

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (Attuazione del federalismo fiscale e V Camera)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	14
GIUSTIZIA (II)	»	36
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	47
DIFESA (IV)	»	54
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	59
FINANZE (VI)	»	70
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	82

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Noi Sud Libertà e Autonomia, I Popolari di Italia Domani: Misto-Noi Sud-PID; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani, Azionisti, Alleanza di Centro: Misto-RAAdC.

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	Pag.	88
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	94
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	114
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	115
AFFARI SOCIALI (XII)	»	120
AGRICOLTURA (XIII)	»	123
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	127
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	138
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	141
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (<i>Sottocommissione permanente per l'accesso</i>)	»	142
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	147
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	148
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	149
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	151
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	152
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE	»	153
<i>INDICE GENERALE</i>	»	154

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	3
Proposta di convalida dell'elezione del deputato Eraldo Isidori, proclamato nella XIV Circoscrizione Marche	4
AVVERTENZA	5

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.40 alle 14.45, ha esaminato la posizione del deputato Eraldo Isidori ai fini del giudizio di eleggibilità.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del vicepresidente Andrea ORSINI.

La seduta comincia alle 14.45.

Esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Andrea ORSINI, *presidente*, invita il vicepresidente Pisicchio, coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità, a riferire sull'istruttoria svolta dal Comitato.

Pino PISICCHIO (Misto-ApI), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle*

incompatibilità, ricorda che nella riunione del 24 novembre 2010 il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha concluso, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare, l'istruttoria sulla carica di componente del consiglio di amministrazione di Eurofidi ricoperta dal deputato Maurizio Grassano.

Come risulta dallo statuto, Eurofidi è una società consortile per azioni avente come oggetto sociale l'attività di garanzia collettiva dei fidi, nell'ambito della quale possono essere prestate garanzie personali e reali e stipulati contratti volti a realizzare il trasferimento del rischio. Tali previsioni statutarie sono sostanzialmente identiche a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto-legge n. 269/2003, convertito con legge 24 novembre 2003, n. 326. Tra i soci di Eurofidi figurano la regione Piemonte e varie casse di risparmio ed istituti bancari; nel bilancio 2009 figurano contributi di enti pubblici, tra i quali anche contributi statali erogati in forza della legge n. 108/1996 (recante disposizioni in materia di usura e con la quale è stato istituito un fondo a carico del bi-

lancio dello Stato per l'erogazione di contributi a favore di appositi fondi speciali costituiti dai confidi).

Eurofidi è il più grande confidi italiano e uno dei più rilevanti soggetti di garanzia fidi europei. Obiettivo della società, iscritta nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico bancario (e pertanto sottoposta alla vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, al pari delle banche e degli altri intermediari finanziari), è agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Nel corso dell'istruttoria – nell'ambito della quale il Comitato ha ascoltato il deputato Grassano nella riunione del 17 novembre 2010 – non è stato possibile verificare compiutamente, sotto il profilo dell'articolo 2 della legge n. 60 del 1953, l'effettivo godimento da parte di Eurofidi di contributi statali in via ordinaria, al di là di quelli che, come si evince dalla documentazione trasmessa al Comitato, risultano comunque essere stati concessi ad Eurofidi nel biennio 2008-2009.

Il Comitato ha, peraltro, proceduto all'esame del distinto profilo relativo alla riconducibilità alle previsioni dell'articolo 3 della legge n. 60 del 1953 dell'attività di garanzia dei fidi svolta dalla società consortile in oggetto.

A tale ultimo riguardo, il Comitato ha unanimemente convenuto che l'attività di garanzia collettiva dei fidi appare assimilabile ad un'attività di natura finanziaria (in quanto funzionale all'accesso al credito) suscettibile di essere ricondotta alla fattispecie di cui all'articolo 3 della legge n. 60 del 1953, a norma del quale i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche in « istituti bancari o società per azioni che abbiano come scopo prevalente l'esercizio di attività finanziarie ».

Del resto, nella stessa relazione degli amministratori agli azionisti sulla gestione della società, emessa in data 25 marzo 2010 e trasmessa al Comitato, si sottolinea che Eurofidi « persegue l'obiettivo di trasformarsi in "Banca di Garanzia" ».

In ragione della accessorietà delle funzioni svolte rispetto all'attività creditizia e

del carattere finanziario che le stesse funzioni conseguentemente presentano, il Comitato ha, quindi, ritenuto che l'attività svolta da Eurofidi ricada nelle previsioni dell'articolo 3 della legge n. 60 del 1953.

In conclusione, propone, a nome del Comitato, che la Giunta, per i motivi sopra esposti, accerti, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 60 del 1953, l'incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di componente del consiglio di amministrazione di Eurofidi ricoperta dal deputato Maurizio Grassano.

Andrea ORSINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, passa alla votazione della proposta del Comitato di accertamento della incompatibilità. Avverte che, trattandosi di una proposta di accertamento della incompatibilità, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del regolamento della Giunta qualora essa fosse respinta si intenderà che la Giunta abbia deliberato nel senso della compatibilità.

Pone in votazione la proposta del Comitato di accertare la incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di componente del consiglio di amministrazione di Eurofidi ricoperta dal deputato Maurizio Grassano.

La Giunta approva all'unanimità.

Andrea ORSINI, *presidente*, avverte che sarà data immediata comunicazione al Presidente della Camera della dichiarazione di incompatibilità, ai fini del conseguente invito ad optare da indirizzare al deputato Grassano.

Proposta di convalida dell'elezione del deputato Eraldo Isidori, proclamato nella XIV Circoscrizione Marche.

Andrea ORSINI, *presidente*, avverte che nella riunione odierna il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha svolto, ai fini del giudizio sull'ineleggibilità, l'istruttoria sulla posizione dell'onorevole Eraldo Isidori, proclamato dal Presidente della Camera

nella seduta del 19 ottobre 2010, in sostituzione del dimissionario onorevole Roberto Zaffini, per la lista n. 10 – Lega nord nella XIV Circoscrizione Marche.

Con riferimento alla posizione dell'onorevole Isidori non sono stati presentati ricorsi che attengano al profilo dell'ineleggibilità.

L'onorevole Isidori ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 15 del regolamento della Giunta, che, all'atto della candidatura, era pensionato e non ricopriva alcuna carica né esercitava funzioni imprenditoriali o professionali.

Il Comitato propone, pertanto, alla Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, di prendere atto dell'eleggibilità del deputato Eraldo Isidori.

La Giunta concorda.

In conformità alla verifica dei risultati elettorali già compiuta in occasione della relazione di verifica dei poteri per la XIV Circoscrizione Marche, svolta nella seduta della Giunta dell'8 ottobre 2008, la Giunta, non essendo contestabile la proclamazione e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, propone all'Assemblea la convalida dell'elezione del deputato Eraldo Isidori.

La seduta termina alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PER L'ELABORAZIONE DI UNA PROPOSTA DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione del dottor Alessandro Nencini) (doc. IV-ter, n. 19) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
---	---

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.30.

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione del dottor Alessandro Nencini) (doc. IV-ter, n. 19).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) voterà per l'insindacabilità: occorre riconoscere che il deputato Berlusconi ha svolto in numerosissime occasioni interventi e dichiarazioni sulla necessità della riforma della giustizia e sulla parzialità di certa parte della magistratura. Non vi è, nel caso in titolo, alcun significativo elemento di novità che connota in senso peculiare questa esternazione rispetto alle altre. Del resto, in questo caso l'onorevole Berlusconi non ha fatto nomi e ha formulato un giudizio generico sulla magistratura. Il vocabolo « metastasi » è stato usato in modo chiaramente simbolico ed evocativo

tanto che fa fatica a ravvisare gli estremi di un *petitum* risarcitorio e forse la stessa legittimazione ad agire.

Marilena SAMPERI (PD) deve dissentire. È ben vero che la magistratura come « metastasi » è un *leit motiv* delle dichiarazioni del deputato Berlusconi, ampiamente riportate sui mezzi d'informazione. In questo caso, però, ci si trova innanzi a un chiaro eccesso verbale, a una denigrazione e al disprezzo manifesto. Il giudice che qui chiede il risarcimento era facilmente individuabile in quanto colui che aveva emanato una sentenza in un processo preciso, inerente alle posizioni apicali dell'Impregilo. L'applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione richiede precisi requisiti di continenza formale e di collegamento funzionale, qui palesemente mancanti. La proposta del relatore contrasta dunque con l'orientamento consolidato della Corte costituzionale. Voterà quindi per la sindacabilità.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, constatato che sta decorrendo il preavviso per le votazioni nominali in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle 10.

COMMISSIONI RIUNITE

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia del territorio nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione*) 7

INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale Enrico LA LOGGIA.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia del territorio nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292).

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione*).

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Gabriella ALEMANNI, *Direttore dell'Agenzia del territorio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Enrico LA LOGGIA, i deputati Maino MARCHI (PD) e Amedeo CICCANTI (UdC), e il senatore Giuliano BARBOLINI (PD).

Gabriella ALEMANNI, *Direttore dell'Agenzia del territorio*, Franco MAGGIO, *Direttore centrale catasto e conservatorie*, e Aldo DE LUCA, *Direttore centrale pubblicità immobiliare e affari legali*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Agenzia del territorio per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza. Emendamenti C. 3857/A Governo 8

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 1° dicembre 2010.

**DL 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza.
Emendamenti C. 3857/A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle
15.30 alle 15.55 e dalle 17.45 alle 18.30.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Domenico Vulpiani, Coordinatore per la sicurezza informatica e la protezione delle infrastrutture critiche del Ministero dell'Interno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2326-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno »	9
--	---

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2326-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio)	9
--	---

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Audizione del dottor Domenico Vulpiani, Coordinatore per la sicurezza informatica e la protezione delle infrastrutture critiche del Ministero dell'Interno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2326-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione, Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.50.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 2326-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato il 24 novembre 2010.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire dichiara concluso l'esame preliminare. Tenuto conto che il provvedimento potrebbe essere stato inserito nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 20 dicembre 2010, fissa il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 16 del 13 dicembre prossimo per poter concludere l'esame in tempo utile. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti la partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 1213 Cirielli, C. 1820 Garofani, C. 2605 Di Stanislao e C. 2849 Maurizio Turco	10
---	----

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Disposizioni concernenti la partecipazione italiana a missioni internazionali.

C. 1213 Cirielli, C. 1820 Garofani, C. 2605 Di Stanislao e C. 2849 Maurizio Turco.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.50 alle 14.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di un rappresentante del CER in merito alla riforma della <i>governance</i> economica europea	11
Audizione del Prof. Luigi Spaventa in merito alla riforma della <i>governance</i> economica europea	11

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Audizione di un rappresentante del CER in merito alla riforma della *governance* economica europea.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.35.

Audizione del Prof. Luigi Spaventa in merito alla riforma della *governance* economica europea.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Umberto Veronesi a presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 75.	
Proposta di nomina del professor ingegner Maurizio Cumo a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 76.	
Proposta di nomina del professor ingegner Marco Enrico Ricotti a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 77.	
Proposta di nomina del consigliere Michele Corradino a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 78.	
Proposta di nomina del dottor Stefano Dambruoso a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 79 (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente della X Commissione, Manuela DAL LAGO. — Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di nomina del professor Umberto Veronesi a presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 75.

Proposta di nomina del professor ingegner Maurizio Cumo a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 76.

Proposta di nomina del professor ingegner Marco Enrico Ricotti a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 77.

Proposta di nomina del consigliere Michele Corradino a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 78.

Proposta di nomina del dottor Stefano Dambruoso a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 79.

(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame delle proposte di nomina all'ordine del

giorno, rinviato nella seduta del 23 novembre 2010.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, ricorda che nella precedente seduta il presidente Alessandro, relatore per l'VIII Commissione, ha svolto la relazione e che nella scorsa settimana si sono svolte le audizioni informali dei quattro componenti designati dal Governo e del professor Umberto Veronesi, designato all'incarico di presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Formula, quindi, anche a nome del relatore per l'VIII Commissione, una proposta di parere favorevole sulle proposte di nomina in titolo.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni pervenute, propone di procedere contestualmente alle votazioni su ciascuna delle proposte di nomina.

Le Commissioni consentono.

Le Commissioni procedono, quindi, alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole dei relatori.

Nel corso delle votazioni, il deputato Agostino GHIGLIA (PdL) chiede di poter procedere alla sostituzione del deputato De Siano infortunatosi mentre raggiungeva l'aula della Commissione per partecipare alle votazioni.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, pur comprendendo le motivazioni della richiesta, sottolinea che non è possibile alcuna sostituzione in corso di votazioni.

Agostino GHIGLIA (PdL) si riserva di intervenire dopo la conclusione delle votazioni. Ritiene che le sostituzioni, nel caso di esame congiunto di due Commissioni, possano essere effettuate prima dell'inizio della chiama dei deputati delle singole Commissioni.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, sottolinea che ha dato conto delle sostituzioni pervenute da entrambe le Commissioni ad inizio di seduta e che non può esservi alcun dubbio sul fatto che non possono essere effettuate sostituzioni in corso di votazione anche nel caso in cui si verifichi un incidente come quello occorso al deputato De Siano.

Tommaso FOTI (PdL) giudica eccessiva l'applicazione del divieto di sostituzione in corso di votazione ad un caso particolare, come quello accaduto all'onorevole De Siano, oggettivamente impedito a partecipare.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, in attesa della conclusione delle operazioni di scrutinio, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.25, è ripresa alle 15.35.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, constata che, per alcune delle votazioni appena svolte, non vi è corrispondenza tra il numero di palline bianche e nere contenute nelle apposite urne. Sospende quindi la seduta, allo scopo di sottoporre la questione al Presidente della Camera.

Erminio Angelo QUARTIANI (PD), concorda con la decisione del Presidente di sottoporre la questione alla Presidenza della Camera.

La seduta è sospesa alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.10 alle 20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02826 Codurelli: Sulla violenza nella confronti delle donne	14
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-03407 Contento: Procedura di selezione per l'abilitazione dei segretari comunali	15
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
5-03264 Garagnani: Impianti autovelox nella provincia di Bologna	15
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	30
5-03380 Vannucci: Soppressione dell'Agenzia per l'albo dei segretari comunali	15
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	32
5-03794 Marco Carra: Contratti di lavoro a tempo determinato nelle prefetture e nelle questure	15
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	33

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Esame e rinvio</i>)	16
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	24
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger ed abb. (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	35
AVVERTENZA	24

INTERROGAZIONI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.

La seduta comincia alle 14.10.

5-02826 Codurelli: Sulla violenza nella confronti delle donne.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta for-

nita dal Governo, che giudica generica oltre che tardiva visto che la sua interrogazione risale al 29 aprile scorso. Fa presente che l'Italia è il primo paese in Europa per omicidi in famiglia, i quali nella maggior parte dei casi hanno come vittima le donne, e che questo tipo di reati risultano in costante aumento, nonostante l'entrata in vigore da oltre un anno della legge contro le molestie insistenti e gli atti persecutori: un provvedimento che è stato approvato all'unanimità, ma che resta in gran parte non attuato in quanto il Governo non ha stanziato i fondi necessari, con la conseguenza che i centri antiviolenza sono costretti a chiudere. Per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di iniziative concrete di contrasto alla violenza sulle donne, il suo gruppo ha presentato in Assemblea una specifica mozione, che si augura sia discussa quanto prima.

5-03407 Contento: Procedura di selezione per l'abilitazione dei segretari comunali.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manlio CONTENUTO (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo, anche se di natura interlocutoria. Nel sottolineare l'insufficienza del numero dei segretari comunali, auspica che il Ministero dell'interno continui nella direzione illustrata dal rappresentante del Governo e che tutti i corsisti ammessi al corso-concorso selettivo di formazione possano essere abilitati all'esercizio della professione, nel pieno rispetto di tutte le procedure.

5-03264 Garagnani: Impianti autovelox nella provincia di Bologna.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fabio GARAGNANI (PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Governo, che affronta alcuni dei problemi segnalati dalla sua interrogazione. A suo avviso occorre distinguere tra le infrazioni gravi al codice della strada, che arrecano un effettivo danno alla collettività, e le infrazioni lievi, per le quali sarebbe opportuno rivedere le sanzioni, che attualmente sono in molti casi eccessive. Occorre inoltre trasferire alle commissioni provinciali permanenti le competenze dei prefetti in materia, considerato che questi ultimi appaiono spesso troppo ossequiosi nei confronti degli enti locali. Nel merito specifico della vicenda sulla quale verte la sua interrogazione, ricorda che i comuni interessati dalla sua denuncia non hanno ancora fornito spiegazioni sulla presenza di autovelox in punti non consentiti dalla legge né hanno provveduto a restituire ai cittadini le sanzioni riscosse. Auspica, in conclusione, che le corresponsabilità degli enti locali nella gestione dei rilevatori di velocità siano fatte valere.

5-03380 Vannucci: Soppressione dell'Agenzia per l'albo dei segretari comunali.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo è stata sottoscritta dal deputato Marco Carra e che sarà quest'ultimo a replicare al Governo.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco CARRA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Governo, che non ha fornito chiarimenti sui diversi e precisi quesiti posti dall'interrogazione.

5-03794 Marco Carra: Contratti di lavoro a tempo determinato nelle prefetture e nelle questure.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco CARRA (PD), replicando, si dichiara anche in questo caso insoddisfatto e manifesta anzi la propria delusione in quanto la risposta fornita dal Governo ricalca sostanzialmente quella resa ad una sua precedente interrogazione sui lavoratori precari della pubblica amministrazione, la cui situazione è diversa. Prende atto che c'è un'esigenza generale di contenimento delle spese, ma ritiene che le spese andrebbero contenute evitando i molti sperperi che esistono, e non a danno di persone che hanno utilmente lavorato per due anni e che ora vedono la propria esperienza concludersi bruscamente. Il Governo aveva peraltro accolto un ordine del giorno che lo impegnava a prorogare di un anno i contratti in scadenza il 31 dicembre 2010, ma, ancora una volta, si dimostra che l'accoglimento di un ordine del giorno non si nega mai, anche quando non c'è la volontà di dargli effettivo seguito. Preannuncia quindi che il suo gruppo proseguirà la battaglia perché i dipendenti delle prefetture e questure i cui contratti sono in scadenza possano essere assunti stabilmente o almeno vedano prorogati i contratti a tempo determinato.

La seduta termina alle 14.50.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale.

Atto n. 292.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Pierguido VANALLI (LNP), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto in esame è stato trasmesso dal Governo in assenza dell'intesa in sede di Conferenza unificata ed è pertanto corredato della relazione prevista dalla legge n. 42 del 2009 sulle motivazioni per le quali l'intesa non è stata raggiunta. Nella relazione si chiarisce che, non essendosi pervenuti all'intesa entro il termine di 30 giorni, il Consiglio dei ministri ha deliberato di trasmettere comunque lo schema di decreto alle Camere per evitare ritardi, in quanto l'entrata in vigore del provvedimento oltre il 1° gennaio 2011 determinerebbe difficoltà tecniche legate al fatto che molte delle disposizioni in esso contenute hanno vigenza da tale data, oltre ad un documento per i comuni, che non potrebbero beneficiare per l'anno 2011 dei vantaggi derivanti da alcune misure fiscali introdotte dal decreto stesso.

L'articolo 1 reca la disciplina della devoluzione ai comuni del gettito derivante da alcuni specifici tributi statali inerenti al comparto territoriale e immobiliare.

In linea con l'impianto della legge delega, a fronte di tale devoluzione, vengono ridotti i trasferimenti erariali a favore dei comuni, nella misura corrispondente alle entrate devolute.

Al fine di garantire progressività ed equilibrio territoriale al processo di devoluzione, la norma prevede, per un periodo transitorio non superiore a cinque anni, l'istituzione di un Fondo sperimentale di riequilibrio, finanziato con il gettito dei tributi immobiliari devoluti, i cui criteri di riparto saranno definiti con decreto del Ministro dell'interno, previo in accordo con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Per quanto concerne l'ambito di applicazione delle disposizioni recate dall'articolo 1, va sottolineato, in via preliminare, che il successivo articolo 8, comma 2, dello schema di decreto, ne circoscrive l'applicazione ai soli comuni delle regioni a statuto ordinario.

Per i comuni ubicati nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, la decorrenza e le modalità di applica-

zione della disciplina della devoluzione saranno stabilite in conformità con i rispettivi statuti. Come precisato nella Relazione illustrativa, l'impianto della riforma delineato dall'articolo 1 non può trovare automatica ed integrale applicazione nelle regioni a statuto speciale in quanto il gettito di alcuni dei tributi erariali devoluti è attualmente, in tutto o in parte, attribuito alle regioni.

L'articolo 8, comma 8, fissa l'entrata in vigore dell'assetto finanziario transitorio relativo ai comuni al 1° gennaio 2011.

In linea generale, il decreto prevede un'attuazione progressiva e graduale dell'attuazione della riforma, articolata sulla base di due regimi transitori: uno, relativo al regime fiscale, della durata di tre anni (2011-2013), destinato ad essere superato dal 2014 a seguito dell'istituzione della imposta municipale propria; l'altro, concernente il sistema di riequilibrio territoriale delle risorse, imperniato intorno ad un apposito fondo sperimentale di riequilibrio destinato a durare sino all'attivazione del regime di perequazione ordinario previsto dalla legge delega e comunque non oltre un periodo di cinque anni.

I commi 1 e 4 dell'articolo 1 recano la disciplina concernente l'individuazione delle imposte, tasse e tributi il cui gettito è oggetto di devoluzione in favore dei Comuni.

In particolare, i tributi interessati alla devoluzione del gettito sono, con alcune precisazioni, l'imposta di registro, l'imposta di bollo applicata negli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili, le imposte ipotecaria e catastale ad eccezione di quelle relative ad atti soggetti ad IVA, i tributi speciali catastali nonché le tasse ipotecarie, l'IRPEF relativa ai redditi fondiari, con esclusione del reddito agrario e la cedolare secca sugli affitti, introdotta e disciplinata dall'articolo 2 del provvedimento in esame.

Per assicurare ai comuni un processo di devoluzione della fiscalità immobiliare progressivo e ispirato ad un principio di equilibrio territoriale, lo schema di decreto prevede l'istituzione di un Fondo sperimentale di riequilibrio, la cui durata

è fissata in un periodo di cinque anni. In ogni caso, la norma dispone che la funzione del Fondo cessi a decorrere dalla data di attivazione del fondo perequativo previsto dall'articolo 13 della legge n.42 del 2009.

Il Fondo è articolato in due sezioni. In sostanza, alla prima sezione sono devolute le entrate connesse all'imposizione indiretta e ai tributi speciali catastali; alla seconda sono invece devolute le entrate relative all'imposizione diretta.

Restano esclusi dall'ambito di applicazione della riforma l'IVA, nonché l'IRES sui redditi immobiliari e l'IRPEF sui redditi agrari.

A decorrere dall'anno 2014, entrambe le sezioni saranno finanziate con quote dell'imposta municipale propria sul trasferimento di immobili istituita, a decorrere dal medesimo anno dal provvedimento in esame.

Il comma 5 prevede che, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare previo accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono definite le modalità di alimentazione e di riparto delle due sezioni del Fondo sperimentale di riequilibrio; e la determinazione delle quote del gettito dei tributi che, anno per anno, sono devolute ai singoli Comuni ove sono ubicati gli immobili oggetto di imposizione.

Una disciplina speciale è prevista con riferimento ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, per in quali si dispone che siano in ogni caso stabilite modalità di riparto differenziate, semplificate e forfetizzate.

Il successivo comma 6 dispone la riduzione dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni, in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo sperimentale di riequilibrio o, comunque, devoluto ai Comuni.

La riduzione è operata con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, su parere della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Al fine di assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento e garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica, il comma 6 prevede, a fronte della devoluzione ai comuni del gettito dei tributi sopra descritti e in aggiunta alla riduzione dei trasferimenti erariali, l'attribuzione allo Stato di una compartecipazione sul gettito dei tributi devoluti ai comuni – a regime, sul gettito dell'imposta municipale propria, istituita ai sensi dell'articolo 4 – la cui percentuale è stabilita, in sede di prima applicazione, entro il 30 novembre 2010 sulla base dei trasferimenti suscettibili di fiscalizzazione e, dunque, di riduzione.

Tale percentuale è stabilita con decreto del Ministro dell'economia, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Nella determinazione della percentuale di compartecipazione statale, va inoltre tenuto conto del fatto che il comma 4 dell'articolo 1 dispone l'attribuzione allo Stato dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica, attualmente di spettanza comunale.

La quota di compartecipazione può essere successivamente ridotta, in misura corrispondente alla individuazione di ulteriori trasferimenti suscettibili di riduzione, o comunque rivista, nel rispetto dei saldi programmati di finanza pubblica, in relazione alla determinazione dei fabbisogni standard.

Alla determinazione della predetta quota di compartecipazione è subordinata l'efficacia delle disposizioni introdotte dai commi da 1 a 5 del presente articolo.

Il comma 7 reca disposizioni dirette a potenziare l'attività di gestione delle entrate comunali nonché l'attività di accertamento da parte dei Comuni.

L'articolo 2 introduce, con decorrenza 2011, la facoltà per il contribuente di applicare un regime tributario sostitutivo su specifiche tipologie di redditi da locazione di immobili in luogo del regime ordinario di tassazione (cedolare secca sugli affitti).

Nel dettaglio, il comma 1 introduce un regime fiscale opzionale in favore del

proprietario di unità immobiliari ad uso abitativo che realizza, con riferimento a tali beni, un reddito da locazione. L'esercizio dell'opzione consente al contribuente di applicare, in luogo del regime ordinario vigente, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle addizionali IRPEF e dell'imposta di bollo nonché, con le modulazioni indicate nel comma 6, dell'imposta di registro.

Il comma 2 individua l'ambito di applicazione della nuova imposta precisando che essa opera « nella forma della cedolare secca ».

Il nuovo regime tributario trova applicazione a decorrere dal 2011. Il decreto, pur non qualificando espressamente l'ambito soggettivo di applicazione, consente di individuare i soggetti destinatari. Infatti, viene previsto che il regime di imposta facoltativo è applicato in sostituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e relative addizionali nonché dell'imposta di bollo sul contratto di locazione. In proposito, peraltro, la relazione illustrativa allegata al provvedimento evidenzia che il regime alternativo è previsto « per le persone fisiche proprietarie di immobili ad uso abitativo locati ». Si ritiene, pertanto, che la disciplina in oggetto interessi i soggetti passivi IRPEF indicati nell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 (TUIR), ai sensi del quale sono soggetti passivi dell'imposta « le persone fisiche, residenti e non residenti nel territorio dello Stato. » Il comma 7 peraltro esclude espressamente dall'ambito di applicazione le locazioni realizzate nell'esercizio di attività d'impresa, arte e professione nonché quelle realizzate da enti non commerciali.

Il decreto prevede inoltre che il pagamento della cedolare secca è considerata una imposta sostitutiva di IRPEF, addizionale regionale IRPEF e addizionale comunale IRPEF; imposta di bollo sul contratto di locazione; e imposta di registro sul contratto di locazione.

Per quanto concerne l'ambito oggettivo di applicazione, il comma in esame stabilisce che possono essere assoggettati all'imposta sostitutiva i redditi relativi alla locazione di immobili ad uso abitativo e

delle relative pertinenze. In proposito, viene precisato che la cedolare secca può essere applicata anche ai contratti di locazione per i quali non sussiste l'obbligo di registrazione.

Infine, la misura dell'imposta è determinata applicando l'aliquota del 20 per cento ai redditi di locazione annui realizzati. Il successivo comma 7 prevede, a fini antielusivi, un ammontare minimo di base imponibile cui applicare l'imposta.

Il comma 3 precisa che, fermo restando l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, la registrazione del contratto di locazione assorbe gli ulteriori obblighi di comunicazione, ivi incluso l'obbligo di comunicare entro 48 ore alle autorità locali di pubblica sicurezza le generalità del conduttore.

In caso di omessa richiesta di registrazione del contratto di locazione, si applica la sanzione amministrativa dal centoventi al duecentoquaranta per cento dell'imposta dovuta.

Il comma 4 disciplina le modalità di versamento dell'imposta sostitutiva stabilendo che il pagamento deve essere effettuato entro il termine fissato per il versamento dell'IRPEF.

Il comma 5 interviene in materia di sanzioni in caso di omessa indicazione dei redditi da locazione nella dichiarazione dei redditi; in caso di indicazione di redditi da locazione inferiori a quelli effettivi; e nei casi di definizione dell'accertamento con adesione ovvero di rinuncia del contribuente all'impugnazione dell'accertamento.

A decorrere dal 2014 il pagamento della cedolare secca sostituisce, oltre alle imposte indicate nel comma 2, anche il pagamento dell'imposta di registro per tutte le tipologie di contratto (comma 6).

Il comma 7 esclude dall'ambito di applicazione le locazioni di unità immobiliari ad uso abitativo effettuate nell'esercizio di attività d'impresa, arte o professione ovvero effettuate da enti non commerciali. Inoltre, stabilisce i criteri per la determinazione di un valore minimo della base

imponibile la quale, ai sensi del comma 2, è fissata in misura corrispondente al canone di locazione annua.

Il comma 8 reca disposizioni di natura sanzionatoria applicabili nei casi di omessa registrazione del contratto di locazione di immobili ad uso abitativo. In tali ipotesi, la durata della locazione viene fissata automaticamente in quattro anni a decorrere dalla data della registrazione, volontaria o d'ufficio; al rinnovo si applica la disciplina relativa al rinnovo dei contratti di locazione; a decorrere dalla data di registrazione, il canone annuo è fissato in misura corrispondente al minor valore tra il canone stabilito tra le parti e il triplo della rendita catastale adeguata, dal secondo anno, in base al 75 per cento dell'aumento degli indici Istat dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati ed operai.

Il comma 9 estende l'applicazione delle disposizioni in materia di nullità dei contratti di locazione ai casi in cui nel contratto di locazione registrato sia indicato un importo inferiore a quello effettivo; o sia stato registrato un contratto di comodato fittizio, ossia in presenza di una gratuità in luogo del canone di locazione.

Il comma 10 stabilisce che le disposizioni di cui ai commi 8 e 9 non si applicano per i contratti registrati entro il 31 dicembre 2010.

L'articolo 3 prevede l'istituzione di due nuove imposte municipali il cui gettito è destinato al finanziamento dei Comuni. Le due nuove forme di imposizione municipale sono l'imposta municipale propria, introdotta e disciplinata con decorrenza dal 2014 dagli articoli 4, 5 e 6 del provvedimento in esame; e l'imposta municipale secondaria facoltativa, introdotta e disciplinata con decorrenza dal 2014 dall'articolo 7 del provvedimento in esame. È chiarito che le nuove imposte sono da introdurre in sostituzione delle attuali.

L'articolo 4, comma 1, prevede l'istituzione, a decorrere dal 2014, dell'imposta municipale propria la cui disciplina è contenuta anche nei successivi articoli 5

(imposta municipale propria nell'ipotesi di possesso) e 6 (imposta municipale propria nell'ipotesi di trasferimento).

La nuova imposta sarà introdotta in sostituzione, per la componente immobiliare, delle seguenti forme di prelievo: l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e le relative addizionali dovute sui redditi fondiari determinati con riferimento ai beni non locati; l'imposta di registro; l'imposta ipotecaria; l'imposta catastale; l'imposta di bollo; l'imposta sulle successioni e donazioni; le tasse ipotecarie; i tributi speciali catastali; e l'imposta comunale sugli immobili (ICI)

Ai sensi del comma 2, il presupposto dell'imposta municipale è rappresentato dal possesso di immobili diversi dall'abitazione principale, la cui disciplina è prevista nell'articolo 5 del provvedimento in esame; e dal trasferimento di immobili, la cui disciplina è prevista nell'articolo 6 del provvedimento in esame.

La base imponibile (comma 4) corrisponde al valore dell'immobile determinato secondo i vigenti criteri per la determinazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).

La disciplina relativa alla imposta municipale propria nell'ipotesi di possesso è contenuta nell'articolo 5 del provvedimento. Tuttavia, anche alcuni commi dell'articolo 4 recano disposizioni applicabili al possesso degli immobili.

In particolare, il comma 3 disciplina l'esclusione dall'applicazione dell'imposta municipale sul possesso per gli immobili adibiti ad abitazione principale e sue pertinenze. È previsto che tale esclusione sia disposta in conformità all'articolo 47 della Costituzione.

Il beneficio della esenzione per l'abitazione principale è riconosciuto solo se l'immobile è il luogo in cui il contribuente ha sia la residenza anagrafica sia la dimora abituale del contribuente; e risulti iscritto in catasto in una categoria diversa da A/1, A/8 e A/9 corrispondenti, rispettivamente, alle abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville e ai castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici.

Il comma 5 reca disposizioni concernenti la determinazione dell'aliquota dell'imposta municipale propria dovuta nel caso di possesso di immobili non costituenti abitazione principale ai sensi del comma 3.

In primo luogo, si stabilisce che la misura dell'aliquota è stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Il termine per l'adozione del decreto era il 30 novembre 2010. L'aliquota dovrà essere fissata in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento in esame, ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Sul piano generale, la determinazione dell'aliquota dell'imposta da applicare in caso di possesso di immobili dovrà assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento in termini di saldi di finanza pubblica e il rispetto del limite massimo della pressione fiscale complessiva di cui all'articolo 10 della legge n. 196 del 2009.

Ai comuni è concessa la facoltà di modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota fissata a livello nazionale fino ad un massimo di 0,3 punti percentuali.

Ai sensi dei commi 6 e 7 l'aliquota ordinaria è ridotta alla metà qualora l'immobile sia locato (comma 6). In particolare, in caso di locazione del bene il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta municipale propria nell'ipotesi di possesso ad aliquota ridotta e all'imposta sul reddito da locazione (IRPEF ovvero cedolare secca di cui all'articolo 2), ovvero nell'ipotesi che l'immobile sia relativo « all'esercizio di attività di impresa, arti e professioni » ovvero che sia posseduto da ente non commerciale. Il comma 7 precisa, inoltre, che tali immobili continuano ad essere assoggettati alle ordinarie imposte erariali sui redditi (comma 7).

L'articolo 5 reca la disciplina concernente l'applicazione dell'imposta municipale propria nell'ipotesi di possesso di immobili.

Ai sensi del comma 1 sono soggetti passivi dell'imposta municipale il proprie-

tario o il titolare di un diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie) di immobili.

Il comma 2 stabilisce che l'imposta, dovuta per anni solari, è determinata in proporzione alla quota di proprietà o altro diritto reale e al numero dei mesi nei quali si è protratto il *possesso*; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno 15 giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde una autonoma obbligazione tributaria.

I commi 3 e 4 disciplinano le modalità di versamento dell'imposta da parte del contribuente in favore del Comune.

Il comma 5 concede ai Comuni la facoltà di introdurre l'istituto dell'accertamento con adesione e gli altri strumenti di deflazione del contenzioso, sulla base dei criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 218 del 1997. Il regolamento del Comune potrà prevedere anche una forma di pagamento rateale senza la maggiorazione di interessi.

Il comma 7 stabilisce che ai fini dell'attività di accertamento, liquidazione, riscossione coattiva, sanzioni, interessi e contenzioso nonché dei rimborsi si applicano le disposizioni della legge n. 296 del 2006 in materia di autonomia degli enti locali con riferimento alle procedure di accertamento e riscossione dei tributi al fine di contrastare l'evasione fiscale.

Il comma 8 elenca gli immobili esenti dall'imposta municipale propria: tra gli altri, gli immobili dello Stato, delle regioni e degli enti locali, quelli della Santa Sede e quelli di Stati esteri e organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali.

Il comma 9 indica i redditi che continuano ad essere assoggettati ad IRPEF e precisa che il gettito della cedolare secca di cui all'articolo 2 del provvedimento in esame nonché dell'IRPEF relativa ai redditi di locazione diversi da quelli assoggettati alla cedolare secca resta attribuito ai Comuni.

L'articolo 6 disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria nell'ipotesi di trasferimento immobiliare.

La disciplina generale dell'imposta municipale propria è contenuta nell'articolo 4 dello schema ed è istituita con delibera comunale, a decorrere dall'anno 2014, in sostituzione di alcune imposte immobiliari dirette ed indirette.

Per quanto concerne l'applicazione dell'imposta ai trasferimenti immobiliari, l'imposta municipale sostituisce l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, l'imposta catastale, l'imposta di bollo, l'imposta sulle successioni e donazioni, le tasse ipotecarie, i tributi speciali catastali.

Il comma 1 dell'articolo 6 disciplina il presupposto d'imposta. L'imposta municipale propria è dovuta per il caso di trasferimento e, in particolare, per gli atti traslativi tra vivi, a titolo oneroso o gratuito, della proprietà di beni immobili in genere; gli atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento, compresi la rinuncia pura e semplice agli stessi; i provvedimenti di espropriazione per pubblica utilità e i trasferimenti coattivi.

Il comma 10 esclude l'applicazione dell'imposta municipale propria agli atti soggetti ad IVA; gli atti costitutivi di garanzia su beni immobili (quali, ad esempio, l'iscrizione di ipoteca); e le operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine (ad esempio, atti relativi a mutui e finanziamenti bancari).

Per quanto attiene al soggetto passivo dell'imposta, il comma 13 rinvia genericamente al Testo Unico dell'Imposta di Registro.

La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile a fini ICI, analogamente a quanto previsto per l'imposta dovuta in caso di possesso.

I commi 2 e 3 dell'articolo 6 fissano le aliquote applicabili nell'ipotesi in commento; ai sensi del successivo comma 5, tuttavia è prescritta una misura minima dell'imposta pari a 1000 euro.

Il comma 4 prescrive l'applicazione dell'imposta in misura fissa, pari a 1000 euro, ai trasferimenti a causa di morte nei

quali il beneficiario versi in determinate condizioni ovvero il trasferimento riguardi una abitazione principale, non « di lusso » e in capo all'acquirente sussistano determinate condizioni.

Ai sensi del comma 6, l'imposta dovuta per i contratti preliminari dei trasferimenti indicati al comma 1 è ridotta alla metà, sia nel caso di aliquota ordinaria che di aliquota ridotta, sia per l'ipotesi di applicazione della misura minima. L'importo pagato, in tal caso, è imputato all'imposta dovuta per il trasferimento definitivo.

Il comma 7 assegna ai Comuni a partire dal 2015 la facoltà di modificare di 1 o 2 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'8 per cento.

Il comma 8 dispone l'esenzione da una serie di imposte (imposta di registro, imposta di bollo, imposte ipotecaria e catastale, imposta sulle successioni e donazioni, tributi speciali catastali e tasse ipotecarie) di tutti gli atti assoggettati all'imposta municipale sui trasferimenti con aliquota ordinaria e aliquota agevolata, dei contratti preliminari oggetto della medesima imposizione, nonché di tutti gli atti e le formalità direttamente conseguenti posti in essere per effettuare gli adempimenti presso il catasto ed i registri immobiliari.

Il comma 9 prevede invece l'applicazione dell'imposta municipale propria nella misura fissa di 500 euro nei casi in cui debbano essere effettuati adempimenti presso il catasto o i registri immobiliari in conseguenza di atti che non comportano trasferimento, diversi dagli atti di cui al predetto comma 8 (atti assoggettati a imposta sul trasferimento, relativi contratti preliminari, nonché atti e formalità ad essi direttamente conseguenti, al fine di effettuare gli adempimenti catastali e presso i registri immobiliari).

L'applicazione dell'imposta in misura fissa comporta l'esenzione dall'imposta di registro, di bollo, ipotecaria e catastale, dai tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie.

Il comma 11, con finalità di riordino della disciplina, dispone la soppressione di tutte le agevolazioni tributarie, comprese

quelle previste in leggi speciali, in relazione agli atti cui si applica l'imposta municipale propria (atti cui si applica l'aliquota ordinaria e ridotta, atti e le formalità direttamente conseguenti, contratti preliminari).

Il comma 12 esplicitamente sancisce l'obbligo delle parti di indicare nell'atto il corrispettivo pattuito. In tal caso si applica la riduzione del trenta per cento degli oneri notarili connessi all'atto e non si procede agli speciali controlli sui trasferimenti di immobili operati dall'Agenzia dell'entrate e dalla Guardia di finanza.

L'articolo 7 disciplina l'imposta municipale secondaria facoltativa, che potrà essere istituita dai Comuni a partire dal 2014. Il comma 1 dell'articolo 7 prevede che tale imposta sia deliberata dal Consiglio Comunale previo svolgimento di consultazioni popolari, secondo lo Statuto del Comune interessato; essa non riguarda gli immobili ad uso abitativo.

L'imposta municipale facoltativa è volta a sostituire una o più forme di prelievo, quali ad esempio la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

Il comma 2 affida a un regolamento governativo la disciplina generale dell'imposta municipale secondaria facoltativa, in base a criteri specifici indicati dal decreto in esame.

L'articolo 8, al comma 1, dispone la non deducibilità dell'imposta municipale propria dalle imposte erariali sui redditi e dall'IRAP.

Il comma 2 reca disposizioni in materia di applicazione territoriale di alcune disposizioni introdotte con lo schema in esame.

Il comma 4 precisa che l'intervento recato con lo schema in esame concorre ad assicurare, in prima applicazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, e in via transitoria, l'autonomia di entrata dei Comuni.

Il comma 5 affida alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica – peraltro non ancora istituita – il monitoraggio degli effetti

finanziari derivanti dall'applicazione del nuovo sistema di finanziamento dei comuni attraverso la devoluzione a tali enti della fiscalità immobiliare, come delineata dal provvedimento in esame, al fine di valutarne i riflessi sul livello della pressione fiscale. Nello svolgimento di tale attività la Conferenza si avvale del supporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.

Alla suddetta Conferenza è altresì attribuito il potere di proposta al Governo delle eventuali misure correttive atte a garantire il rispetto del limite massimo della pressione fiscale complessiva, in coerenza con quanto stabilito con la decisione di finanza pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In linea generale, la legge n. 42 del 2009 prevede che, in sede di attuazione della delega, dovrà essere salvaguardato l'obiettivo di non produrre aumenti della pressione fiscale complessiva, anche nel corso della fase transitoria.

Il monitoraggio e le eventuali proposte di misure correttive dovranno avere come riferimento il livello della pressione fiscale complessiva come definita nella Decisione di finanza pubblica, quale nuovo documento di programmazione economico-finanziaria previsto dalla legge di contabilità n. 196 del 2009.

Il comma 6 stabilisce che con un successivo decreto legislativo correttivo del presente, adottato ai sensi della legge n. 42 del 2009, siano individuate distintamente le fonti di finanziamento dei comuni, in attuazione dell'articolo 11 della legge delega, che tenga conto della determinazione dei fabbisogni standard e del conseguente superamento del criterio della spesa storica.

Il medesimo decreto dovrà altresì recare la disciplina del riparto del fondo perequativo, in attuazione dell'articolo 13 della citata legge n. 42 del 2009.

In base alla tempistica indicata in via generale dalla legge delega, i decreti legislativi correttivi devono essere adottati entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti di delega cui si riferiscono.

Il comma 7 reca disposizioni per assicurare all'Associazione Nazionale dei co-

muni italiani (ANCI) le risorse necessarie al perseguimento delle sue finalità istituzionali, di quelle indicate dall'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo n. 504 del 1992, nonché degli ulteriori compiti attribuiti ad essa con i decreti legislativi emanati in attuazione della legge n. 42 del 2009, anche al fine di assistere i comuni nell'attuazione del presente decreto e nella lotta all'evasione fiscale.

A tal fine, la norma richiama le risorse assegnate all'ANCI, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del citato decreto legislativo n. 504 del 1992.

Il comma 7 precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, le risorse destinate all'ANCI siano calcolate applicando l'aliquota percentuale dello 0,6 per mille, indicata nell'articolo 10 del decreto legislativo n. 504 del 1992, con riferimento al Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito dall'articolo 1, e, a decorrere dal 1° gennaio 2014, con riferimento al gettito annuale prodotto dall'imposta municipale propria, istituita dall'articolo 4 del provvedimento in esame.

Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità di attribuzione delle risorse in sostituzione di quelle vigenti, nonché le altre modalità di attuazione del presente comma.

Il comma 8, infine, dispone che il provvedimento entri in vigore il 1° gennaio 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 15.05.

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.

C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 novembre 2010.

Mario TASSONE (UdC), ricordato che il provvedimento è all'esame della Commissione da diverso tempo, che vi sono stati numerosi interventi e che vi è un sostanziale accordo dei gruppi sull'intervento, chiede alla presidenza in che modo intenda organizzare il prosieguo dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto che al termine della discussione di carattere generale sia costituito un comitato ristretto, come richiesto dalla relatrice, con il compito di elaborare un testo unificato da sottoporre all'esame della Commissione. Quanto alla chiusura della discussione di carattere generale, ricorda che allo stato vi sono ancora numerosi deputati che hanno preannunciato di voler parlare sul provvedimento. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger ed abb.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMITATO DEI NOVE

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.

Emendamenti C. 1990-1989-2264-A cost.

ALLEGATO 1

5-02826 Codurelli: Sulla violenza nella confronti delle donne.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, il Governo, fin dal suo insediamento, ha sempre dedicato la massima attenzione allo studio e all'attuazione di ogni tipo di intervento volto a prevenire gli episodi di violenza, abuso e vessazione di cui, frequentemente, le donne sono vittime, formulando risposte sempre più adeguate.

Al fine di prevenire e circoscrivere tali fenomeni, il Governo è intervenuto con il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 23 aprile 2009, n. 38, recante « Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori ». Innanzitutto, con il nuovo articolo 612-*bis* del codice penale, è stata introdotta (articolo 7 del decreto-legge) una nuova fattispecie di reato finalizzata a far venir meno la pericolosa condotta « persecutoria » nei confronti soprattutto delle donne. Inoltre, è stato specificamente previsto (articolo 11) che le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizia del reato di atti persecutori, o *stalking*, hanno l'obbligo di fornire alla vittima stessa tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio.

Nel provvedimento vengono, inoltre, previste significative modifiche e innovazioni al codice penale ed al codice di procedura penale, quali, ad esempio, l'introduzione di una nuova circostanza aggravante in caso di omicidio che comporta l'applicazione della pena dell'ergastolo allorché tale reato sia perpetrato in occasione della commissione di delitti di vio-

lenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori.

Quanto alle misure cautelari, si estende l'obbligatorietà dell'applicazione della custodia cautelare in carcere per i delitti di prostituzione minorile, pornografia minorile, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo.

Il Governo si è preoccupato di dare subito la massima efficacia alla nuova legge, soprattutto sotto il profilo della prevenzione. Ed infatti ha tempestivamente diramato alle Questure un'apposita circolare per sensibilizzare le articolazioni periferiche affinché venissero adottati tutti gli opportuni dispositivi di tipo preventivo e di contrasto al reato di « atti persecutori ».

Alle medesime articolazioni periferiche sono state impartite, altresì, direttive per monitorare costantemente il fenomeno, anche con riferimento ai provvedimenti di « ammonimento », previsti dall'articolo 8 della stessa legge, e rivolti proprio alla prevenzione di ulteriori e più gravi situazioni delittuose.

Dall'entrata in vigore della normativa al 30 settembre 2010 risultano commessi complessivamente 10.149 delitti di *stalking* ma l'azione di contrasto delle Forze di polizia è stata particolarmente significativa. Nello stesso periodo, infatti, i Questori hanno adottato, complessivamente, 1.891 provvedimenti di « ammonimento », mentre sono state denunciate 10.385 persone per il reato di « atti persecutori », di

cui 1.811 sono state arrestate. Le persone assoggettate alla misura di « divieto di avvicinamento » sono 2.629.

Sul più generale versante dei reati di violenza a sfondo sessuale, dai dati statistici emerge nel 2010 (al 30 settembre) una diminuzione del fenomeno pari al 13 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009 (3.374 episodi contro i 3.879 del 2009).

Nel dettaglio, la maggior parte dei reati è costituita dalle violenze sessuali non aggravate che nel 2010 (al 30 settembre), con 2.795 episodi, fanno registrare una diminuzione del 13,6 per cento rispetto al medesimo periodo del 2009; anche le violenze sessuali aggravate hanno mantenuto un trend decrescente (-1,4 per cento) e i casi di violenza sessuale di gruppo hanno registrato una sensibile diminuzione, pari al 36,9 per cento.

Anche nel 2010 (al 30 settembre) – come per l'anno precedente – le vittime risultano essere, prevalentemente di nazionalità italiana (1.876 rispetto alle 2.867 dell'intero anno 2009), con una incidenza sul totale del 67,9 per cento. A seguire le vittime romene (273, con una incidenza pari al 9,9 per cento) e quelle marocchine (70, con una incidenza pari al 2,5 per cento).

Nel 2010 (al 30 settembre) le vittime di violenza sessuale minori degli anni 18 sono state 723 ed hanno rappresentato il 26,2 per cento del totale, con una diminuzione del 25,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incidenza maggiore è stata registrata per le vittime di sesso femminile pari all'81,6 per cento del totale. Relativamente alla nazionalità, l'80,2 per cento di esse è di cittadinanza italiana, il 5,2 per cento romena e l'1,5 per cento marocchina.

Nell'ambito dei 578 omicidi volontari compiuti nell'anno 2009, 194 sono avvenuti in contesti familiari/affettivi (con una incidenza pari al 33,56 per cento) e 126 con vittime di sesso femminile (con una incidenza pari al 21,80 per cento). Nel 2010 (al 31 ottobre) su un totale di 437

omicidi volontari, 147 sono maturati in contesti familiari/affettivi e 92 con vittime di sesso femminile.

In relazione all'episodio avvenuto nella provincia di Mantova e citato nell'atto di sindacato ispettivo, preciso che il pluromicida – che lo scorso 25 aprile ha dapprima ucciso la sua ex coniuge e altre due persone – è stato rintracciato e sottoposto a fermo di indiziato di delitto nella stessa giornata e, successivamente, arrestato.

Su un piano ancor più generale, nell'ambito delle recenti iniziative volte a prevenire e contrastare la violenza sessuale, segnalo il protocollo di intesa siglato il 3 luglio 2009 dal Ministro dell'interno e da quello per le pari opportunità, allo scopo di rendere più efficace l'azione di prevenzione e di contrasto.

L'accordo, di durata triennale, prevede, tra l'altro, lo sviluppo di iniziative volte a ottimizzare il servizio telefonico di pubblica utilità antiviolenza « 1522 » estendendolo alla nuova fattispecie penale degli atti persecutori, con la realizzazione di un raccordo tra il *call center* e le Forze di polizia; è prevista, inoltre, la specifica formazione del personale di polizia per uniformare le linee di comportamento nel rapporto con le vittime di violenza.

A tal fine, un sensibile impulso è stato conferito alla formazione professionale degli operatori della Polizia di Stato, anche mediante l'attuazione di programmi di portata europea.

Tra questi, il progetto europeo « S.A.R.A. - *Spousal Assault Risk Assessment* », condotto in collaborazione con una associazione Onlus e finalizzato alla messa a punto di una metodologia per la precoce identificazione dei fattori di rischio di recidiva nei casi di maltrattamento familiare. Si tratta di un metodo messo a punto in Canada da un gruppo di esperti per individuare se e quanto un uomo che ha agito con violenza nei confronti della propria *partner* o ex *partner* corre il rischio, nel breve o nel lungo termine, di usare nuovamente violenza.

Nell'ambito di tale progetto è stata realizzata una mirata attività di forma-

zione per 200 operatori della Polizia di Stato, con il coinvolgimento di docenti specializzati in criminologia e psicologia forense e di magistrati con esperienze maturate nel settore. Particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti « pratici » sotto forma di esercitazioni nelle tecniche di ascolto ed approccio alla vittima, testimonianze simulate, valutazione del rischio, individuazione di strategie di protezione.

Negli ultimi anni le Forze di polizia hanno intensificato le iniziative di collaborazione con enti e associazioni che si occupano della tutela di soggetti deboli, contribuendo alla costituzione di una rete di protezione per le vittime.

Un ruolo importante è svolto dalle Squadre mobili delle Questure, che, da oltre un decennio, sono dotate di sezioni specializzate, per lo svolgimento delle indagini riguardanti i reati perpetrati in danno di minori, le violenze sessuali, gli abusi ed i maltrattamenti in ambito familiare e, da ultimo, lo *stalking*. A tali sezioni viene assegnato personale qualificato, costantemente formato anche per avere un approccio adeguato nei confronti di chi subisce tali reati.

Ogni Ufficio di polizia deve riservare un apposito locale per la ricezione delle denunce e querele per tali delitti, che devono essere raccolte con l'utilizzo di tecniche ed impostazioni delle domande da porre ai

soggetti passivi dei reati, tali da evitare loro il riacutizzarsi dei trauma psicologico subito.

Il ruolo delle forze di polizia, infatti, è importante per la vittima di violenza, che può cadere nell'errore di isolarsi o di sottovalutare il problema.

Chi subisce violenza non deve aver timore di denunciare i fatti, poiché dal confronto con gli operatori di polizia possono scaturire strategie di protezione, grazie agli strumenti previsti dalla legge come, per esempio, la misura dell'ammonimento, che può essere adottata per il reato di *stalking*, oppure, semplicemente possono ottenersi informazioni sui centri antiviolenza più vicini.

Non mancano le iniziative di sensibilizzazione generale sulla problematica: ad esempio, lo scorso 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è stato presentato in Prefettura a Bologna un progetto di formazione per 30 agenti delle forze dell'ordine, con la presenza di una famosa rappresentante del mondo dello spettacolo come *testimonial* dell'impegno verso una cultura di rispetto delle donne.

Il progetto pilota mira a dare competenze specifiche in tema di violenza, a conoscerne la tipologia, la gravità, la possibilità di recidiva e ad affrontare i bisogni delle vittime.

ALLEGATO 2

5-03407 Contento: Procedura di selezione per l'abilitazione dei segretari comunali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, la legge 30 luglio 2010, n. 122 – che ha soppresso l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali – ha previsto il trasferimento di tutte le funzioni precedentemente esercitate dall'Agenzia stessa al Ministero dell'interno.

A seguito della decadenza degli organi di gestione il Ministro dell'Interno, al fine di garantire la continuità del servizio, con propri decreti ha istituito un'Unità di missione per svolgere tutte le attività degli organi soppressi fino al perfezionamento del processo di riorganizzazione previsto dalla citata legge.

Tra le attività *in itinere* rientrano appunto le procedure concernenti il concorso pubblico per esami – richiamato dall'On. Contento – relativo all'ammissione di 390 borsisti al terzo corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 300 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo dei segretari comunali e provinciali (COA III).

Allo stato attuale, 365 candidati sono stati ammessi a partecipare al previsto tirocinio che si concluderà con un esame finale consistente nella discussione di una tesi e in una prova orale, dal cui esito e dal profitto conseguito durante il corso scaturirà la valutazione finale di ogni candidato e la conseguente graduatoria.

La predisposizione e l'approvazione della graduatoria finale, che individuerà

ufficialmente i candidati vincitori e quelli ritenuti idonei, dovrebbero avvenire entro il mese in corso.

Per quanto concerne l'eventuale scorrimento della graduatoria con l'ampliamento del numero degli abilitati previsti dal bando, risulta che il Consiglio nazionale di amministrazione dell'Agenzia, prima della soppressione, aveva deciso, con deliberazione n. 108 del 21 luglio 2010, di procedere all'iscrizione all'albo di tutti i candidati risultati idonei al termine dell'esame finale del corso (COAIII).

Ciò in applicazione del principio generale, adottato nell'ambito dei concorsi pubblici, dello scorrimento delle graduatorie ed in forza della oggettiva carenza di segretari sul territorio nazionale.

In proposito, l'Unità di missione ha richiesto al Dipartimento della funzione pubblica chiarimenti sulle procedure concorsuali per segretari comunali attualmente in corso, con particolare riguardo alla possibilità di procedere all'iscrizione di tutti gli idonei del predetto concorso in base alla citata deliberazione n. 108 del 2010, in considerazione delle risorse già spese per la formazione di personale che potrebbe essere immediatamente utilizzato per ridurre la carenza dei segretari su tutto il territorio nazionale.

Attualmente, infatti, i segretari della fascia di accesso (fascia C) sono 22 rispetto ad un numero di 1.181 sedi di IV classe, a dimostrazione di una forte carenza di organico che interessa tutto il territorio nazionale.

A seguito della circolare, diramata dal Dipartimento della funzione pubblica in

data 18 ottobre 2010 – con la quale vengono fornite istruzioni per l'avvio delle procedure di autorizzazione ad assumere per l'anno 2010 – l'Unità di missione ha richiesto l'autorizzazione ad assumere tutti i 365 tirocinanti, richiesta che verrà in ogni caso sottoposta

alle competenti valutazioni dello stesso Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione all'effettivo fabbisogno nazionale di segretari comunali e provinciali e alla relativa copertura finanziaria.

ALLEGATO 3

5-03264 Garagnani: Impianti autovelox nella provincia di Bologna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, il Ministero dell'interno segue con particolare attenzione il problema dell'incidentalità stradale che, nonostante una recente lieve flessione, mantiene livelli di mortalità molto elevati, dovuti in buona parte all'eccessiva velocità.

Per contrastare il fenomeno – il cui contenimento rientra, tra l'altro, nei programmi prioritari dell'Unione Europea – vengono apprestati strumenti normativi ed operativi tali da consentire, da un lato, un'efficace azione preventiva e repressiva, scongiurando, dall'altro, il pericolo di un uso distorto del potere sanzionatorio, che non può costituire un improprio strumento per reperire risorse finanziarie da immettere nei bilanci degli enti pubblici.

Le strategie adottate negli ultimi anni hanno tenuto conto anche delle esigenze di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane disponibili, attraverso il ricorso a moderne tecnologie di controllo a distanza, adeguate a rilevare talune infrazioni particolarmente frequenti e pericolose per gli utenti della strada.

L'obiettivo, peraltro, va perseguito nel rispetto delle esigenze di tutela della riservatezza personale e del diritto di difesa delle persone sanzionate e tenendo presente che l'impiego di dette tecnologie – anche in alternativa alla contestazione immediata al trasgressore – deve essere sempre in stretta correlazione con l'effettiva finalità di contrasto del fenomeno infortunistico.

A tale proposito il Ministro dell'interno ha diramato, il 14 agosto 2009, una direttiva ai Prefetti e agli Organi di polizia stradale affinché gli strumenti di controllo

della velocità siano utilizzati in modo efficace, garantendo il diritto di informazione degli utenti.

In particolare, la direttiva affida ai Prefetti il compito di monitorare il fenomeno dell'eccesso di velocità e di pianificare le attività di controllo avvalendosi del contributo delle Conferenze Provinciali Permanenti, in cui sono rappresentati tutti i soggetti pubblici interessati alla materia e nel cui ambito è prevista la costituzione di un apposito Osservatorio, cui è attribuito il compito di acquisire i dati sull'andamento del fenomeno infortunistico e di studiare l'efficacia delle attività di contrasto adottate.

Pertanto, attraverso l'Osservatorio, i Prefetti hanno modo di effettuare, tra l'altro, le opportune verifiche in ordine all'uso legittimo ed appropriato degli apparecchi di rilevazione automatica della velocità.

Merita di essere evidenziato, peraltro, che, in base a quanto disposto dall'articolo 208 del Codice della strada – concernente l'impiego da parte degli enti locali dei proventi di loro spettanza delle sanzioni amministrative pecuniarie – determinate quote di tali somme devono essere destinate esclusivamente ad iniziative finalizzate al miglioramento della circolazione e della sicurezza stradale, nonché a studi, ricerche, aggiornamenti professionali atti a rendere più efficiente il servizio di polizia municipale, in conformità ad apposita delibera annuale dell'organo esecutivo dell'ente.

Inoltre, per disciplinare in modo dettagliato l'utilizzo dei citati proventi, il Legislatore è recentemente intervenuto con l'articolo 25 della Legge 120 del 29

luglio 2010, modificando l'articolo 142 del Codice della strada (con l'introduzione dei commi 12-bis, 12-ter e 12-quater), prevedendo, tra l'altro, disposizioni ed adempimenti a carico degli enti locali che assicurano che l'attività di controllo dell'eccesso di velocità rappresenti uno strumento reale di prevenzione e non un *escamotage* per fare cassa.

Quanto allo specifico caso della provincia di Bologna, la Prefettura ha comunicato che l'installazione degli autovelox, effettuata da parte degli enti locali, non risulta in contrasto con la vigente normativa, per quanto attiene alla taratura, alla funzionalità ed alla gestione.

La rete degli impianti di rilevazione della velocità della Provincia è composta da 20 postazioni fisse, in punti autorizzati, che permetterebbero il controllo di 27 direzioni di marcia. Di queste tuttavia ne vengono controllate simultaneamente solo 14 in quanto 14 sono i dispositivi di rilevazione (autovelox) in possesso dell'Ente.

Nelle more dell'emanazione del decreto attuativo della legge 120/2010, la Provincia

ha peraltro precisato di aver provveduto a sospendere il controllo, per cautela, su 7 direzioni di marcia, in attesa di chiarimenti interpretativi circa la conformità degli impianti alla nuova normativa e a riattivarlo su altre 7 direzioni per le quali non si presentavano problemi di conformità.

Anche la Prefettura di Bologna ha istituito, in sede di Conferenza Provinciale Permanente nello scorso febbraio, l'Osservatorio per la prevenzione e il contrasto dell'eccesso di velocità, con il compito di raccogliere tutti i dati necessari ad avere un quadro approfondito della problematica, di svolgere analisi e predisporre proposte operative al fine di adottare soluzioni volte ad ottimizzare le modalità di contrasto alla guida ad alta velocità.

La Prefettura, infine, ha ripetutamente provveduto a richiamare l'attenzione degli enti territoriali della provincia sulla necessità che la segnaletica venga sempre apposta in maniera tale da assicurarne la massima visibilità, allo scopo di garantire la peculiare funzione preventiva cui essa è destinata.

ALLEGATO 4

5-03380 Vannucci: Soppressione dell'Agenzia per l'albo dei segretari comunali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, in relazione al passaggio delle competenze dell'Agenzia dei segretari comunali al Ministero dell'interno, evidenzio che, in sede di conversione del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 con legge n. 122 del 30 luglio 2010, la soppressione dell'Agenzia autonoma ha fatto decadere gli Organi di gestione (Consiglio di amministrazione nazionale, Consigli di amministrazione delle Sezioni regionali, Presidente, Vice Presidente) e cessare dagli incarichi il Direttore generale ed il Vice Direttore generale.

Per assicurare la continuità del servizio, il Ministro dell'interno ha istituito una unità di missione, presieduta da un Prefetto, al quale è stato anche affidato l'incarico di svolgere le attività dei soppressi Organi fino al perfezionamento del processo di riforma previsto dalla citata legge.

Il processo di riforma è tuttora in corso per essere completato in tutti gli aspetti.

In ordine, poi, alla prospettata ipotesi di non procedere alla riduzione dei trasferimenti, devo sottolineare che l'articolo 7, comma 31-*sexies* del citato decreto-legge n. 78 del 2010, prevede espressamente la riduzione dei contributi ordinari delle amministrazioni provinciali e comunali, in corrispondenza del venir meno del contributo a carico delle stesse amministrazioni già previsto dal comma 5 dell'articolo 102 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

In proposito, sono in corso riunioni tecniche per definire i criteri di tale riduzione, da formalizzare con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali.

ALLEGATO 5

5-03794 Marco Carra: Contratti di lavoro a tempo determinato nelle prefetture e nelle questure.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, le questioni sollevate nell'atto di sindacato ispettivo vanno inquadrare nel più ampio contesto delle diverse iniziative che – su molteplici versanti – sono state adottate proprio per garantire la migliore funzionalità degli uffici delle Prefetture e delle Questure che si occupano di immigrazione.

Si tratta di misure imposte da esigenze di carattere temporaneo e straordinario, adottate per attuare specifiche strategie organizzative.

La proroga dei contratti a tempo determinato cui si riferisce l'interrogante non è al momento consentita dalle esigenze di contenimento del disavanzo pubblico che ha portato ad interventi di eccezionale rigore. Peraltro, le medesime esigenze di razionalizzazione e di contenimento dei costi delle pubbliche amministrazioni hanno imposto al Ministero dell'Interno un'ulteriore riduzione delle dotazioni organiche del personale.

Più in particolare, anche il contenuto dell'ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati – cui fa riferimento l'interrogante – deve al momento conciliarsi con i vincoli di finanza pubblica imposti dalla vigente normativa che, allo stato, non possono essere disattesi, in quanto anch'essi sono stati approvati dal Parlamento, ma con provvedimenti di legge.

D'altra parte, gli uffici di Prefetture e Questure fanno fronte ai relativi compiti d'istituto avvalendosi delle altre misure organizzative e di sistema che – a partire dal 2009 – sono state adottate per la velocizzazione delle istruttorie e lo smal-

timento dell'arretrato, facendo ricorso soprattutto sull'implementazione della tecnologia negli uffici. Sono state, infatti, assegnate agli Uffici Immigrazione delle Questure 300 nuove postazioni di lavoro, anche al fine di consentire l'apertura di nuovi sportelli al pubblico.

Sono state, altresì, distribuite 70 nuove apparecchiature visascan di ultima generazione, per il più rapido rilevamento delle impronte digitali.

Si è provveduto, inoltre, ad affrontare situazioni di forte criticità degli Uffici maggiormente impegnati, con l'invio in loco di un'apposita « unità di intervento rapido », istituita presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, una vera e propria task force specializzata per risolvere le problematiche via via emergenti.

Le iniziative adottate hanno fatto registrare significativi risultati nella concessione dei titoli di primo soggiorno, nei rinnovi dei permessi e nei tempi medi di conclusione del procedimento. Questi i dati: nel 2008 sono stati rilasciati 169 mila permessi di soggiorno; nel 2009 242 mila, con un incremento del 43 per cento. Per quanto riguarda invece i rinnovi, nel 2008 sono stati 386 mila a fronte dei 528 mila del 2009 con un incremento di oltre il 50 per cento.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre 2010 sono stati definiti con esito favorevole complessivamente 1.144.198 procedimenti relativi a titoli di soggiorno, comprendenti sia i rinnovi che i rilasci. Nello stesso arco temporale, sono stati emessi 4.022 provvedimenti di diniego.

Si sono, inoltre, progressivamente ridotti i tempi medi assoluti di conclusione dei procedimenti: si è passati dai 303 giorni del 2007 ai 271 del 2008, ai 101 del 2009, con una riduzione del 67 per cento rispetto al 2007 e del 63 per cento rispetto al 2008. Nel 2010, i tempi medi di produzione dei titoli di soggiorno risultano attestati intorno ai 40/45 giorni. Il trend di questi dati è suscettibile di progressivi, ulteriori miglioramenti, fino al raggiungimento dell'obiettivo dei venti giorni, previsto dalla legge, che il Governo intende perseguire.

L'attività degli uffici, pertanto, non subirà né pause né soluzioni di continuità, e ciò grazie all'implementazione delle tecnologie e alle misure organizzative adottate.

Va altresì segnalato l'impiego – nei mesi scorsi – di ulteriori 650 unità di personale, grazie all'Ordinanza di protezione civile n. 3828 del 27 novembre 2009, che ha autorizzato il Ministero dell'interno e il Ministero del lavoro e delle politiche

sociali « ad utilizzare, per un periodo di sei mesi, tramite una o più agenzie di somministrazione di lavoro, prestatori di lavoro con contratto a termine, nel limite massimo, rispettivamente, di 650 e 300 unità, da ripartire tra le sedi di servizio coinvolte nelle procedure di regolarizzazione dei lavoro irregolare ».

Il ricorso a tale personale, per il quale si è provveduto alla copertura dei conseguenti oneri con le risorse derivanti dal versamento del contributo forfetario di 500 euro per ciascuna istanza di emersione dal lavoro irregolare, si è reso necessario al fine di consentire l'espletamento, in termini di urgenza, di tutte le misure organizzative indispensabili per una efficace gestione delle procedure amministrative connesse alle dichiarazioni di emersione. Il personale è stato infatti destinato esclusivamente all'espletamento dell'attività relativa alla procedura di emersione, con il risultato che ad oggi è stato evaso oltre l'80 per cento delle istanze.

ALLEGATO 6

**Disposizioni in favore dei territori di montagna (Nuovo testo unificato
C. 41 Brugger ed abb.)**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 41 e abbinate,

richiamati i pareri espressi sul precedente testo il 14 luglio 2010 e, a seguito della richiesta di riesame formulata dal

Presidente della Commissione di merito, il 5 ottobre 2010,

preso atto che la Commissione di merito ha recepito tutte le condizioni poste nel parere espresso il 5 ottobre scorso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03469 Borghesi: Sul procedimento giudiziario relativo ad un decesso nel corso di un intervento chirurgico	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	41
5-03350 Motta: Sulle insufficienze dell'organico in servizio presso il Tribunale di Parma .	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
SEDE LEGISLATIVA:	
Disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili. C. 2661 Antonio Pepe (<i>Discussione e conclusione</i>)	37
<i>ALLEGATO 3 (Testo base)</i>	46
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE. Atto n. 293 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	38

INTERROGAZIONI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo CALIENDO.

La seduta comincia alle 14.55.

5-03469 Borghesi: Sul procedimento giudiziario relativo ad un decesso nel corso di un intervento chirurgico.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Antonio BORGHESI (IdV), replicando, prende atto della risposta, riservandosi di valutarne in modo più approfondito gli aspetti tecnico-giuridici. Ritiene, in ogni caso, che sarebbe stato doveroso informare l'interessata della irregolarità di un atto che aveva comunque, nella sostanza, l'inequivocabile significato di atto di opposizione all'archiviazione.

5-03350 Motta: Sulle insufficienze dell'organico in servizio presso il Tribunale di Parma.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carmen MOTTA (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, della quale prende atto. Sottolinea peraltro come le risulti che la situazione del Tribunale di Parma sia ben diversa da quella prospettata nella risposta e come l'atto di sindacato ispettivo avesse principalmente ad oggetto le difficoltà in cui versa il predetto tribunale con particolare riferimento alla carenza di organico nel settore degli affari civili.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 1° dicembre 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 15.20.

Disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili.

C. 2661 Antonio Pepe.

(Discussione e conclusione).

La Commissione inizia la discussione del provvedimento.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rileva che l'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 2661 a prima firma dell'onorevole Antonio Pepe: « Mo-

difiche alla legge 18 maggio 1973, n. 239, in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili ».

Ricorda che la Commissione ha concluso l'esame in sede referente della proposta di legge, giungendo all'approvazione di un testo risultante dall'approvazione di emendamenti, sul quale è stato espresso parere favorevole dalla I Commissione. Si sono quindi realizzati i presupposti per il trasferimento in sede legislativa. Pertanto, è stato richiesto il trasferimento in sede legislativa, che è stato deliberato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana di oggi.

Avverte altresì che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha definito l'organizzazione della discussione, stabilendo altresì il tempo disponibile, ripartito ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento. Il contingentamento dei tempi è depositato presso la segreteria della Commissione.

Manlio CONTENUTO (PdL), *relatore*, si riporta alla relazione svolta nel corso dell'esame in sede referente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, preso atto che il rappresentante del Governo non intende intervenire, dichiara aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali.

Manlio CONTENUTO (PdL), *relatore*, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame il testo della proposta di legge all'ordine del giorno, come risultante dalle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente (*vedi allegato 3*).

La Commissione adotta quale testo base il testo della proposta di legge C. 2661, come risultante dalle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che, in considerazione del consenso unanime che si è riscontrato sul provvedimento e della circostanza che si tratta di un testo che non presenta particolari questioni che non siano state già affrontate e risolte nel corso dell'esame in sede referente, ricorda che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, i gruppi hanno rinunciato alla presentazione di emendamenti. Avverte quindi che si passa alla votazione degli articoli.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli 1 e 2.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

(Così rimane stabilito).

Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto finale, indice quindi la votazione nominale sul testo in esame.

La Commissione approva, con votazione nominale finale, il testo della proposta di legge C. 2661, come risultante dalle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 15.20.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE.

Atto n. 293.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame, trasmesso nell'esercizio della delega contenuta nell'articolo 3, comma 1, della legge comunitaria 2008, stabilisce il regime sanzionatorio per le violazioni del Regolamento (CE) n. 504 del 6 giugno 2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE.

L'articolo 1 definisce il campo di applicazione del provvedimento mentre l'articolo 2 fornisce le definizioni necessarie all'applicazione della disciplina sanzionatoria, riprendendole da quelle del Regolamento 504/2008 e del sopra richiamato decreto ministeriale 29 dicembre 2009.

Gli articoli da 3 a 5 prevedono sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione degli obblighi previsti dal Regolamento 504/2008 in relazione ai metodi di identificazione degli equidi e dal decreto ministeriale 29 dicembre 2009 in relazione alla gestione dell'anagrafe degli equidi da parte dell'UNIRE.

La relazione illustrativa spiega che l'introduzione di sanzioni di natura esclusivamente amministrativa si inquadra nell'ottica di una depenalizzazione operata in gran parte del settore agricolo e alimentare.

L'articolo 3 individua le seguenti sanzioni irrogate per violazioni in materia di identificazione degli equidi:

detenzione di equidi non in regola con gli obblighi di identificazione: da 900 a 4.500 euro per ogni capo;

asportazione o sostituzione non autorizzata del trasponder applicato ad un equide: da 3.000 a 18.000 euro per ogni capo;

modifica o contraffazione del passaporto di un equide: da 3.000 a 18.000 euro per ogni documento;

impianto non autorizzato di trasponder su un equide: da 900 a 4.500 euro per ogni capo;

spostamento o ingresso in azienda di un equide non accompagnato dal passaporto e dal documento di provenienza; ne risponde il titolare dell'azienda, proprietario o detentore delegato di un equide: da 300 a 1.800 euro per ogni capo;

mancata applicazione del trasponder o sua applicazione non conforme o in assenza della preventiva verifica della presenza o meno di altro dispositivo già impiantato; ne risponde il veterinario (o soggetto con equivalente qualifica): da 150 a 900 euro per capo.

Alla reiterazione delle violazioni all'articolo 3 consegue – ex articolo 8-bis, legge n. 689 del 1981 – il raddoppio della sanzione pecuniaria irrogata e l'esclusione del pagamento in misura ridotta.

L'articolo 4 dello schema individua le sanzioni per la violazione degli obblighi di comunicazione; tali sanzioni si applicano al proprietario dell'animale o al suo detentore delegato:

omessa denuncia (entro 7 gg.) di nascita del puledro alle autorità competenti: da 150 a 900 euro per ogni capo; nel caso di reiterazione di tale violazione la sanzione pecuniaria è raddoppiata e non è ammesso pagamento in misura ridotta;

omesso invio alle autorità competenti della richiesta di registrazione in anagrafe di equide nato in Italia ovvero identificato e proveniente da Paese UE: da 300 a 1.800 euro per ogni capo;

omesso invio alle autorità competenti, entro 7 gg. dall'arrivo in azienda, della richiesta di registrazione in anagrafe

di equide proveniente da Paese UE o da Paese terzo: da 300 a 1.800 euro per ogni capo;

omesso invio, alle autorità competenti, entro 7 gg. dall'evento, della vendita o esportazione definitiva di equide destinato a Paese UE o a Paese terzo: da 300 a 1.800 euro per ogni capo;

omesso invio, alle autorità competenti, entro 7 gg. dall'evento, del passaggio di proprietà per vendita o acquisto di equide: da 300 a 1.800 euro per ogni capo;

omesso invio, alle autorità competenti, entro 3 gg. dall'evento, della comunicazione della morte o abbattimento di equide in luogo diverso dal macello: da 150 a 900 euro per ogni capo;

omesso invio, alle autorità competenti, entro 7 gg. dalla scoperta, della comunicazione del furto-smarrimento dell'equide o del suo passaporto: da 500 a 3000 euro per ogni caso (nel caso di furto o smarrimento dell'equide); da 300 a 1.800 euro per ogni capo (nel caso di furto o smarrimento del passaporto);

omesso invio, alle autorità competenti, entro 7 gg. dalla scoperta, della comunicazione del ritrovamento dell'equide rubato-smarrito o del passaporto: da 150 a 900 euro per ogni capo.

L'articolo 5 determina le sanzioni conseguenti alle violazioni in materia di mancate registrazioni:

omessa istituzione, incompleta compilazione e aggiornamento del registro aziendale di carico e scarico; ne risponde il proprietario dell'equide o il detentore delegato: da 300 a 1.800 euro;

mancato firma del proprietario sul passaporto dell'equide; ne risponde il proprietario dell'equide o il detentore delegato: da 300 a 1.800 euro;

mancato accertamento dei requisiti indicati per gli equidi introdotti nell'azienda e mancata comunicazione della macellazione alla banca dati; ne risponde il titolare o responsabile stabilimento: da

150 a 900 euro. Nel caso di reiterazione di tale violazione la sanzione pecuniaria è raddoppiata e non è ammesso pagamento in misura ridotta.

L'articolo 6 dello schema di decreto detta la disciplina relativa all'accertamento delle violazioni e alla possibile sanatoria degli illeciti accertati.

L'articolo 7, recante le norme finali, attribuisce alle regioni e province auto-

nome la competenza ad irrogare le sanzioni, rinviando alla disciplina generale prevista dalla legge n. 689 del 1981.

Gli articoli 8 e 9 contengono infine, rispettivamente, la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03469 Borghesi: Sul procedimento giudiziario relativo ad un decesso nel corso di un intervento chirurgico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto di sindacato ispettivo in discussione ha per oggetto la vicenda giudiziaria occorsa alla Sig.ra Carla Venturelli, denunciante nell'ambito di un procedimento penale istruito per vagliare le cause della morte della di lei madre, deceduta nel 2002 ad Alessandria a seguito di un infuasto intervento chirurgico.

In particolare, l'interrogante riferisce il fatto che il magistrato della locale Procura della Repubblica non ha ritenuto di dover convocare la signora Venturelli e neppure altri testimoni durante il procedimento, «nemmeno dopo l'archiviazione, quando si sono opposti avendo loro rinvenuto un documento con un numero di sacca sbagliato».

Viene chiesto, quindi, al Ministro «...se non ritenga di dover intervenire al fine di fare chiarezza sui fatti avvenuti mediante un'apposita iniziativa ispettiva ove sussistono i presupposti di legge».

A tale proposito si comunica che le competenti articolazioni ministeriali, al fine di approfondire la vicenda sotto l'esclusivo profilo di eventuali condotte di rilievo disciplinare, hanno chiesto notizie utili agli Uffici Giudiziari piemontesi, ricevendo una esaustiva relazione stilata dal Procuratore della Repubblica di Alessandria.

Da questa è emerso che il procedimento penale menzionato, aperto per il reato di cui all'articolo 589 c.p. (omicidio colposo) e portante il n. 1320/05, è stato definito dal G.I.P. di Alessandria con provvedimento di archiviazione del 27 ottobre 2006, su conforme richiesta del Pubblico Ministero.

Detto procedimento era stato iscritto dalla Procura a seguito della denuncia – depositata il 22 aprile 2005 – con la quale, appunto, Carla Venturelli aveva richiesto il sequestro della documentazione medica relativa alla morte della madre, avvenuta il 7 aprile 2002, ipotizzando, come causa del decesso, un errore chirurgico.

La citata Procura, una volta acquisita tale documentazione, ha richiesto una consulenza tecnica, affidata al dr. Osculati dell'Università degli Studi dell'Insubria, le cui risultanze, che sono apparse all'Ufficio requirente assolutamente condivisibili, hanno portato ad escludere la possibilità di ravvisare condotte colpose causalmente rapportabili al verificarsi del decesso della signora Terenzoni, madre di Carla Venturelli.

L'Ufficio requirente, infatti, considerato che era all'evidenza impossibile eseguire utilmente quell'esame autoptico che non era stato svolto subito dopo la morte della medesima signora Terenzoni – avvenuta, è bene rammentarlo, nel 2002 – e che, in assenza di esso, non era comunque possibile individuare eventuali condotte almeno potenzialmente colpose di uno o più sanitari, ha rilevato che alla base della tardiva denuncia sembrava esservi un sostanziale difetto di informazione dei familiari, piuttosto che un'effettiva esposizione di fatti e circostanze tali da consentire l'individuazione di comportamenti penalmente rilevanti. Per tali motivi, l'ufficio menzionato ha ritenuto che, nel caso di specie, non era ravvisabile il reato ipotizzato e, conseguentemente, in data 25 feb-

braio 2006 ha richiesto al Giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del procedimento.

La richiesta di archiviazione è stata ritualmente notificata alla signora Venturelli, ai sensi dell'articolo 408 c.p.p., con l'avvertimento che, nel termine di 10 giorni dalla notifica, avrebbe potuto presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari.

In data 13 marzo 2006 la Signora Venturelli ha inoltrato via *fax* alla Procura della Repubblica, nonché al Presidente della Repubblica, uno scritto contenente il riferimento a documenti allegati con « alcune brevi considerazioni » ed una richiesta di « risposta esaustiva ». Tale scritto, evidentemente, non è stato ritenuto dal GIP quale atto di opposizione all'archiviazione con richiesta di prosecuzione di indagini, tanto è vero che il magistrato non ha inteso fissare l'udienza in camera di consiglio prevista dall'articolo 409, 2° comma c.p.p..

Tanto premesso, giova evidenziare che la valutazione da parte del GIP della nota suindicata, a firma della persona offesa, rappresenta indubbiamente atto di esercizio delle prerogative giurisdizionali e, come tale, è sottratto al sindacato disciplinare.

Peraltro, anche a voler prescindere da tale considerazione, non può – in linea più generale – non rimarcarsi come l'opposizione all'archiviazione da parte della persona offesa sia sottoposta, a norma dall'articolo 410 c.p.p., a requisiti precisi, sanciti a pena di inammissibilità dalla norma citata: tale atto, infatti, deve contenere l'indicazione dell'oggetto dell'investigazione suppletiva ed i relativi elementi di prova.

Nel caso di specie, hanno osservato che lo scritto a firma della sig.ra Venturelli, sottoposto alla valutazione del GIP di Alessandria, non sembra presentare i requisiti suddetti, limitandosi a contenere una richiesta di risposta esaustiva a dubbi su riferite anomalie sulle sacche di sangue, a considerazioni sull'operato dei medici – i quali non avrebbero messo al corrente i congiunti della paziente dell'infarto e della trasfusione di sangue – e a generiche critiche alla perizia svolta.

In sostanza, le competenti articolazioni ministeriali non hanno ravvisato nello scritto della signora Venturelli la richiesta di procedere ad ulteriori investigazioni, mediante, ad esempio, l'audizione di testimoni o indagini peritali suppletive, e le doglianze sulle riferite incongruenze sono state considerate in termini di critica degli elementi di prova già raccolti, senza tuttavia enunciare la richiesta di precisi e nuovi strumenti d'indagine.

Per le ragioni sin qui evidenziate, dall'esame degli atti acquisiti, non sono stati ravvisati elementi di rilievo disciplinare, né nei confronti del magistrato della Procura della Repubblica che ha disposto il sequestro della documentazione medica e, all'esito, consulenza tecnica medico legale, richiedendo successivamente l'archiviazione del procedimento previo rituale avviso alla persona offesa, né nei confronti del G.I.P. che ha emesso il decreto di archiviazione, ritenendo implicitamente inammissibile l'opposizione della persona offesa.

Non appaiono, pertanto, sussistere i presupposti per l'attivazione di un'attività ispettiva, così come richiesto dall'interrogante.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-03350 Motta: Sulle insufficienze dell'organico in servizio presso il Tribunale di Parma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel rispondere all'onorevole Motta non posso esimermi dall'evidenziare il costante impegno profuso da questo Dicastero per garantire una crescente funzionalità del « sistema Giustizia » e con esso una reale ottimizzazione delle dotazioni organiche degli Uffici giudiziari del Paese.

Ciò premesso rappresento – sulla base delle notizie acquisite dal Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – che l'organico magistratuale togato del Tribunale di Parma (composto, oltre dal Capo dell'ufficio, da un Presidente di sezione e da 22 giudici, due dei quali con funzioni di giudice del lavoro) presenta, allo stato, la sola vacanza di uno dei 22 posti di giudice organicamente previsti.

La situazione descritta tiene conto sia dei trasferimenti (assunti con decreti ministeriali in data 6 maggio 2010) dei dottori U. FORZIATI e V. MONTESARCHIO ad altri uffici (ove i predetti non hanno ancora assunto possesso delle nuove funzioni loro attribuite), sia del trasferimento del dott. L. AGOSTINI (disposto con deliberazione del C.S.M. in data 22 settembre 2010) al Tribunale in parola (ove lo stesso non è ancora stato immesso nel possesso delle funzioni ivi attribuitegli). Quanto all'unica scoperta in nell'organico magistratuale, comunico che la predetta vacanza non è ancora stata pubblicata dal Consiglio Superiore della Magistratura. Spetta, infatti, a quest'ultimo l'onere di provvedere – in via esclusiva – alla copertura delle vacanze organiche relative al personale di magistratura e, di conseguenza, il compito di bandire i concorsi tra i magistrati in servizio, di raccogliere

e valutare le istanze presentate da questi ultimi e, infine, di deliberare in merito all'assegnazione dei posti messi a concorso. Al medesimo Consiglio Superiore della Magistratura è del pari riconosciuta, peraltro, l'esclusiva potestà decisoria in merito all'attivazione dell'applicazione extradistrettuale, la quale rappresenta il principale strumento messo a disposizione dall'Ordinamento giudiziario per sopperire ad eventuali lacune organiche aventi carattere temporaneo.

Per quanto riguarda, poi, gli Uffici giudiziari di Parma tengo a sottolineare che gli stessi sono stati oggetto della massima attenzione da parte del competente Dipartimento del Ministero della Giustizia, soprattutto dopo il *crac* della Parmalat e l'incremento delle attività giudiziarie legate al caso. Faccio presente, infatti, che occasione delle assunzioni degli idonei del concorso a 443 posti di ufficiale giudiziario C1 (ora Funzionario UNEP F1) per coprire posti vacanti di cancelliere C1 (ora Funzionario giudiziario F1) sono stati coperti 4 posti nel Tribunale – unici vacanti sulla pianta organica allora in dotazione – ed un posto nella Procura.

Inoltre, all'epoca delle indagini relative al processo Parmalat, nella Procura di Parma sono stati coperti con la mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30, decreto legislativo n. 165 del 2001 due posti-1 di cancelliere B3 (ora Cancelliere F3) ed 1 di operatore giudiziario B2 (ora assistente giudiziario F2).

Va aggiunto, poi, che, ai sensi dell'articolo 3, comma 128, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, modificato dall'arti-

colo 4-bis, della legge 22 febbraio 2010, n. 24, è stato attivato anche il comando di personale da altre Amministrazioni, vista la proroga normativamente introdotta che ha prolungato fino al 31 dicembre 2012 la possibilità di ricorrere al comando temporaneo di personale di altre Amministrazioni, anche di diverso comparto, per coprire i posti vacanti negli Uffici giudiziari.

Per effetto di tale norma, a luglio del 2008, nel Tribunale, sono stati coperti 1 posto di cancelliere C2 (ora Direttore Amministrativo F3), 1 di cancelliere B3 (ora Area II Cancelliere F3) ed 1 di operatore giudiziario B1 (ora Area II Operatore giudiziario F1). I predetti comandi sono scaduti lo scorso mese di luglio, così come previsto dall'articolo 4, comma 4, del contratto collettivo integrativo 16 maggio 2001.

Altre due procedure sono state, inoltre, attivate a febbraio ed aprile 2010 al fine di consentire la coprire temporaneamente due posti di cancelliere C1 rispettivamente vacanti nel Tribunale e nella Procura; entrambe le procedure, tuttavia, si sono concluse negativamente.

Ciò posto, rappresento che da una comparazione delle piante organiche aggiornate per effetto del decreto ministeriale 5 novembre 2009 con quelle precedentemente in vigore, risulta che il Tribunale di Parma ha perso in totale due posti.

Nella sezione di Fidenza, invece, è stato soppresso il solo posto di direttore amministrativo, area terza, F3, che costituiva l'unica vacanza dell'Ufficio, ma è stato aumentato un posto di ausiliario, area prima, F1. Di conseguenza il totale dell'organico non è cambiato. Ad ogni buon conto, per fronteggiare le difficoltà operative dell'Ufficio giudiziario in questione, faccio presente che sono stati adottati tutti gli strumenti di competenza del Ministero. In considerazione, infatti, delle limitazioni imposte per il contenimento della spesa pubblica, gli strumenti da utilizzare nell'immediato per dotare di personale il Tribunale di Parma e così garantire una migliore funzionalità del servizio Giustizia sono quelli di natura temporanea. In tal senso, rammento la possibilità normativa-

mente accordata al Presidente della Corte d'Appello, il quale può intervenire a livello locale con lo strumento dell'applicazione, al fine di bilanciare le effettive necessità degli Uffici del distretto, nei modi previsti dall'articolo 14 dell'accordo 27 marzo 2007.

Per quanto riguarda, infine, gli Uffici del Giudice di Pace di Parma e del circondario segnalo che, in presenza di problemi di funzionalità, è possibile intervenire con il comando di dipendenti comunali ai sensi della legge n. 468 del 1999.

In forza di tale normativa il Presidente del Tribunale di Parma può interessare i comuni del circondario per l'attivazione del comando di dipendenti comunali che siano in possesso dei requisiti previsti dalla citata normativa, la quale stabilisce che « il personale dipendente comunale che opera o ha operato per almeno due anni presso gli uffici di conciliazione alla data di entrata in vigore della medesima legge, continua a prestare servizio, nella medesima posizione, presso l'Ufficio del Giudice di Pace esistente nel circondario e avente competenza anche per il comune già sede degli uffici di conciliazione soppressi ».

Preciso, tra l'altro, che i criteri applicativi della norma sono stati individuati con circolare del 7 settembre 2000 e che i Presidenti dei Tribunali competenti per territorio sono stati delegati a richiedere alle Amministrazioni comunali, previa intesa con i coordinatori degli uffici del giudice di pace, il comando del personale in servizio negli uffici di conciliazione soppressi.

Per ciò che concerne, infine, le problematiche relative al completamento e al finanziamento del processo civile telematico e delle comunicazioni telematiche, comunico che il Tribunale di Parma è già stato coinvolto nel progetto di informatizzazione del settore civile che attualmente in corso.

In particolare, secondo quanto riferito dalla competente Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero, sin dallo scorso mese di dicembre sono stati attivati i Sistemi Informativi

della cognizione Distrettuale (SICID) che gestiscono i sistemi dei registri di cancelleria della Cognizione ordinaria – comprensiva della Volontaria giurisdizione e del Lavoro – nonché i Sistemi Informativi delle Esecuzioni Civili Individuali e Concorsuali (SIECIC).

Le predette attivazioni sono consistite sia nella installazione dei nuovi sistemi distrettuali, sia nella migrazione delle basi dati dai vecchi sistemi informatici ai nuovi, sia nell'addestramento del personale amministrativo, sia nell'affrancaamento da parte di personale tecnico esperto, sia, infine, nell'assistenza tecnico-sistemistica ed applicativa ai nuovi sistemi.

Inoltre, in adesione alle richieste, anche temporali, formulate dal suddetto Tribunale, a decorrere dal mese di settembre sono stati attivati corsi di addestramento all'uso di alcune funzionalità dei sistemi SICID e SIECIC destinati ai magistrati.

Segnali, infine, che presso il Tribunale di Parma è già attivo il sistema denominato Polisweb per la consultazione della base dati dei registri di cancelleria da parte degli avvocati costituiti tramite *internet*.

Quanto ai servizi telematici non attivabili direttamente perché necessitanti la collaborazione dell'Avvocatura e dell'Ufficio giudiziario interessato (è il caso dei depositi telematici – cosiddetto PCT – e delle comunicazioni telematiche), faccio presente che sono già stati assunti i necessari contatti con il Tribunale e con il locale Ordine Forense. Chiudo precisando che, non appena il locale Consiglio dell'Ordine Forense avrà provveduto a trasmettere l'albo dei propri iscritti, a tutt'oggi non pervenuto, sarà cura di questa Amministrazione procedere senza indugio all'attivazione, anche nella sede di Parma, dei predetti servizi telematici.

ALLEGATO 3

**Disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili.
C. 2661 Antonio Pepe.**

TESTO BASE

ART. 1.

1. All'articolo 1 della legge 18 maggio 1973, n. 239, le parole: « dodici per cento » sono sostituite dalle seguenti: « quindici per cento ».

ART. 2.

1. Nei limiti dei posti disponibili in seguito a concorsi per trasferimento andati deserti, i candidati dichiarati idonei nel concorso per esame indetto con de-

creto del Direttore generale della giustizia civile 10 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale n. 54 del 18 luglio 2006, sono nominati notai, nei limiti dei posti disponibili al momento della formazione della graduatoria del concorso medesimo, purché alla data di entrata in vigore della presente legge siano ancora in possesso dei requisiti prescritti per partecipare ai concorsi per la nomina a notaio, ad eccezione del requisito di cui all'articolo 1, terzo comma, lettera *b*), della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e successive modificazioni.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03862 Tempestini e Froner: Sulla gestione dei fondi per gli aiuti allo sviluppo nel nord Uganda	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	50
5-03863 Pedoto ed altri: Sulla partecipazione finanziaria italiana al Fondo globale per la lotta all'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	52
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla costituzione dei Comitati permanenti	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

INTERROGAZIONI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica.

La seduta comincia alle 14.55.

5-03862 Tempestini e Froner: Sulla gestione dei fondi per gli aiuti allo sviluppo nel nord Uganda.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), segnalando che gli interventi di cooperazione allo sviluppo nel campo della sicurezza alimentare sono attuati secondo parametri di massima urgenza del tutto paragonabili a quelli che caratterizzano gli interventi che nel nostro Paese sono realizzati dal Dipartimento per la protezione civile. Sottolinea, inoltre, che la complessa questione, dedotta nell'interrogazione, è

condizionata dalla situazione politica interna all'Uganda, tale per cui è assai arduo prospettare una dichiarazione di stato d'emergenza da parte del governo centrale a favore delle regioni di Acholi e di Karamoja.

Laura FRONER (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo che tratta solo in modo marginale la questione dei presupposti giuridici e di merito per l'attuazione di interventi di emergenza nel nord dell'Uganda. Sottolinea quindi la propria perplessità per l'ampliamento del progetto italiano ad ambiti ulteriori rispetto alla sicurezza alimentare con il rischio, a fronte dei ridotti fondi per la cooperazione allo sviluppo, di annacquare il contributo italiano alla situazione di emergenza. Osserva, in generale, che la drastica decurtazione degli impegni italiani per gli aiuti allo sviluppo allontana il raggiungimento degli obiettivi finanziari e anche di quelli politici.

5-03863 Pedoto ed altri: Sulla partecipazione finanziaria italiana al Fondo globale per la lotta all'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, nel fare presente la drammaticità della questione posta con l'interrogazione in titolo, risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Prospetta quindi un ulteriore calo degli impegni finanziari a favore di voci di bilancio flessibili, come quelle relative al Fondo globale, a fronte dell'esigenza di garantire l'adempimento di obblighi fissi di natura finanziaria assunti con organizzazioni internazionali e in particolare con l'Unione europea.

Luciana PEDOTO (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta in quanto, in occasione della giornata mondiale della lotta contro l'AIDS, il Governo italiano non ha colto l'opportunità per esprimere un impegno specifico sulla questione. Nel sottolineare che i dati relativi alla diffusione della pandemia sono noti, richiama le recenti dichiarazioni del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità sull'importante contributo italiano nell'attività di ricerca per un vaccino. Ritiene che i dati relativi all'andamento del finanziamento per gli anni 2001-2008 rappresentano un'aggravante per la posizione del nostro Paese, da sempre al terzo posto nella classifica dei Paesi che contribuiscono al Fondo. Richiama quindi l'assenza dell'Italia alla conferenza mondiale che si è svolta in ottobre, nonché la mozione approvata nel 2009 sul versamento delle quote, oltre alle numerose iniziative sia in ambito parlamentare che da parte della società civile per richiamare l'Italia al mantenimento degli impegni assunti in tal senso in campo internazionale.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulla costituzione dei Comitati permanenti.

Stefano STEFANI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato all'unanimità sull'opportunità di confermare, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regolamento, quattro Comitati permanenti, istituiti rispettivamente sugli Italiani all'estero, sui Diritti umani, sulla Politica estera dell'Unione europea e sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Ricorda che la composizione dei Comitati deve garantire congiuntamente il rispetto dei principi di rappresentatività e di proporzionalità.

Sulla base di questi principi, i Comitati risultano composti da sette deputati del gruppo Popolo della Libertà, sei deputati del gruppo Partito Democratico, due deputati del gruppo Lega Nord Padania e da un deputato per i seguenti gruppi: Unione di Centro, Futuro e Libertà per l'Italia, Italia dei Valori e Misto, per un totale di diciannove componenti.

Informa che i gruppi hanno fatto pervenire le seguenti designazioni: il gruppo Popolo della Libertà ha designato per il Comitato permanente sugli Italiani all'estero i deputati Angeli, Biancofiore, Bonciani, Moles, Nicolucci, Picchi e Zaccchera; per il Comitato permanente sui Diritti umani i deputati Bonciani, Boniver, Renato Farina, Malgieri, Migliori, Nirenstein e Pianetta; per il Comitato permanente sulla Politica estera dell'Unione europea i deputati Antonione, Del Tenno, Migliori, Moles, Napoli, Nirenstein e Zaccchera; per il Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio i deputati Biancofiore, Boniver, Renato Farina, Lunardi, Malgieri, Pianetta e Scan-

droglio. Il gruppo Partito Democratico ha designato per il Comitato permanente sugli Italiani all'estero i deputati Colombo, Corsini, Fedi, Narducci, Porta e Rigoni; per il Comitato permanente sui Diritti umani i deputati Barbi, Colombo, Fedi, Mecacci, Porta e Verneti; per il Comitato permanente sulla Politica estera dell'Unione europea i deputati Barbi, Maran, Narducci, Parisi, Pistelli e Tempestini; per il Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio i deputati Corsini, Maran, Mecacci, Pistelli, Rigoni e Tempestini. Il gruppo Lega Nord Padania ha designato per il Comitato permanente sugli Italiani all'estero i deputati Cota e Dozzo; per il Comitato permanente sui Diritti umani i deputati Cota e Pini; per il Comitato permanente sulla Politica estera dell'Unione europea i deputati Cota e Pini; per il Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio i deputati Dozzo e Pini. Il gruppo Italia dei Valori ha designato per il Comitato permanente sugli Italiani all'estero il deputato Orlando; per il Comitato permanente sui Diritti umani il deputato Evangelisti; per il Comitato permanente sulla Politica estera dell'Unione europea il deputato Orlando; per il Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio il deputato Evangelisti. Il gruppo Unione di Centro ha designato per il Comitato permanente sugli Italiani all'estero il deputato Casini; per il Comitato permanente sui Diritti umani il deputato Adornato; per il Comitato permanente sulla Politica estera dell'Unione europea il deputato Casini; per il Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio il deputato Adornato. Comunica,

altresì, che l'ufficio di presidenza della Commissione ha concordato, all'unanimità, la seguente composizione dei relativi uffici di presidenza:

Comitato permanente sugli Italiani all'estero

Marco ZACCHERA, presidente,
Fabio PORTA, vicepresidente,
Gianluca PINI, segretario;

Comitato permanente sui Diritti umani

Furio COLOMBO, presidente,
Gianluca PINI, vicepresidente,
Renato FARINA, segretario;

Comitato permanente sulla Politica estera dell'Unione europea

Giorgio LA MALFA, presidente,
Leoluca ORLANDO, vicepresidente,
Riccardo MIGLIORI, segretario

Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Enrico PIANETTA, presidente,
Matteo MECACCI, vicepresidente,
Roberto MENIA, segretario.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

ALLEGATO 1

5-03862 Tempestini e Froner: Sulla gestione dei fondi per gli aiuti allo sviluppo nel nord Uganda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come indicato dall'Onorevole interrogante, la messa a punto dell'« Iniziativa di emergenza per la sicurezza alimentare e la protezione delle fasce vulnerabili della Karamoja » in Uganda, per un valore di 1,5 milioni di euro, è stata oggetto di una missione di studio e approfondimento da parte di un esperto della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo della Farnesina.

La missione si è resa necessaria per individuare gli effettivi bisogni della popolazione in Nord Uganda e calibrare in modo puntuale l'intervento da realizzare, sia dal punto di vista settoriale che da quello geografico, coinvolgendo le competenti autorità locali e le ONG italiane attive sul territorio. Il tutto allo scopo di portare concreti ed immediati benefici alla popolazione, in sofferenza a causa delle recenti situazioni di crisi verificatesi nel Paese.

Questo modo di procedere è in linea con i criteri che guidano le iniziative di emergenza della Cooperazione Italiana, che fornisce assistenza umanitaria e interventi di sostegno alle popolazioni colpite da calamità naturali e gravi situazioni di crisi. L'obiettivo principale nella gestione degli aiuti è, infatti, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nei Paesi in via di Sviluppo e contribuire a creare le condizioni per la loro progressiva crescita autonoma.

Le valutazioni effettuate dalla Farnesina, alla luce degli approfondimenti sul campo, hanno condotto a considerare eleggibile per l'iniziativa bilaterale d'emergenza la zona della Karamoja. Anche altre zone del Nord Uganda, ovvero West Nile,

e i distretti di Acholi, Lango e Teso, erano state peraltro preliminarmente identificate per possibili interventi. Rispetto a queste ultime, Karamoja è tuttavia risultata caratterizzata dalla più acuta situazione di crisi alimentare, aggravata negli ultimi anni da un prolungato periodo di siccità – con immaginabili gravi ripercussioni sulle condizioni di salute – e da una persistente situazione di insicurezza sociale, che ha coinvolto circa 1 milione di persone.

L'individuazione dell'area geografica in cui intervenire si è basata anche sull'analisi degli indicatori di sviluppo umano relativi alla zona di Karamoja, sensibilmente al di sotto della media nazionale. Solo il 45 per cento degli abitanti di quella regione ha, infatti, accesso a fonti di acqua rispetto al 63 per cento registrato nell'intera Uganda, mentre solo l'11 per cento può usufruire di strutture igieniche di base contro il 67.5 per cento della media nazionale. Inoltre, in Karamoja vi è un livello particolarmente basso di iscrizione scolastica con alti indici di abbandono da parte dei minori.

Va aggiunto che nelle altre zone prese in considerazione le condizioni sono apparse in via di progressivo miglioramento, almeno per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza alimentare. A conferma, è possibile rilevare che il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite ha posto termine, nel luglio 2010, al programma di distribuzione alimentare generalizzata precedentemente avviata in tali aree.

Per alleviare in maniera efficace e auspicabilmente duratura la sofferenza della popolazione di Karamoja, si è ritenuto quindi necessario intervenire prevalentemente

mente nel settore della sicurezza alimentare ma allo stesso tempo anche in ambiti strettamente collegati. In particolare è apparso opportuno promuovere l'accesso all'acqua, il miglioramento delle condizioni igieniche e l'accesso all'istruzione.

L'articolazione dell'intervento rispetta il carattere emergenziale dell'iniziativa, volto a porre rimedio alle più urgenti necessità di sostegno alla popolazione, ed è mirata a porre le condizioni per l'eventuale presa in considerazione di futuri progetti di aiuto nella zona. Esso è in linea col « Processo di Appello Consolidato » delle Nazioni Unite, ovvero l'invito rivolto quest'anno alla comunità internazionale a fornire assistenza umanitaria alla popolazione dell'Uganda.

Per quanto riguarda la questione della dichiarazione di emergenza da parte del Governo nazionale, merita rilevare che essa rappresenta una delle possibili modalità per dare avvio ad iniziative d'aiuto a carattere emergenziale, ma non l'unica. Vanno considerati anche gli appelli degli organismi internazionali, come avvenuto proprio nel caso in questione con l'invito delle Nazioni Unite.

In sintesi, l'iniziativa d'emergenza in Nord Uganda appare impostata secondo i criteri-guida della Cooperazione allo Sviluppo nella gestione degli aiuti, e efficacemente mirata a dare una risposta concreta alle principali esigenze di intervento umanitario rilevate sul terreno.

ALLEGATO 2

5-03863 Pedoto ed altri: Sulla partecipazione finanziaria italiana al Fondo globale per la lotta all'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'impegno italiano nella lotta alle grandi pandemie e, più in generale, in campo sanitario rappresenta una delle priorità della nostra Cooperazione, così come indicato nelle linee strategiche definite dalla Farnesina per il triennio 2010-2012.

Sul canale bilaterale, l'Italia realizza iniziative specifiche di lotta all'AIDS in Paesi ad alta endemia, prevalentemente in Africa sub-sahariana. Esse forniscono assistenza tecnica ai programmi nazionali di controllo dell'AIDS e costituiscono un importante strumento per incrementare l'efficacia e le realizzazioni dei programmi finanziati attraverso il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria.

La Farnesina è, inoltre, attiva nei programmi di formazione di quadri sanitari, di assistenza sociale agli orfani e alle famiglie colpite da AIDS e nel consolidamento delle strutture sanitarie di base, favorendo l'accesso universale a tali servizi, nel convincimento che il rafforzamento dei sistemi sanitari renda più efficace il contrasto alle singole malattie. Di particolare rilievo sono anche le attività di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale presso i gruppi a rischio, in particolare bambine e giovani donne, e le iniziative rivolte a prevenire la trasmissione del virus HIV dalla madre sieropositiva al neonato.

Sul piano multilaterale, l'Italia è impegnata nel perseguimento degli Obiettivi del Millennio, tra cui l'Obiettivo 6, che riguarda la lotta contro l'AIDS, la malaria e le altre malattie infettive.

Il nostro Paese contribuisce all'azione dei principali organismi multilaterali impegnati nella promozione della Salute Globale, tra cui l'UNICEF, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Banca Mondiale, e il Fondo ONU per la Popolazione.

L'Italia sostiene, in particolare, il Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria. La partecipazione italiana al Fondo, nato nel 2001 proprio su impulso della Presidenza italiana del G8, ha caratterizzato l'azione del nostro Paese in materia di cooperazione allo sviluppo in campo sanitario negli ultimi anni.

Tra il 2001 e il 2008, l'Italia ha erogato al Fondo una somma pari a 790 milioni di euro, risultando il terzo principale donatore dopo Stati Uniti e Francia. Il nostro Paese detiene un seggio nel Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il versamento delle quote relative al 2009 e al 2010 è stato finora ostacolato dalle note, pressanti esigenze di risanamento della finanza pubblica, recentemente acuitesi a causa delle conseguenze della crisi finanziaria ed economica internazionale e delle sue gravi ripercussioni all'interno dell'Unione Europea. Le fibrillazioni che stanno investendo i principali Paesi europei sono, d'altra parte, sotto gli occhi di tutti.

Tali imprescindibili esigenze di rigore hanno, inoltre, precluso al nostro Paese – così come, ad esempio, a Spagna e Svezia – di fornire proiezioni sul proprio impegno finanziario per il triennio 2011-2013, in occasione della Terza Conferenza di Rifinanziamento del Fondo Globale svoltasi a New York il 4 e 5 ottobre scorso.

Nell'attuale delicata congiuntura economica, la Farnesina è comunque all'opera, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cercare di individuare le risorse da destinare al Fondo Globale contro l'AIDS e definire i possibili contributi per il prossimo triennio. In quest'ultimo caso, ogni iniziativa legislativa richiede, come noto, l'indicazione di un'ido-

nea copertura finanziaria, compito che appare al momento di non facile soluzione.

Al contempo, l'Italia continua a svolgere un ruolo di primo piano nell'elaborazione delle strategie del Fondo, sia nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sia nei suoi Comitati, dove siedono qualificati rappresentanti italiani.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare. C. 3262 Chiappori (<i>Esame e rinvio</i>)	54
Disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate. C. 3442 Gregorio Fontana (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare.

C. 3262 Chiappori.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giacomo CHIAPPORI (LNP), *relatore*, nell'illustrare il contenuto della proposta in esame di cui è anche primo firmatario, intende preliminarmente esporre il punto di vista di chi ama il mare sia « da sopra » sia « da sotto ».

Riferisce, quindi, della sua partecipazione ad un recente convegno sull'ambiente marino ed il turismo subacqueo, organizzato a Taranto dalla Fondazione marittima Ammiraglio Michelagnoli. In quell'occasione, ha ascoltato con attenzione la relazione dell'Ammiraglio di squa-

dra Andrea Toscano sul tema delle prospettive d'impiego delle unità navali in disarmo, in cui è stato citato anche l'esempio della « Vittorio Veneto », da anni ferma all'ormeggio del porto cittadino e per la quale appare oramai tramontata l'ipotesi di trasformazione in museo. Ha dovuto quindi constatare l'apporto assai modesto che la politica italiana fornisce al tema in questione, soprattutto in confronto alla dinamicità dimostrata dai rappresentati maltesi, che hanno presentato un consistente piano di affondamento funzionale ad attirare un elevato numero di persone (si stimano ben 400mila persone) interessate al turismo subacqueo, nonché a creare i presupposti per il ripopolamento di zone marine sottoposte ad intenso sfruttamento delle risorse.

Evidenzia, quindi, la necessità di distinguere la pratica dell'affondamento delle navi bonificate per finalità di turismo subacqueo e di ripopolamento dell'ambiente marino da quella dell'affondamento delle navi finalizzato allo smaltimento illegale dei rifiuti inquinanti. A tale riguardo, cita alcuni casi famosi in Italia di relitti di navi che – pur essendo affondate con il loro carico di agenti inquinanti,

come la petroliera « Haven », affondata nel Mar Ligure nel 1991 e adesso considerata dai subacquei « la regina del Mediterraneo », o il cargo « Tevfik Kaptain 1 » colato a picco nelle acque prospicienti Torre Vado, in Calabria, – hanno acquisito con il passare degli anni un notevole interesse in termini di meta di turismo subacqueo.

Passando, quindi, al contenuto della proposta in esame osserva che essa intende promuovere, anche in Italia, la pratica dello *scuttling*, ovvero l'affondamento intenzionale di relitti, opportunamente preparati e bonificati, riferendosi in particolare, all'affondamento delle navi militari radiate dai ruoli del naviglio militare.

L'esperienza maturata in altri paesi ha dimostrato che tale pratica realizza le finalità di promuovere il turismo subacqueo, la creazione di vere e proprie oasi marine ed il ripopolamento ittico.

Infatti, il relitto costituisce una barriera antistrascico che consente di ricostruire le risorse biologiche costiere degradate da un intenso sfruttamento di pesca, richiamando grandi quantità di pesci ed altri organismi marini e dunque proponendo nuovi e suggestivi scenari per la subacquea ricreativa.

Ricorda peraltro che la Commissione già ha avuto modo di manifestare un orientamento positivo su tali aspetti nella seduta del 21 luglio 2009, quando ha espresso parere favorevole alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001. In quella circostanza – in qualità di relatore – rammenta di aver suggerito « *l'idea di produrre, con affondamenti di navi radiate dal registro militare ed opportunamente "ripulite", futuri beni culturali sommersi, che, tra l'altro, con il tempo si potrebbero trasformare in zone di interesse turistico subacqueo* ». Sulla possibilità di adottare opportune iniziative legislative anche il Governo aveva dichiarato piena disponibilità.

Lo *scuttling* delle navi da guerra, previa operazione di bonifica e nel rispetto delle condizioni di massima sicurezza ambientale è fenomeno conosciuto in molti paesi, tra cui segnala gli Stati Uniti e l'Australia.

Nel 2006 gli Stati Uniti hanno proceduto all'affondamento intenzionale della ex portaerei della US Navy « Oriskany », nell'ambito di un programma di costruzione di *reef* artificiali. Tale nave ha rappresentato il primo esempio di riconversione « ambientalista » di una nave da guerra ed è diventata il più grande *reef* artificiale del mondo. Nel maggio 2009 è stata affondata la nave da trasporto militare USA « Gen. Hoyt S. Vandenberg ». L'Australia ha proceduto all'affondamento provocato della ex fregata militare HMAS Canberra da 4.100 tonnellate, vicino Barwon Heads, sulla penisola Bellarine per trasformarla in attrazione per le immersioni subacquee. La riserva marina è stata inaugurata nel dicembre 2009. Rileva, quindi, che le medesime condizioni si potrebbero creare anche in Italia.

Passando agli aspetti normativi della proposta osserva che la possibilità di affondamento volontario di navi non è, allo stato, consentita in Italia. Infatti, l'articolo 21 della legge n. 41 del 1982 – riferito però alle navi da pesca – adesso non è più vigente, essendo stato abrogato dal decreto legislativo n. 154 del 2004. Sottolinea, quindi, che la proposta di legge in oggetto vuole appunto promuovere questa pratica, relativamente alle navi militari in disarmo.

Inoltre, ricorda come essa sia conforme agli impegni internazionali dello Stato richiamando, al riguardo, il Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, cui l'Italia ha aderito con la legge 13 febbraio 2006, n. 87 che ha incluso, tra i rifiuti di cui si può prevedere l'immersione, anche « navi, piattaforme ed altre strutture artificiali ». Rammenta, quindi, il caso della piattaforma estrattiva « Paguro » che si è inabissata nell'Adriatico, che oggi potrebbe quasi definirsi una « macchina da guerra subacquea » proprio per l'enorme attrazione turistica che essa esercita.

Nello specifico, l'articolo unico della proposta autorizza, al comma 1, il Ministero della difesa a definire, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con le regioni

territorialmente competenti, un piano di affondamento delle navi radiate dai ruoli del naviglio militare, con l'obiettivo di costituire zone di ripopolamento ittico, di incrementare il patrimonio culturale sommerso e incentivare il turismo subacqueo.

Il successivo comma 2 specifica che tali affondamenti sono eseguiti dalla Marina militare previa bonifica delle navi, dalle quali sono asportati tutti gli elementi potenzialmente inquinanti e i materiali ritenuti pericolosi.

Il comma 3 precisa che il perfezionamento della bonifica deve essere certificato dalle competenti autorità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In conclusione, ritiene che l'iniziativa legislativa in esame possa avere un *iter* piuttosto rapido, ove siano risolte talune problematiche volutamente rimandate ad un successivo approfondimento in sede di redazione della proposta.

In particolare, esse riguardano: l'esigenza di completare la proposta di legge con la previsione che essa sia integrata da una disciplina attuativa e di dettaglio da affidare ad una fonte subordinata (la procedura di dismissione dei rifiuti afferenti alla Difesa è contenuta nel decreto ministeriale 22 ottobre 2009 che andrebbe quindi opportunamente integrato); la questione degli oneri derivanti all'attività di *scuttling*; l'eventualità di coinvolgere gli enti territoriali più direttamente interessati all'uso dell'area marina destinata ad ospitare i relitti.

Questi ultimi due aspetti appaiono essere strettamente collegati. Infatti, il presupposto – su cui sarebbe opportuno che si esprimesse il Governo – è che i costi di bonifica, traino ed affondamento delle navi sia comunque inferiore al costo complessivo della dismissione e rottamazione.

Inoltre, in ragione del verosimile interesse turistico, una parte degli oneri residui potrebbe anche ricadere sugli enti territoriali interessati, a conferma del carattere virtuoso sui conti dello Stato del provvedimento. Su tale punto osserva, infine, che secondo quanto emerso nel corso del Convegno sopra menzionato i costi

complessivi per l'affondamento in Italia sarebbero sensibilmente – ed inesplicabilmente – superiori a quelli sostenuti in paesi come Malta o anche come gli Stati Uniti.

Augusto DI STANISLAO (IdV) comprende lo spirito del proponente, che è animato dal desiderio di realizzare positivi risultati sul piano della tutela ambientale e del turismo subacqueo. In quest'ottica giudica anche con favore quei suggerimenti espressi dal relatore per un miglior confezionamento del testo legislativo.

Deve tuttavia esprimere alcune perplessità sulla portata dell'intervento normativo. Ciò in quanto è nota la difficoltà di svolgere, in Italia, seri controlli per prevenire l'inquinamento ambientale e scongiurare rischi di disastri. L'episodio citato dal relatore, ovvero l'affondamento nel mar Ligure di una petroliera e del suo carico, deve costituire un monito perentorio. Si tratta quindi di una questione seria e molto complessa, che non può essere affrontata senza un'approfondita attività conoscitiva che coinvolga il mondo delle associazioni ambientaliste e dei più autorevoli esperti scientifici nel campo della tutela dell'ecosistema e dell'ambiente marino. Così come sarebbe utile conoscere le posizioni delle istituzioni e dei governi locali eventualmente interessati.

Vi sono, infatti, due questioni che considera imprescindibili. In primo luogo occorre vigilare affinché il mare non sia considerato, di per sé, come un luogo di sversamento dei rifiuti. In secondo luogo, occorre che non vi sia la tentazione da parte di altri settori delle forze armate di proporre anch'essi la dismissione dei mezzi militari obsoleti mediante affondamento in mare.

Per queste ragioni desidera mantenere un atteggiamento prudente, in attesa di acquisire le informazioni tecniche e scientifiche ritenute necessarie, così che il lavoro istruttorio possa condurre a soluzioni condivise e, in ipotesi, anche diverse da quelle seguite da altre nazioni.

Antonio RUGGHIA (PD) prende atto dell'intenzione del relatore di valutare con

attenzione taluni elementi della proposta di legge che necessitano di essere perfezionati. Tra queste valutazioni, un particolare approfondimento dovrà riguardare, a suo avviso, la compatibilità con la normativa interna e sovranazionale che regola lo smaltimento dei rifiuti, soprattutto se qualificati come pericolosi.

Nel ritenere validi gli obiettivi prospettati dal relatore, evidenzia tuttavia forti perplessità sulle concrete modalità di attuazione della disciplina. Infatti, già quando si verificano eventi accidentali non si riesce mai ad effettuare una bonifica dell'area interessata. L'attuazione di un piano di affondamento verosimilmente aumenterà i rischi di danno ambientale, in quanto, l'idea che si possa addivenire ad una completa bonifica si scontra con una realtà che vede una altissima possibilità di rischio circa l'inefficacia di una totale rimozione degli agenti inquinanti su una intera nave. Peraltro, i costi sarebbero così elevati da rendere sostanzialmente impossibile l'attivazione della procedura di bonifica.

Nella consapevolezza che si tratta di una proposta firmata da esponenti delle diverse forze politiche, anche di opposizione, non dichiara una propria assoluta contrarietà, ma invita a tenere in massima considerazione le vicende che hanno segnato in negativo il rapporto tra l'uomo e la natura. Proprio la vicenda dell'*Haven*, citata dal relatore, ha ancora conseguenze visibili nel pescato della zona, che deve essere ripulito dal petrolio prima di essere immesso sul mercato, come recentemente documentato da una nota trasmissione televisiva.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, osserva che negli interventi è emersa una disponibilità a valutare il contenuto della proposta purché sia assolutamente scongiurato il rischio di pregiudicare beni da tutti ritenuti meritevoli della massima cura. A tal fine si associa alla richiesta di promuovere un'attività conoscitiva approfondita, che sia principalmente mirata ad una valutazione di impatto della pratica dello *scuttling* sull'ecosistema marino da parte

dei soggetti istituzionalmente preposti alla sua tutela.

Giacomo CHIAPPORI (LNP), *relatore*, invita nuovamente i colleghi a valutare la proposta sul presupposto di una netta separazione tra due concetti profondamente distanti. L'affondamento di navi – incidentale o causato da volontà criminale – non ha nessun punto di contatto con la pratica dell'affondamento volontario di navi che siano state preventivamente ed accuratamente bonificate. Quest'ultima è un'attività che non nuoce all'ambiente e, per converso, alimenta i sentimenti di amore verso il mare di coloro che praticano l'attività subacquea. Sul piano della praticabilità della procedura e dei relativi oneri, osserva che la bonifica deve avvenire sempre, anche per le navi in disarmo che non siano affondate; inoltre, non si vede quale differenza potrebbe esservi tra un affondamento effettuato nel mar Mediterraneo dall'isola di Malta e quello che si svolgerebbe in prossimità delle coste italiane. Conclude ricordando che i relitti costituiscono una barriera artificiale che impedisce la devastazione del fondo marino da parte dei pescherecci. Essi costituirebbero dunque un ulteriore presidio di tutela dell'ambiente marino, ad integrazione di rigide normative europee che, come noto, non ricevono identica obbedienza nella sponda sud del Mediterraneo stesso.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate.

C. 3442 Gregorio Fontana.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 novembre 2010.

Giorgio HOLZMANN (PdL), richiamando la proposta di svolgimento di attività conoscitiva sul provvedimento in titolo, avanzata nella scorsa seduta, segnala l'opportunità di invitare i rappresentanti delle associazioni nazionali degli alpini, dei carabinieri, dell'arma di cavalleria e del gruppo delle medaglie d'oro al valore militare.

Franco GIDONI (LNP), al fine di non rendere eccessivamente gravosa l'attività conoscitiva, propone di valutare l'opportunità di audire, in luogo dei rappresentanti delle singole associazioni, diretta-

mente gli organi di loro rappresentanza unitaria.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, riservandosi di valutare tale questione in ufficio di presidenza, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza. C. 3857-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame emendamenti e conclusione – Parere*) 59

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza. C. 3857-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e condizione*) 66

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. Testo unificato C. 209 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 67

Disposizioni per assicurare la totale utilizzazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Nuovo testo C. 3472 (Parere alla XIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazioni*) 68

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la sperimentazione volta a realizzare il passaggio, nella predisposizione del bilancio annuale di previsione e degli altri documenti contabili dello Stato, dalla redazione in termini di competenza e cassa alla redazione in termini di sola cassa. Atto n. 290 69

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 69

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. – Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. – Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti e il sottosegretario per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 9.35.

Decreto-legge 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza.

C. 3857-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame emendamenti e conclusione – Parere*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che nel fascicolo n. 2 degli emendamenti, sono

contenute alcune proposte emendative delle Commissioni ed alcuni subemendamenti ulteriori rispetto alle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1.

I subemendamenti Bernardini 0.1.50.1, 0.1.50.2 e 0.1.50.3 modificano il termine di efficacia della disciplina in materia di sicurezza dei luoghi nei quali si svolgono manifestazioni sportive e non appaiono quindi presentare profili problematici di carattere finanziario. L'emendamento 2.100 delle Commissioni si limita a modificare le procedure previste per l'adozione del decreto del Ministro dell'interno, stabilendo che lo schema di tale decreto sia trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. L'articolo aggiuntivo 2.0100 delle Commissioni è identico all'emendamento Bertolini 2.050 e, pertanto, con riferimento a tale proposta emendativa, appare opportuno acquisire i chiarimenti richiesti con riferimento all'articolo aggiuntivo Bertolini 2.050. Gli emendamenti 6.100 e 6.101 delle Commissioni recano modifiche alle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari che non appaiono suscettibili di determinare effetti negativi per la finanza pubblica. Nel segnalare che gli emendamenti 10.100 e 10.101 delle Commissioni hanno natura meramente formale, fa inoltre presente che l'articolo aggiuntivo 10.0100 delle Commissioni ha contenuto analogo agli identici articoli aggiuntivi Moffa 10.050, Stasi 10.051, Cesa 10.053 e Naccarato 10.054. Anche in questo caso si segnala che l'articolo aggiuntivo non quantifica gli oneri derivanti dalla proposta che troverebbero copertura mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 151, della legge finanziaria per il 2004 che, all'uopo, è incrementata con una quota pari al 2 per cento dei proventi di sanzioni amministrative spettanti allo Stato.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento al testo del provvedimento, ad integrazione dei chiarimenti forniti nella seduta di ieri, fa presente quanto segue. Circa l'articolo 3 e i chia-

rimenti richiesti in merito all'eventualità che l'utilizzo di una parte delle risorse che affluiscono al Fondo unico di giustizia per il potenziamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata possa incidere in termini di funzionalità ed efficienza sull'operatività degli altri soggetti destinatari delle risorse del Fondo unico di giustizia, fa presente che la disposizione non appare suscettibile di pregiudicare gli interventi realizzati dai Ministeri della giustizia e dell'interno a valere delle risorse derivanti dalla gestione del Fondo unico di giustizia, in quanto detti interventi possono essere realizzati nei limiti delle somme annualmente riassegnate agli stati di previsione della spesa delle suddette Amministrazioni, previa emanazione, per il riparto, di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Tenuto conto di quanto precisato dall'ISTAT in merito alla irrilevanza, ai fini dell'indebitamento netto, delle risorse derivanti dalle confische, per cui si chiede di verificare la compatibilità della destinazione su esposta a finalità di spesa, rappresenta che, considerato che la norma in esame prevede soltanto una diversa ed ulteriore finalizzazione di risorse che già provengono dalla gestione del Fondo unico di giustizia, la medesima non appare recare uno specifico impatto finanziario aggiuntivo rispetto a quello già ascrivibile alla vigente disciplina del citato Fondo unico di giustizia. Relativamente all'articolo 4 che prevede l'integrazione di un componente della Commissione centrale consultiva, nel rinviare a quanto evidenziato nella relazione tecnica, conferma l'invarianza della spesa della disposizione, tenuto presente anche il disposto dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010. Ritiene, in ogni caso, che, ai fini di una maggiore chiarezza della disposizione, la stessa potrà essere integrata con la specifica esclusione di compensi e rimborsi spesa per i componenti della Commissione. Con riferimento all'articolo 9, nel rilevare che la norma appare suscettibile di determinare, a fronte dell'acquisizione coattiva al patrimonio pub-

blico di un eventuale maggior volume di beni confiscati, anche un aumento degli oneri accessori connessi alla gestione di tali beni. Tenuto conto che i beni di cui si tratta vengono verosimilmente reimpiegati per interessi pubblici o eventualmente ceduti, ritiene che gli oneri amministrativi di gestione dei medesimi beni, nonché quelli per la relativa dismissione o distruzione, possano essere compensati dai connessi risparmi realizzati nel caso di reimpiego dei beni in parola e dagli introiti conseguiti nell'ipotesi di cessione degli stessi. Relativamente all'articolo 10, su cui è stata rilevata la potenziale onerosità della previsione che consente l'incremento del contingente del personale appartenente alla qualifica di vice prefetto e di vice prefetto aggiunto collocato in disponibilità. Al riguardo fa presente che la disposizione in esame amplia il contingente attualmente previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 139 del 200 il quale, peraltro, non indicava espressamente alcun meccanismo di temporanea compensazione ai fini dell'invarianza finanziaria. Rileva che l'indisponibilità di posti nella qualifica iniziale della carriera è finalizzata ad assicurare l'invarianza finanziaria della previsione. Fa presente che resta fermo che, per evitare situazioni di possibile ed eventuale soprannumero nelle qualifiche interessate, per effetto della cessazione del collocamento in disponibilità, l'amministrazione non potrà che adottare, similmente a quanto già avviene, un'oculata programmazione delle promozioni e dei collocamenti stessi. In relazione alla possibilità di corrispondere un trattamento economico aggiuntivo ai funzionari in disponibilità, osserva che la previsione non è suscettibile di determinare maggiori oneri, tenuto conto che tale emolumento potrà essere corrisposto, in ogni caso, nei limiti delle disponibilità finanziarie ora stanziare per il procedimento negoziale. Osserva che il previsto meccanismo di indisponibilità risulta idoneo a garantire la necessaria invarianza in quanto, insistendo su posizioni vacanti, impedisce all'amministrazione di procedere alla copertura del posto con nuove assunzioni, pur se contenute nei

limiti alle assunzioni vigenti. Fa presente che, in linea generale, l'indisponibilità non può che avere ad oggetto posizioni vacanti, tenuto conto che, se avesse ad oggetti posti coperti, non potrebbe, fin da subito, considerarsi realizzato l'effetto compensativo cui il meccanismo è finalizzato.

Per quanto attiene alle proposte emendative, con riferimento all'emendamento Bressa 3.4 fa presente che esso sostituisce il comma 1, lettera a), punto 2), dell'articolo 3, prevedendo di far affluire, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato, i proventi di cui al citato comma 1, lettera a), punto 1), ad un apposito capitolo del Fondo unico di giustizia. Al riguardo esprime parere contrario in quanto la formulazione proposta non risulta tecnicamente corretta. Esprime, inoltre, parere contrario sull'emendamento Rao 4.4, in quanto la previsione di un trattamento per un magistrato si pone in contrasto con la normativa vigente che non prevede compensi per i componenti della Commissione. Pertanto, ritiene che l'emendamento comporti oneri non quantificati né coperti. Valuta, altresì, in modo negativo gli emendamenti Vignali 6.16, Tassone 6.1, Tassone 6.15 e Tassone 7.6, i quali sono volti ad abrogare o modificare talune disposizioni dirette a risolvere criticità interpretative e problematiche applicative connesse all'attuazione della disciplina relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari, con possibile incremento del contenzioso. Con riferimento all'emendamento Tassone 7.17, fa presente che la proposta emendativa è volta ad abrogare o modificare talune disposizioni dirette a risolvere criticità interpretative e problematiche applicative connesse all'attuazione della disciplina relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari, con possibile incremento del contenzioso. Rileva, inoltre, che la previsione dell'applicazione automatica, a carico delle stazioni appaltanti, di una penale pari al 5 per cento dell'importo insoluto in caso di ritardo nei pagamenti determina maggiori oneri, non quantificati né coperti. Relativamente agli identici articoli aggiuntivi Moffa 10.050, Stasi 10.051, Cesa 10.053 e Naccarato 10.054, nonché all'articolo ag-

giuntivo 10.0100 delle Commissioni, osserva che gli emendamenti sono intesi ad escludere il personale della carriera prefettizia dal tetto del 3,2 per cento quale miglioramento economico complessivo per il rinnovo contrattuale del biennio 2008-2009. Esprime parere contrario in quanto l'accoglimento degli emendamenti determinerebbe minori economie per 9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008, pari alle risorse aggiuntive messe a disposizione dall'articolo 3, comma 149, della legge n. 244 del 2007 – che prevedeva la copertura a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 151, della legge n. 350 del 2003 – per il rinnovo contrattuale di tale biennio del personale della carriera prefettizia. Si determinerebbero, inoltre, richieste emulative da parte del personale dipendente dagli enti del sistema delle autonomie e dagli enti del servizio sanitario nazionale interessati dal secondo periodo dello stesso comma 4. Segnala, poi, che l'articolo aggiuntivo Lorenzin 10.02 è inteso ad abbreviare di due anni l'anzianità di servizio nella qualifica di dirigente generale di pubblica sicurezza ai fini della nomina a prefetto, nel numero massimo di 17 unità ed è pertanto suscettibile di determinare un ampliamento della sfera dei beneficiari della nomina a prefetto, con conseguenti maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Segnala, inoltre, che la proposta emendativa potrebbe determinare richieste emulative da parte del restante personale appartenente alle restanti qualifiche dirigenziali della Polizia di Stato per la concessione di analoghi benefici normativi ed economici. Con riferimento alle altre proposte emendative, concorda con le valutazioni espresse dal relatore nelle sedute di ieri e di oggi.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO fa presente che gli identici articoli aggiuntivi 2.0100 della Commissione e 2.050 Bertolini non determinano effetti negativi per la finanza pubblica, in quanto si limitano a prevedere una destinazione di una quota delle risorse del Fondo unico giustizia. Ritiene, invece, opportuno un

approfondimento sulle implicazioni finanziarie degli articoli aggiuntivi Moffa 10.050, Stasi 10.051, Cesa 10.053 e Naccarato 10.054, nonché dell'articolo aggiuntivo 10.0100 delle Commissioni.

Maino MARCHI (PD) richiamando il suo intervento svolto nella seduta di ieri, ribadisce le sue richieste di chiarimento circa l'onerosità delle disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto-legge in esame, sottolineando l'inopportunità di provvedere attraverso il Fondo unico per la giustizia, che dovrebbe prioritariamente essere destinato ad esigenze di sicurezza più che alle finalità previste nella richiamata disposizione.

Massimo VANNUCCI (PD) invita il relatore ed il sottosegretario Giorgetti a voler rivedere la valutazione negativa espressa con riferimento agli identici articoli aggiuntivi Moffa 10.050, Stasi 10.051, Cesa 10.053 e Naccarato 10.054, nonché all'articolo aggiuntivo 10.0100 delle Commissioni, sottolineando come tali proposte emendative, sottoscritte da rappresentanti di diverse parti politiche, siano dotate di una adeguata copertura finanziaria e non presentino quindi profili di criticità.

Renato CAMBURSANO (IdV) chiede ai rappresentanti del Governo di voler chiarire le ragioni della contrarietà espressa con riferimento agli emendamenti Di Pietro 3.51 e 3.52.

Lino DUILIO (PD) chiede di riconsiderare il parere sugli identici articoli aggiuntivi Moffa 10.050, Stasi 10.051, Cesa 10.053 e Naccarato 10.054, nonché sull'analogo 10.0100 delle Commissioni, sottolineando il carattere politicamente trasversale dell'iniziativa, volta a consentire la deroga, per il personale della carriera prefettizia, all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 78 del 2010, che impone per i pubblici dipendenti il limite del 3,2 per cento agli aumenti contrattuali ed ai miglioramenti economici relativi al biennio 2008-2009. All'uopo fa presente che le richiamate proposte emendative individuano a suo

avviso una copertura idonea e sufficiente e chiede quindi al rappresentante del Governo di chiarire analiticamente le ragioni della sua contrarietà, ritenendo insufficiente il semplice richiamo agli eventuali comportamenti emulativi.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO, con riferimento ai chiarimenti richiesti dall'onorevole Marchi, fa presente che già il testo dell'articolo 54 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali in vigore al momento dell'adozione del decreto-legge in esame prevedeva che le ordinanze sindacali di cui al medesimo articolo fossero preventivamente comunicate al prefetto « anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione ». Osserva, pertanto, che la novella di cui all'articolo 8 del decreto-legge non determina un ampliamento dei compiti attribuiti al prefetto in materia, ma intende esclusivamente superare alcune incertezze manifestatesi nell'applicazione delle richiamate disposizioni dell'articolo 54, che avevano in alcuni casi portato a ritenere che l'attuazione delle ordinanze fosse rimessa esclusivamente alla polizia locale.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento alle osservazioni dell'onorevole Duilio, preliminarmente rileva che le richiamate proposte emendative sono volte a derogare una previsione del decreto-legge n. 78 del 2010, dettata dall'esigenza di contenimento delle dinamiche retributive nel pubblico impiego al fine della riduzione della spesa pubblica. Osserva che tali articoli aggiuntivi consentirebbero l'introduzione di un ulteriore onere a regime a fronte del quale la copertura finanziaria a valere sulle risorse derivanti dall'irrogazione di sanzioni non può essere ritenuta idonea. Inoltre, sottolinea che le richiamate proposte emendative mancano di quantificazione e necessiterebbero di apposita relazione tecnica. Fa quindi presente che alla luce di tali considerazioni, il richiamo ai comportamenti emulativi è secondario rispetto alle problematiche di carattere finanziario evidenziate.

Massimo POLLEDRI (LNP) esprime un giudizio critico sugli identici articoli aggiuntivi Moffa 10.050, Stasi 10.051, Cesa 10.053 e Naccarato 10.054, nonché sull'articolo aggiuntivo 10.0100 delle Commissioni, sottolineando come dette proposte emendative escluderebbero il personale della carriera prefettizia dall'applicazione del limite agli aumenti contrattuali, previsto in via generale dall'articolo 9 del decreto-legge n. 78 del 2010. Nel rilevare, pertanto, come le richiamate proposte emendative producano senza dubbio oneri per la finanza pubblica, evidenzia che la previsione di una esclusione per i soli prefetti determinerebbe con ogni probabilità effetti emulativi, incentivando analoghe richieste da parte delle altre categorie interessate dalle misure limitative di cui alla manovra finanziaria estiva.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (PdL), *relatore*, ritiene opportuno svolgere un approfondimento sulla portata degli articoli aggiuntivi Lorenzin 10.02 e 10.055, verificando anche presso le amministrazioni competenti se tali proposte determinino effettivamente nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Formula, pertanto, la seguente proposta di parere:

La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3857-A di conversione del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza e gli emendamenti ad esso riferiti, contenuti nel fascicolo 2, ad esclusione degli articoli aggiuntivi 10.02 e 10.055, nonché sul subemendamento 0.3.050.1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui:

l'utilizzo di una parte delle risorse che affluiscono al Fondo unico giustizia per il potenziamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata non pregiudica gli interventi realizzati dai ministeri della Giustizia e dell'Interno a valere sulle ri-

sorse derivanti dalla gestione del suddetto Fondo, in quanto detti interventi possono essere realizzati nei limiti delle somme riassegnate agli stati di previsione della spesa delle suddette Amministrazioni, previa emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che provvede al riparto delle risorse stesse;

al fine garantire gli effetti di risparmio derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 31 del decreto-legge n. 78 del 2010, e di evitare possibili dubbi interpretativi in merito all'ambito di attuazione delle norme in materia di inapplicabilità del divieto di compensazione dei crediti erariali alle ipotesi di confisca dei beni, aziende o società sequestrati, appare necessario precisare, all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), che la suddetta inapplicabilità si riferisce alle disposizioni di cui al comma 1 del citato articolo 31 del decreto-legge n. 78 del 2010 e si attua entro i limiti degli importi che si estinguono per confusione;

l'integrazione di un componente della Commissione centrale consultiva, previsto dal comma 1 dell'articolo 4, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri, anche alla luce di quanto indicato dalla relazione tecnica che esclude che ai componenti della Commissione stessa siano corrisposti compensi o rimborsi spese, e tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche recate dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010. Tuttavia, al fine di attribuire maggiore chiarezza alla disposizione di cui al citato comma 1 dell'articolo 4, è opportuno integrare la norma al fine di esplicitare che ai componenti della Commissione centrale consultiva non è corrisposto alcun emolumento, compenso o rimborso spese;

le disposizioni in materia di potenziamento della cooperazione internazionale di polizia, di cui al comma 1 dell'articolo 5, possono essere attuate senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante una razionale programmazione dell'invio dei funzionari

all'estero che tenga conto delle priorità e delle esigenze degli interventi da realizzare;

gli oneri amministrativi di gestione dei beni confiscati, ai sensi dell'articolo 9, trovano compensazione dai risparmi connessi dal reimpiego dei beni in parola e dagli introiti conseguiti nell'ipotesi di cessione degli stessi;

l'invarianza finanziaria delle disposizioni di cui all'articolo 10, è assicurata mediante l'indisponibilità di posti equivalenti dal punto di vista finanziario; al fine di evitare eventuali situazioni di possibile soprannumero nelle qualifiche di prefetto, viceprefetto e viceprefetto aggiunto, per effetto della cessazione del collocamento in disponibilità, l'amministrazione non potrà che adottare, similmente a quanto già avviene, un'oculata programmazione delle promozioni e dei collocamenti stessi:

il suddetto meccanismo di indisponibilità risulta idoneo a garantire la necessaria invarianza degli effetti finanziari, in quanto, insistendo su posizioni vacanti, impedisce all'amministrazione dell'Interno di procedere alla copertura del posto con nuove assunzioni, pur se contenute nei limiti previsti dalla legislazione vigente.

il meccanismo di indisponibilità non può che avere ad oggetto posizioni vacanti, tenuto conto che se avesse ad oggetto posti coperti non potrebbe, fin dall'inizio, considerarsi realizzato l'effetto compensativo cui il meccanismo è finalizzato;

la previsione della corresponsione di un trattamento economico aggiuntivo ai funzionari in disponibilità non determina l'insorgere di maggiori oneri, tenuto conto che tale emolumento potrà essere corrisposto, in ogni caso, nei limiti delle disponibilità finanziarie stanziare per il procedimento negoziale;

ritenuta la necessità di apportare alcune modifiche ai commi 3 e 4 dell'articolo 3 al fine di garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni ivi recate;

considerato che le disposizioni in materia di utilizzo del personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni, dalle Agenzie, compresa l'Agenzia del demanio e dagli enti territoriali, anche in posizione di comando o di distacco devono trovare applicazione compatibilmente con la relativa normativa;

nel presupposto che:

l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata si avvalga del personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni, dalle Agenzie, compresa l'Agenzia del demanio e dagli enti territoriali, anche in posizione di comando o di distacco – in deroga al contingente di 30 unità di personale che costituisce l'attuale dotazione organica dell'Agenzia nazionale – nei limiti dello stanziamento già previsto dal comma 3 dell'articolo 3;

gli oneri derivanti dalle disposizioni in materia di collocamento in disponibilità dei prefetti, viceprefetti e viceprefetti aggiunti, di cui all'articolo 10, trovino adeguata compensazione rendendo indisponibili un numero di posti equivalenti dal punto di vista finanziario;

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalle Commissioni di merito:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

All'articolo 3, comma 1, lettera b), sostituire le parole: Non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31 del *con le seguenti:* Entro i limiti degli importi dei debiti che si estinguono per confusione, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31, comma 1, del;

All'articolo 3, comma 3, sostituire le parole da: e nei limiti *fino alle parole:* due anni. *con le seguenti:* nei limiti stabiliti dall'autorizzazione di cui al primo periodo

del presente comma e delle risorse assegnate, ai sensi del terzo periodo del presente comma, all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e non possono avere durata superiore al 31 dicembre 2012.

Al medesimo articolo 3, sostituire il comma 4 con il seguente: 4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2011 e a 4 milioni di euro per l'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica.

All'articolo 4, comma 1, dopo le parole: Ministero della giustizia. aggiungere il seguente periodo: Ai componenti della Commissione non spetta alcun emolumento, compenso o rimborso spese.

e con la seguente condizione:

All'articolo 3, comma 3, sostituire le parole: secondo quanto previsto con le seguenti: ove consentito.

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 3.4, 3.51, 3.52, 3.56, 4.4, 6.1, 6.15, 6.16, 7.6, 7.17 e sugli articoli aggiuntivi, 2.0500, 5.051, 5.052, 8.052, 10.0100, 10.050, 10.051, 10.053, 10.054, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

Renato CAMBURSANO (IdV) esprime, a nome del suo gruppo, profondo dissenso rispetto alla proposta di parere formulata dal relatore con particolare riferimento alla contrarietà espressa sugli emendamenti Di Pietro 3.51 e 3.52, sottolineando

che essi proponevano l'utilizzo di coperture finanziarie già considerate valide in altre occasioni.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO, nel merito delle proposte emendative richiamate dall'onorevole Cambursano, esprime un parere contrario, poiché la finalità della disposizione è quella di utilizzare per l'Agenzia di cui all'articolo 3 personale della Pubblica amministrazione già dotato di un'adeguata esperienza professionale.

Antonio BORGHESI (IdV) osserva che, qualora la valutazione contraria del Governo sugli emendamenti Di Pietro 3.51 e 3.52 sia dovuta a ragioni attinenti al merito, la Commissione dovrebbe esprimere nulla osta su tali proposte.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI osserva che la formulazione degli emendamenti Di Pietro 3.51 e 3.52 non garantisce la loro neutralità finanziaria.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 13.40.

Decreto-legge 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza.

C. 3857-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e condizione).

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI con riferimento all'articolo aggiuntivo Lorenzin 10.02, che determina una accelerazione di carriera del personale della carriera prefettizia ai fini dell'accesso alla nomina a prefetto, fa presente che, al di là di ogni valutazione sull'incidenza dello stesso in ordine agli equilibri di settore e sulle attività di programmazione, esso comporta in ogni caso una maggiore spesa per il bilancio dello Stato, ampliando la sfera dei beneficiari della nomina a prefetto con conseguenti oneri permanenti che incidono sulla compatibilità finanziaria dell'intero provvedimento. Osserva che vi sono ulteriori profili di criticità determinati dal fatto che la proposta emendativa è suscettibile di determinare richieste emulative da parte del restante personale appartenente alle restanti qualifiche dirigenziali della Polizia di Stato per la concessione di analoghi benefici normativi ed economici. Per quanto concerne l'articolo aggiuntivo Lorenzin 10.055, osserva che la definizione del « tetto retributivo » di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010 è individuata dalle disposizioni in questione nel « trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010 » e, quindi, a quello cui il beneficiario ha diritto nell'anno di riferimento. Fa presente come ciò comporti che, ai fini dell'applicazione della disposizione, non potrà che farsi riferimento a quanto giuridicamente spettante al dipendente pubblico come trattamento ordinario per l'anno 2010, sottolineando come le relative esclusioni da detto limite non possono che consistere nelle fattispecie indicate espressamente dalla norma. Rileva, infatti, che escludere dal tetto retributivo individuale fattispecie non previste espressamente, vanificherebbe l'intento della norma e, conseguentemente, le minori economie da determinarsi a consuntivo, così come previsto dalla relazione tecnica. Fa presente che, ciò posto, è di tutta evidenza che, attraverso l'interpretazione fornita dall'emendamento, tendente invece ad escludere fattispecie che non rientrano nell'ambito di eventi straordinari della dinamica retributiva, quali ad esempio le assenze

per maternità o per malattia, ma voci che, in quanto evidentemente riconducibili a parametri stipendiali ordinari, si determina un maggiore onere per il Bilancio dello Stato, posto che la loro esclusione dal campo di applicazione della norma in esame comporterebbe un notevole impatto finanziario pregiudizievole per la finanza pubblica. Rileva che da ciò deriva la netta contrarietà delle disposizioni rispetto all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, con conseguenti riflessi sulla compatibilità finanziaria dell'intero provvedimento.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (Pdl), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

La V Commissione,

esaminati gli articoli aggiuntivi 10.02 e 10.055 al disegno di legge C. 3857-A di conversione del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza;

preso atto dei chiarimenti del Governo per cui:

la proposta emendativa 10.02, determinando una accelerazione nella carriera del personale della carriera prefettizia ai fini dell'accesso alla nomina di prefetto, comporta un maggiore spesa per il bilancio dello Stato, ampliando la sfera dei beneficiari della nomina a prefetto con conseguenti oneri permanenti che incidono sulla compatibilità finanziaria del provvedimento;

la proposta emendativa 10.055, nell'escludere dal tetto retributivo le fattispecie che non rientrano nell'ambito degli eventi straordinari della dinamica retributiva, determina un maggior onere per il bilancio dello Stato, posto che la loro esclusione comporterebbe un notevole impatto finanziario pregiudizievole per la finanza pubblica;

esprime

PARERE CONTRARIO

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.05.

Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale.

Testo unificato C. 209 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe FALLICA (Pdl), *relatore*, rileva che la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, reca norme per il recupero e la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico. Con riferimento agli effetti finanziari delle disposizioni introdotte dal provvedimento, osserva preliminarmente che l'onere, che è configurato come limite per la concessione dei contributi in esame, è riferito agli anni 2010, 2011 e 2012. Pertanto, nel caso in cui il provvedimento entrasse in vigore nel 2011, si richiederebbe un aggiornamento del triennio di riferimento. In ordine all'articolo 7, che

disciplina l'erogazione, da parte delle regioni, delle somme provenienti dal Fondo e all'articolo 8, relativo all'utilizzo di entrate da sanzioni da parte delle stesse, rileva che le risorse rese disponibili ai sensi della disciplina in esame potranno essere erogate dalle regioni solo compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità interno. In proposito osserva che, poiché per le regioni il patto opera sui livelli massimi di spesa, indipendentemente dalle entrate disponibili, le predette risorse potrebbero essere utilizzate solo riducendo altre voci di spesa. Sul punto segnala l'opportunità di acquisire un chiarimento da parte del Governo. Riguardo all'allineamento temporale fra oneri e copertura, ritiene che andrebbe chiarito se il profilo di cassa delle risorse utilizzate per la copertura, ovvero i finanziamenti destinati a piani straordinari contro il rischio geologico, ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge n. 191 del 2009, sia coerente con l'analogo profilo riferito alla spesa prevista dal testo in esame, considerati anche i tempi e le modalità di erogazione di tali risorse da parte delle regioni, funzionali all'erogazione dei contributi, nonché i tempi necessari all'emanazione dei decreti ministeriali previsti dal testo diretti all'individuazione delle aree destinatarie dei contributi e alla ripartizione del Fondo tra le regioni. In ordine all'affidamento alle regioni delle funzioni di controllo e dei compiti connessi all'applicazione delle sanzioni, ritiene necessario acquisire una valutazione del Governo, tenuto conto dei rilievi già formulati nella XV legislatura su un testo di contenuto analogo. Con riferimento, infine, all'esclusione dal contributo in caso di irregolarità previsto dall'articolo 8, ritiene che il Governo debba chiarire con quali modalità tale sanzione potrà essere applicata nel caso del contributo per le spese di ripristino di cui all'articolo 4, che il testo definisce come unico.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento al fine di svolgere ulteriori approfondimenti.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce della richiesta del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disposizioni per assicurare la totale utilizzazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Nuovo testo C. 3472.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 novembre 2010.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con il relatore in ordine all'opportunità di sopprimere l'articolo 2, in quanto il contenuto di tale disposizione è ora recepito dall'articolo 2-ter del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante « Misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria », convertito, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2010, n. 163. Condivide, inoltre, la proposta di formulare una specifica osservazione, volta a richiedere alla Commissione di merito di valutare se le finalità dell'articolo 1 possano essere realizzate attraverso l'attivazione di un mero procedimento amministrativo, consistente nella presentazione alla Commissione europea di un quadro finanziario unico per gli interventi di sviluppo rurale, che raggruppi gli attuali quadri finanziari articolati per regione, sulla base di quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Roberto OCCHIUTO (UdC), prendendo atto del fatto che le obiezioni da lui sollevate nella seduta di ieri sono state considerate solide nel merito, ancorché non sufficienti per una revisione delle posizioni del Governo e del relatore, osserva che andrebbe anche valutata la compatibilità del provvedimento con la normativa comunitaria al fine di evitare di incorrere in eventuali procedimenti di infrazione. In tal senso ritiene che sarebbe

opportuno un'ulteriore riflessione prima di esprimere il parere.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ritiene che vi siano le condizioni per l'espressione del parere.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (Pdl), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

La V Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3472, recante disposizioni per assicurare la totale utilizzazione delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

richiamato il parere già espresso sul provvedimento il 21 settembre 2010;

rilevato che l'articolo 2, comma 2-ter, del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2010, n. 163, riproduce sostanzialmente il contenuto dell'articolo 2 della proposta di legge in esame;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

Sopprimere l'articolo 2;

e con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito se le finalità dell'articolo 1 della proposta di legge possano essere realizzate attraverso l'attivazione di un procedimento amministrativo, consistente nella presentazione alla Commissione europea di un unico quadro finanziario per gli interventi di sviluppo rurale, anziché attraverso disposizioni di rango legislativo;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di rafforzare il monitoraggio

e il controllo statale sull'impiego da parte delle Regioni dei fondi di cui al presente provvedimento ».

Renato CAMBURSANO (IdV) annuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.13.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.13.

Schema di decreto ministeriale concernente la sperimentazione volta a realizzare il passaggio, nella predisposizione del bilancio annuale di previsione e degli altri documenti contabili dello Stato, dalla redazione in termini di competenza e cassa alla redazione in termini di sola cassa.

Atto n. 290.

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 novembre 2010.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, sulla base delle intese intercorse tra i gruppi, rinvia il seguito dell'esame dello schema al fine di consentire l'elaborazione di una proposta di parere condivisa dalle diverse parti politiche.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.05.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03906 Fogliardi: Sospensione della possibilità di utilizzare in compensazione i crediti d'imposta maturati dalle imprese costruttrici o importatrici, relativi agli incentivi per la rottamazione dei veicoli inquinanti	70
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	75
5-03907 Siliquini e Di Biagio: Regime fiscale agevolato dei panificatori agricoli	71
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	76
5-03908 Bernardo e Carlucci: Riammissione nei ruoli di Amministrazioni pubbliche del personale già appartenente all'Ente tabacchi italiani risultante in esubero a seguito di ristrutturazioni aziendali	72
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	78
5-03909 Milo e Zeller: Fruizione della detrazione del 55 per cento delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici	72
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	80

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'onorevole Giuseppe Vegas a Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 87 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
Proposta di nomina del consigliere Paolo Troiano a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 88 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	74

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti e Sonia Viale.

La seduta comincia alle 13.45.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interroga-

zioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03906 Fogliardi: Sospensione della possibilità di utilizzare in compensazione i crediti d'imposta maturati dalle imprese costruttrici o importatrici, relativi agli incentivi per la rottamazione dei veicoli inquinanti.

Giampaolo FOGLIARDI (PD), illustrando la propria interrogazione, rileva

come l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 113/E del 27 ottobre 2010, abbia inopinatamente sospeso l'utilizzo dei codici tributo attraverso i quali era possibile effettuare, nel modello F24, la compensazione dei crediti d'imposta, maturati dalle imprese costruttrici o importatrici di veicoli nuovi, relativi agli incentivi per la rottamazione dei veicoli inquinanti, introdotti dall'articolo 1, comma 231, della legge n. 296 del 2006 e successivamente prorogati fino al 31 dicembre 2009.

In particolare, l'interrogazione mira a conoscere se tale sospensione rivesta carattere assolutamente temporaneo, motivato esclusivamente da fattori tecnici e se, pertanto, sarà revocata.

Sottolinea, quindi, come non possa ammettersi, nonostante le contingenti difficoltà del bilancio dello Stato, che la predetta sospensione arrechi gravi danni patrimoniali alle aziende del settore, in molti casi esposte per importi considerevoli, le quali si vedono sottratto da un provvedimento amministrativo un beneficio che era stato loro concesso dalla legge.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giampaolo FOGLIARDI (PD), nel sottolineare come il provvedimento dell'Agenzia delle entrate abbia impedito alle aziende interessate di utilizzare la compensazione in coincidenza con le scadenze fiscali del mese di novembre, giudica rassicurante il tenore della risposta, la quale conferma che la sospensione della possibilità di compensazione sarà revocata, in tempi brevi, non appena l'Agenzia delle entrate avrà completato le verifiche relative alle anomalie riscontrate nell'utilizzo dei codici tributo connessi ai crediti di imposta.

Auspica quindi che il problema evidenziato dall'interrogazione possa essere risolto al più presto, consentendo ai contribuenti coinvolti di recuperare le somme di loro spettanza.

5-03907 Siliquini e Di Biagio: Regime fiscale agevolato dei panificatori agricoli.

Aldo DI BIAGIO (FLI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Aldo DI BIAGIO (FLI), nel ringraziare il Sottosegretario per la risposta, nonché il Presidente Conte per la sensibilità dimostrata nei confronti di una questione particolarmente sentita dagli imprenditori artigiani operanti nel settore della panificazione, ritiene doveroso evidenziare, innanzitutto, come non si possa giustificare, in base alla considerazione che la produzione di pane da parte degli imprenditori agricoli del comparto cerealicolo è diventata usuale, la sottoposizione di questi ultimi a un regime fiscale più favorevole. Non ritiene inoltre che le esigenze di liberalizzazione di tale attività, perseguite dalla legge n. 248 del 2006, possano legittimare l'affermarsi di regole fiscali confuse ed arbitrarie in un settore già particolarmente complesso.

Ritiene quindi che, anche considerando legittimo riconoscere determinati sgravi a favore di chi opera nel comparto agricolo, occorra comunque considerare che la panificazione è un'attività di trasformazione secondaria, poiché il prodotto si ottiene dalla farina e non direttamente dal grano eventualmente coltivato dall'agricoltore. A rigor di logica, infatti, soltanto la farina, ottenuta attraverso la lavorazione del grano, dovrebbe essere considerata un prodotto di prima trasformazione e, in quanto tale, annoverata nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli.

Auspica, pertanto, che il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, vogliano congiuntamente procedere ad un approfondimento in tempi rapidi della questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, al fine di eliminare le pe-

santi ineguaglianze fiscali determinate dalla normativa vigente, la quale apre la strada a furberie che potrebbero mettere in ginocchio l'intero settore della panificazione, fortemente vessato, oltre che da un prelievo tributario notevole, da una concorrenza sleale che, soprattutto nel Meridione, rischia di pregiudicare anche la qualità del prodotto.

Sottolinea, quindi, come gli artigiani panificatori, i quali fanno parte di un comparto economico che può essere considerato come uno dei capisaldi dell'apparato economico nazionale, meritino di godere di maggiore rispetto e di lavorare in condizioni ottimali, le quali non sarebbero certamente realizzate qualora si offrissero a taluni soggetti gli *escamotage* per pagare meno tasse, per abbassare i prezzi e per provocare, in tal modo, la chiusura delle botteghe e dei panifici tradizionali.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ritiene che la questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo sia suscettibile di ulteriori approfondimenti, anche in considerazione delle argomentazioni, peraltro pienamente comprensibili, sviluppate dal deputato Di Biagio in sede di replica.

5-03908 Bernardo e Carlucci: Riammissione nei ruoli di Amministrazioni pubbliche del personale già appartenente all'Ente tabacchi italiani risultante in esubero a seguito di ristrutturazioni aziendali.

Gabriella CARLUCCI (PdL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gabriella CARLUCCI (PdL) ritiene che il Sottosegretario, essendosi sostanzialmente limitato a confermare l'avvenuta attuazione degli adempimenti preordinati all'inquadramento del personale già appartenente all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nei ruoli degli enti presso i quali presta attualmente servizio,

non abbia fornito una compiuta risposta ai quesiti formulati nell'interrogazione.

In particolare, dal momento che non sono state ancora assegnate ai predetti enti le relative risorse finanziarie, come disposto dall'articolo 9, comma 25, del decreto-legge n. 78 del 2010, alcuni comuni, tra i quali quello di Margherita di Savoia, presso il quale dovrebbero essere inseriti in ruolo ventiquattro ex dipendenti dell'Ente tabacchi italiani, si trovano, a pochi mesi dal termine a partire dal quale dovrà essere applicata l'anzidetta previsione, in una condizione di grave incertezza e difficoltà, non disponendo, nella maggior parte dei casi, delle risorse necessarie a far fronte ai conseguenti, maggiori ed ingenti oneri di personale, determinando pertanto il concreto rischio di dover porre tali persone, e le loro famiglie, sul lastrico.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI, ad integrazione della risposta, precisa che il Ministero dell'economia e delle finanze, dopo il perfezionamento delle procedure propedeutiche al trasferimento dei predetti lavoratori, si sta attualmente adottando per individuare le risorse finanziarie da assegnare agli enti presso i quali gli stessi sono stati ricollocati, preannunciando che sopraggiungeranno, a breve, importanti novità in merito.

5-03909 Milo e Zeller: Fruizione della detrazione del 55 per cento delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ringrazia il Sottosegretario e si dichiara soddisfatto della risposta, il cui contenuto si riserva di approfondire ulteriormente, nella misura in cui essa effettivamente

confermi la possibilità di beneficiare della detrazione del 55 per cento, fino a concorrenza dell'importo massimo di 100.000 euro, ai sensi dell'articolo 1, comma 344, della legge n. 296 del 2006, per ciascun intervento di riqualificazione energetica effettuato sul medesimo immobile.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 14.15.

Proposta di nomina dell'onorevole Giuseppe Vegas a Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Nomina n. 87.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Maurizio BERNARDO (PdL), *relatore*, illustra il curriculum dell'onorevole Giuseppe Vegas, ricordando le significative esperienze accademiche e professionali del candidato, nonché gli importanti incarichi parlamentari e di Governo dallo stesso ricoperti, che lo rendono pienamente qualificato a rivestire l'importante carica cui è proposto.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Alberto FLUVI (PD) preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di nomina, precisando come tale posizione non derivi da un giudizio negativo sul merito del candidato, la cui qualità

personale è indiscussa, ma intenda segnalare un dissenso di merito rispetto alle modalità con le quali il Governo ha operato, in primo luogo ritardando di circa cinque mesi la sostituzione del Presidente Cardia e, quindi, inserendo la proposta di nomina dell'onorevole Vegas in un complesso pacchetto di nomine che riguarda anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Segnala inoltre come un ulteriore elemento di perplessità riguardi il fatto che non si hanno precedenti di un passaggio così rapido dai ranghi del Governo a quelli di un'Autorità di vigilanza, contraddicendo il principio della separazione tra autorità politica e autorità di vigilanza.

Aldo DI BIAGIO (FLI) sottolinea la qualità indiscutibile del candidato, lamentando tuttavia il ritardo con il quale il Governo ha provveduto alla sostituzione del Presidente della CONSOB.

Dichiara inoltre il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di nomina.

Maurizio FUGATTI (LNP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di nomina.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole.

(Segue la votazione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	23
Astenuti	8
Maggioranza	12
Hanno votato <i>sì</i>	22
Hanno votato <i>no</i>	1

La Commissione approva.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Angelucci, Berardi, Bernardo,

Cera, Comaroli, Conte Gianfranco, Del Tenno, Di Biagio, Dima, Fontana Vincenzo Antonio, Forcolin, Fugatti, Germanà, Messina, Milanese, Pagano, Pepe Antonio, Petrenga (in sostituzione di Leo), Pugliese, Savino, Soglia, Stasi (in sostituzione di Misuraca), Ventucci.

Si sono astenuti i deputati: Carella, Causi, Ceccuzzi, Fluvi, Fogliardi, Marchignoli, Piccolo, Strizzolo.

Proposta di nomina del consigliere Paolo Troiano a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Nomina n. 88.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Maurizio BERNARDO (PdL), *relatore*, illustra il curriculum del consigliere Paolo Troiano, ricordando le significative esperienze accademiche e professionali del candidato, nonché gli importanti incarichi dallo stesso ricoperti presso la Presidenza del Consiglio nonché presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che lo rendono pienamente qualificato a rivestire la carica di componente della CONSOB.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Alberto FLUVI (PD) preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di nomina, richiamando le considerazioni già espresse relativamente alla proposta di nomina di Giuseppe Vegas alla Presidenza della CONSOB.

Aldo DI BIAGIO (FLI), nell'esprimere anche in questo caso la sua valutazione

favorevole sul candidato, ribadisce le perplessità già espresse relativamente al ritardo con il quale il Governo ha provveduto al completamento della composizione della CONSOB.

Dichiara inoltre il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di nomina.

Maurizio FUGATTI (LNP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di nomina.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole.

(Segue la votazione)

Gianfranco CONTE, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	23
Astenuti	8
Maggioranza	12
Hanno votato <i>sì</i>	22
Hanno votato <i>no</i>	1

La Commissione approva.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Angelucci, Berardi, Bernardo, Cera, Comaroli, Conte Gianfranco, Del Tenno, Di Biagio, Dima, Fontana Vincenzo Antonio, Forcolin, Fugatti, Germanà, Messina, Milanese, Pagano, Pepe Antonio, Petrenga (in sostituzione di Leo), Pugliese, Savino, Soglia, Stasi (in sostituzione di Misuraca), Ventucci.

Si sono astenuti i deputati: Carella, Causi, Ceccuzzi, Fluvi, Fogliardi, Marchignoli, Piccolo, Strizzolo.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-03906 Fogliardi: Sospensione della possibilità di utilizzare in compensazione i crediti d'imposta maturati dalle imprese costruttrici o importatrici, relativi agli incentivi per la rottamazione dei veicoli inquinanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante, nel rappresentare le problematiche conseguenti alla emanazione della Risoluzione n. 113, del 27 ottobre 2010, dell'Agenzia delle entrate, con la quale è stato inibito l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta maturati dalle imprese costruttrici o importatrici di veicoli nuovi, a seguito del rimborso al venditore del contributo previsto per la rottamazione dei veicoli inquinanti, chiede di conoscere se tale sospensione rivesta carattere temporaneo e i tempi entro i quali si procederà alla sua revoca.

In proposito, l'Agenzia delle entrate ha fatto presente che, come peraltro evidenziato nella citata risoluzione, la sospensione dei codici tributo connessi ai crediti di imposta di cui trattasi si è resa necessaria a seguito della rilevazione di una serie di anomalie riscontrate nell'utilizzo degli stessi.

La verifica delle anomalie riscontrate è ancora in corso, pertanto la sospensione dell'utilizzo dei crediti di imposta potrà essere revocata all'esito di tale controllo che l'Agenzia prevede di ultimare in tempi ragionevolmente brevi.

ALLEGATO 2

5-03907 Siliquini e Di Biagio: Regime fiscale agevolato dei panificatori agricoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante rileva che, nell'ambito del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 5 agosto 2010 concernente l'individuazione dei beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse (articolo 32, comma 2, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986), è stata inserita l'attività di produzione di prodotti di panetteria freschi (codice Ateco 10.71.1) tra le attività agricole produttive di reddito agrario (assoggettato a tassazione forfetaria).

Al riguardo, si sostiene che l'inserimento di tale attività avrebbe generato, dal punto di vista fiscale, una disparità di trattamento tra le imprese che producono lo stesso bene in quanto esse sarebbero soggette a tassazione differenziata a seconda che si tratti di aziende agricole o artigiane.

Inoltre, viene rilevato che «l'agricoltore-panettiere, forte di un regime fiscale agevolato potrebbe abbassare il prezzo dei prodotti da forno, creando i presupposti per una concorrenza sleale capace di mettere in ginocchio tutto il comparto della produzione del pane artigianale».

Preliminarmente, è opportuno far presente che, nella seduta del 27 ottobre 2010 presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati, è stato già esaminato un analogo documento di sindacato ispettivo presentato dall'On.le Cera ed altri (5-03664).

Per quanto attiene al quesito in esame, l'Agenzia delle entrate ha rappresentato che, sotto il profilo fiscale, la medesima attività (produzione di prodotti di panetteria freschi) risulta effettivamente assog-

gettata ad un regime differenziato a seconda che sia esercitata da un imprenditore artigiano (tenuto all'applicazione delle ordinarie regole di tassazione), piuttosto che da un imprenditore agricolo (che beneficia della tassazione su criteri catastali).

L'Agenzia evidenzia, inoltre, che dalle note esplicative alla Tabella ATECO 2007 risulta che, alla voce 10.71.1 «Produzione di prodotti di panetteria freschi», è compresa anche la produzione di «cialde, rustici, pizzette ed altre specialità salate da forno», vale a dire di prodotti più sofisticati che potrebbero non essere direttamente riconducibili alle attività usualmente esercitate in agricoltura in quanto frutto di lavorazioni complesse.

In tale ottica, secondo l'Agenzia, pur ritenendo che possa essere comprensibile una distinta tassazione a seconda delle modalità di svolgimento dell'attività (in forma imprenditoriale – per i prodotti più sofisticati frutto di lavorazioni complesse – o artigianale) come, tra l'altro, già riferito con riguardo al precedente documento di sindacato ispettivo sopra richiamato, ha rappresentato che si riserva di valutare se, in via interpretativa, sia possibile escludere tali prodotti più sofisticati dalla tassazione su base catastale.

Per quanto attiene, infine, all'ulteriore quesito circa le conseguenze determinate dalla supposta disparità di trattamento fiscale nel settore della panificazione, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato che il decreto del 5 agosto 2010, innanzi citato, non legittima alcuna pratica di concorrenza sleale poiché il regime fiscale agevolato a favore dei cosiddetti «panificatori agri-

coli » è vincolato all'utilizzo prevalente di materia prima prodotta dalla medesima impresa agricola. Pertanto, l'effetto della norma è di promuovere l'integrazione di tale attività in alcune realtà agricole, ma non si ravviserebbero rischi di concorrenza sleale nel settore della panificazione considerato, tra l'altro, come riferito, che il suddetto regime fiscale agevolato, sulla

base dei medesimi principi di prevalenza della materia prima utilizzata nel processo produttivo, è già applicato da anni in numerosi altri settori – dalla vinificazione alla molitura, dalla lavorazione delle carni alla frangitura delle olive – senza che si sia determinato alcun problema di concorrenza sleale rispetto ai produttori non agricoli.

ALLEGATO 3

5-03908 Bernardo e Carlucci: Riammissione nei ruoli di Amministrazioni pubbliche del personale già appartenente all'Ente tabacchi italiani risultante in esubero a seguito di ristrutturazioni aziendali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione al documento di sindacato ispettivo in esame, si fa presente quanto segue.

Con il decreto legislativo n. 283 del 9 luglio 1998, il personale addetto alle attività produttive e commerciali, già riservate all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, è stato distaccato all'Ente Tabacchi Italiani, che ne ha autonomamente deciso l'utilizzazione, mentre le procedure di ricollocazione presso altre pubbliche amministrazioni dei dipendenti dichiarati in esubero dall'Ente stesso, sono state gestite, in via esclusiva, dal Dipartimento delle Finanze di questo Ministero.

Con l'istituzione del Ruolo Unico del personale del Ministero, di cui al decreto ministeriale 27 marzo 2009, n. 11/2009, i dipendenti già inseriti nella Sezione 1/G sono transitati in una sezione denominata Sezione E.T.I., del predetto Ruolo Unico, sotto la gestione del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi.

Il suddetto Dipartimento, precisa che, il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, all'articolo 9, comma 25, ha stabilito che « il personale, già appartenente all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, distaccata presso l'Ente Tabacchi Italiani, dichiarato in esubero a seguito di ristrutturazioni aziendali e ricollocato presso uffici delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 4

del decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, a decorrere dal 1° gennaio 2011 è inquadrato anche in posizione di soprannumero, salvo riassorbimento al verificarsi delle relative vacanze in organico, nei ruoli degli enti presso i quali presta servizio alla data del presente decreto. Al predetto personale è attribuito un assegno personale riassorbibile pari alla differenza tra il trattamento economico in godimento ed il trattamento economico spettante nell'ente di destinazione. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede ad assegnare agli enti le relative risorse finanziarie ».

Alla luce di quanto riferito il Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, ha provveduto a stilare l'elenco nominativo di tutti i dipendenti interessati al trasferimento, informando gli Uffici competenti al trasferimento delle risorse finanziarie perché potessero espletare gli adempimenti necessari a rendere operativo il trasferimento delle relative risorse, a decorrere dal 1° gennaio 2011, fornendo inoltre tutti gli elementi per poter procedere alla equiparazione delle professionalità possedute.

Nello specifico, il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale – Area III – Trasferimenti Speciali agli Enti Locali – competente per quanto concerne gli impiegati in servizio presso i Comuni e le Province ed il Dipartimento

della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni – Ufficio X – ed Ispettorato Generale del Bilancio – Ufficio XII – per i dipendenti in servizio presso le Regioni e gli enti collegati.

Successivamente, sono stati perfezionati i singoli provvedimenti concernenti la cessazione dal Ruolo Unico – Sezione ex E.T.I. – del personale di questo Ministero, che sarà efficace a decorrere dal 1° gennaio 2011.

ALLEGATO 4

5-03909 Milo e Zeller: Fruizione della detrazione del 55 per cento delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame si chiedono chiarimenti in merito alla disciplina della detrazione per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti di cui all'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007), attualmente vigente fino al 31 dicembre 2010 per effetto dell'articolo 1, comma 20, della legge n. 244 del 2007.

Viene chiesto se sia possibile eseguire sullo stesso immobile nel corso del periodo 2007-2010 più interventi di cui al citato articolo 1, comma 344 della legge 296 del 2006, da intendersi, anche dal punto di vista formale, come autonomi e non come prosecuzione di quelli precedenti i quali conseguano l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale previsto per l'anno in cui è eseguito. In particolare si chiede se sia possibile beneficiare per ciascuno intervento della detrazione del 55 per cento fino all'importo massimo di 100.000 euro.

Al riguardo l'Agenzia delle entrate premette che il comma 344 della legge n. 296 del 2006 riguarda interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti riferiti all'intero fabbricato, che conseguano un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale stabilito in misura decrescente per gli anni dal 2007 al 2010.

Per questa tipologia di intervento la norma non specifica quali opere o quali impianti occorre realizzare per raggiungere le prestazioni energetiche richieste, e, pertanto, come chiarito con la circolare n. 36 del 2007 dell'Agenzia delle entrate, tale categoria può comprendere qualsiasi

intervento, o insieme sistematico di interventi, che incida sulla prestazione energetica dell'edificio (ad esempio la sostituzione o l'installazione di impianti di climatizzazione invernale non espressamente agevolati).

Considerata la genericità delle opere riconducibili nella categoria di intervento prevista dal comma 344, non risulta possibile affermare in via di principio se gli interventi ipotizzati nella interrogazione si configurino come autonomi o come prosecuzione di quelli eseguiti in anni precedenti.

Anche se è consentita l'indicazione nei modelli di dichiarazione di spese relative a «interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti» sostenute anche in più periodi di imposta, l'Agenzia rileva che l'autonoma configurabilità dell'intervento è subordinata ad elementi riscontrabili in via di fatto oltre che, ove richiesto, all'espletamento degli adempimenti amministrativi relativi all'attività edilizia, quali la denuncia di inizio attività ed il collaudo dell'opera o la dichiarazione di fine lavori.

L'Agenzia fa, inoltre, presente che ai fini della detrazione del 55 per cento il contribuente deve essere in possesso dell'attestato di qualificazione energetica dell'edificio, dal quale risulti il fabbisogno energetico dello stesso, e dell'asseverazione del tecnico abilitato che attesti la corrispondenza dell'intervento effettuato ai requisiti tecnici richiesti dalla normativa.

Ogni intervento, pertanto, per essere considerato autonomamente detraibile, rispetto a quelli eseguiti in anni precedenti,

deve essere anche autonomamente certificato dalla documentazione indicata.

L'Agenzia delle entrate rappresenta, infine, che per la soluzione di specifici casi in materia tributaria, i contribuenti

possono avvalersi dello strumento dell'interpello o della consulenza giuridica così come previsto dalle disposizioni dello Statuto del contribuente di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti	82
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. T.U. 209 Cirielli ed abbinate (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	86

SEDE REFERENTE:

Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. Nuovo testo C. 2774 Barbieri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	83
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento approvato dalla Commissione</i>)	87
Sui lavori della Commissione	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.30 alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 15.15.

Sostegno agli agrumeti caratteristici.

T.U. 209 Cirielli ed abbinate.
(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del testo unificato in oggetto.

Giuseppe SCALERA (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sulle parti di competenza del testo unificato delle proposte di legge n. 209 Cirielli e abbinata, recante: « Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale », adottato come nuovo testo base nella seduta del 19 ottobre 2010. In proposito, rileva, preliminarmente, che la competenza in sede consultiva della Commissione cultura discende dalla stessa finalità del provvedimento, volto tra l'altro, come prevede l'articolo 1, a promuovere e favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti caratteristici « di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale ». Coerentemente con tale finalità, l'articolo 2 stabilisce che l'individuazione degli agrumeti destinatari degli interventi, nonché la definizione degli interventi medesimi siano effettuate con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale previsione è volta ad escludere la destinazione impropria degli interventi ad agrumeti privi del requisito del « particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale » e, dunque, ad assicurare la compatibilità degli stessi interventi con la normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. Ritiene opportuno peraltro specificare i requisiti minimi affinché gli agrumeti abbiano il carattere di storicità, fissando, per esempio, un termine minimo di anni per il relativo riconoscimento. Segnala, altresì, che l'articolo 5 prevede che gli interventi previsti dalla proposta di legge in esame siano attuati in conformità, tra l'altro, al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Alla luce dell'impianto del provvedimento, pur condividendone le finalità,

propone di esprimere parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 1*).

Benedetto Fabio GRANATA (FLI) ritiene necessario specificare in premessa al parere che all'articolo 5 sia aggiunta la specificazione di tenere conto della normativa regionale siciliana in materia di tutela del paesaggio.

Paolo GRIMOLDI (LNP) condivide la proposta di parere del relatore, ma ritiene necessario trasformare l'osservazione in condizione.

Giuseppe SCALERA (PdL), *relatore*, alla luce delle considerazioni espresse dai colleghi, che condivide, illustra una nuova formulazione del parere espresso, volta a recepirle (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizione, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 15.25.

Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. Nuovo testo C. 2774 Barbieri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'ulteriore nuovo testo del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2010.

Valentina APREA, *presidente*, comunica che la V Commissione ha espresso parere

favorevole con condizione sull'ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 2774 Barbieri in esame.

Avverte, altresì, che il Governo ha comunicato, con lettera del 28 ottobre 2010, pervenuta il 4 novembre 2010, l'impossibilità, allo stato, di esprimere l'assenso al trasferimento alla sede legislativa del provvedimento in oggetto.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, illustra l'emendamento 5.1 da lui presentato, volto a recepire la condizione della Commissione bilancio, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 5.1.

La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore 5.1.

Manuela GHIZZONI (PD) riterrebbe opportuno procedere ad un'ulteriore verifica con il Governo sulla possibilità di procedere al trasferimento in sede legislativa dell'esame del provvedimento, stante che nella seduta odierna dell'Assemblea sono state assegnate all'esame in sede legislativa alle Commissioni finanze e giustizia due proposte di legge.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, concorda con la collega Ghizzoni e si riserva di verificare personalmente con il Ministro Vito se sussistono le condizioni per il trasferimento in sede legislativa dell'esame del provvedimento.

Valentina APREA, *presidente*, si riserva di acquisire elementi utili ai fini della possibilità di trasferire in sede legislativa l'esame del provvedimento in oggetto.

Sui lavori della Commissione.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) pur in considerazione dell'andamento dei lavori

parlamentari delle prossime settimane, ritiene necessario, alla ripresa dei lavori della Commissione, svolgere alcune audizioni informali di soggetti, già più volte sollecitate dal mese di gennaio di questo anno. Si tratta in particolare delle audizioni di rappresentanti della SIAE, di ARCUS e di Cinecittà holding, il presidente della quale avrebbe intenzione di affidare risorse pubbliche a soggetti privati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Evidenzia, inoltre, l'esigenza che il ministro Bondi riferisca in Commissione su alcuni temi rilevanti anticipati alla stampa, quali l'istituzione di una Fondazione per la città archeologica di Pompei. Considera grave il metodo ancora una volta utilizzato dal ministro e lesivo delle prerogative del Parlamento, ribadendo la necessità di procedere in tempi brevi ad un confronto con la Commissione sui temi evidenziati.

Paolo GRIMOLDI (LNP) concorda con la proposta di procedere ad un'audizione del Ministro Bondi, nel corso della quale potranno essere affrontate anche altre questioni rilevanti di sua competenza.

Valentina APREA, *presidente*, rileva che il Ministro Bondi aveva anticipato la costituzione della Fondazione di Pompei e di altri interventi nel corso delle comunicazioni rese in Assemblea. L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrà in ogni caso valutare le proposte dei colleghi, nel corso della riunione convocata al termine della seduta odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.40.

ALLEGATO 1

Sostegno agli agrumeti caratteristici (T.U. 209 Cirielli ed abbinate).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 209 Cirielli e abbinate, recante « Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale »;

pur condividendo le finalità del provvedimento, osservato che l'articolo 2 non prevede un termine minimo di anni per il

riconoscimento del carattere di storicità degli agrumeti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare all'articolo 2 un criterio temporale certo per il riconoscimento del carattere di storicità degli agrumeti.

ALLEGATO 2

Sostegno agli agrumeti caratteristici (T.U. 209 Cirielli ed abbinate).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 209 Cirielli e abbinate, recante « Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale »;

pur condividendo le finalità del provvedimento, osservato che l'articolo 2 non prevede un termine minimo di anni per il riconoscimento del carattere di storicità degli agrumeti;

considerato che all'articolo 5 appare necessario tenere conto della normativa specifica prevista dalla regione Sicilia in materia di tutela del paesaggio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

appare necessario specificare all'articolo 2 un criterio temporale certo per il riconoscimento del carattere di storicità degli agrumeti.

ALLEGATO 3

Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo – Nuovo testo C. 2774 Barbieri.

EMENDAMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

ART. 5.

Al comma 1, sostituire le parole: per il medesimo anno con le seguenti: per gli anni 2012 e 2013.

Conseguentemente al medesimo comma, sostituire le parole: 2010-2012 con le seguenti: 2011-2013 e le parole: per l'anno 2010 con le seguenti: per l'anno 2011.

5.1. Il relatore.

(Approvato)

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 196/2010: Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. C. 3909 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	88
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	91
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	92

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. – Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 196/2010: Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. C. 3909 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, rileva che il decreto-legge in esame è volto a stabilire, secondo quanto emerge dalla

relazione illustrativa, le misure necessarie a consentire il subentro, da parte degli enti territoriali campani nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine di risolvere alcune criticità che si ritiene indispensabile affrontare con somma urgenza.

Com'è noto, nel tentativo di uscire dalla cronica situazione emergenziale relativa alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, che dura fin dal 1994 nel territorio della regione Campania, il Governo è più volte intervenuto, fin dall'inizio della legislatura, attraverso la decretazione d'urgenza. Da ultimo, il decreto-legge 195/2009 aveva introdotto una serie di disposizioni per la cessazione dello stato di emergenza con l'attribuzione delle competenze agli enti territoriali interessati.

Tuttavia, considerato il riemergere di una situazione di elevata criticità nella regione, il Governo ha ritenuto necessario tornare ad intervenire, per definire con urgenza misure atte ad assicurare lo smal-

timento dei rifiuti urbani senza soluzione di continuità, anche in considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per accelerare la realizzazione di impianti di termovalorizzazione dei rifiuti ed incrementare i livelli della raccolta differenziata.

Il decreto-legge in esame detta quindi, all'articolo 1, la disciplina per gli impianti e le attività gestorie del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania. In particolare, il comma 1 elimina, dall'elenco delle discariche autorizzate di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2008, i siti seguenti che, secondo quanto emerge dalla relazione tecnica, non sono mai stati realizzati: località Pero Spaccone (Formicoso), nel comune di Andretta (AV); località Cava Vitiello, nel comune di Terzigno (NA); località Valle della Masseria, nel comune di Serre (SA).

Il comma 2 consente al Presidente della regione, sentiti le Province e gli enti locali interessati, di nominare commissari straordinari, al fine di garantire la realizzazione urgente di impianti nella regione Campania destinati al recupero e al trattamento termico dei rifiuti con produzione di energia. A tal fine i commissari straordinari, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, provvedono: all'individuazione del soggetto aggiudicatario mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara; all'individuazione delle aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti.

Si prevede, inoltre, l'applicazione delle disposizioni derogatorie ed acceleratorie in materia di VIA recate dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 90/2008 e, a tale fine, i predetti commissari svolgono, in luogo del Presidente della Regione Campania, le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato.

Lo stesso comma prevede il dimezzamento dei termini dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta.

Viene infine disposto che i commissari si avvalgono degli uffici della Regione e delle Province interessate, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito dei bilanci degli enti interessati.

Il comma 3 reca alcune novelle all'articolo 6-ter del decreto-legge 90/2008 finalizzate a consentire l'utilizzo della cosiddetta frazione organica stabilizzata (FOS, anche indicata comunemente come « biostabilizzato ») prodotta dagli impianti di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (cosiddetti STIR) quale materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e risagomatura di cave abbandonate o dismesse, di discariche chiuse ed esaurite ovvero quale materiale di copertura giornaliera delle discariche in esercizio.

Il comma 4 inserisce un nuovo comma 1-bis all'articolo 6-ter del decreto-legge 90/2008 che autorizza, presso i medesimi impianti, la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti, al fine di ridurre il conferimento in discarica dei residui dei rifiuti trattati.

Il comma 5 riscrive il comma 2 dell'articolo 9 del decreto-legge 195/2009 provvedendo a trasferire alla Provincia di Napoli, che vi provvederà tramite la propria società provinciale, le funzioni in precedenza attribuite ad Asia S.p.A., vale a dire garantire la funzionalità dell'impiantistica al servizio del ciclo di gestione dei rifiuti nel territorio della provincia di Napoli nonché gestire gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti ubicati nei comuni di Giugliano e Tufino. Al trasferimento di funzioni corrisponde il trasferimento, alla società provinciale, degli introiti derivanti dalle relative tariffe (in precedenza incamerati da Asia).

Il comma 6 integra il disposto del comma 5 dell'articolo 11 del decreto-legge 195/2009 al fine di introdurre speciali misure sanzionatorie per i comuni che non raggiungono gli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 90/2008, così come certificati dalla regione Campa-

nia. In tali casi viene previsto che il Prefetto diffidi il comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di 6 mesi, decorso inutilmente il quale il Prefetto attiva le procedure di nomina di un commissario *ad acta*.

Il comma 7 prevede il ricorso ad apposito accordo interregionale per lo smaltimento dei rifiuti campani anche in altre regioni nel caso di non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti in Campania, tale da non poter essere risolta con le strutture e dotazioni esistenti nella stessa Regione. Lo stesso comma precisa che si tratta di una disposizione transitoria, nelle more della completa realizzazione degli impianti necessari per la chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti nella regione Campania previsti dal decreto-legge 90/2008.

Viene altresì previsto che tale accordo sia promosso dal Governo, nell'ambito di una seduta della Conferenza Stato-Regioni appositamente convocata anche in via d'urgenza, su richiesta della Regione.

L'articolo 2 reca disposizioni riguardanti i consorzi di bacino campani operanti nel settore dei rifiuti. In particolare, con il comma 1 continua l'applicazione, non oltre il 31 dicembre 2011, delle disposizioni in materia di ammortizzatori sociali al personale consortile risultante in esubero rispetto alla definizione delle piante organiche. Secondo quanto indicato nella relazione tecnica, i suddetti esuberi sarebbero stimabili in circa 700 unità, con conseguente onere complessivo pari a circa 30 milioni di euro. In merito alla predetta copertura finanziaria, prosegue la relazione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fornito assicurazioni circa la capienza del Fondo sociale occupazione e formazione, senza pregiudizio per gli interventi già programmati a carico del Fondo stesso.

Il comma 2, come sottolineato dalla relazione illustrativa, prevede la separazione delle funzioni svolte dal Consorzio unico di bacino delle province di Napoli e di Caserta nell'ambito dei rispettivi com-

pendi provinciali di Napoli e Caserta, secondo le disposizioni dei relativi Piani di gestione adottati in ambito regionale e provinciale.

L'articolo 3 reca disposizioni finanziarie di sostegno della gestione regionale del ciclo dei rifiuti, nonché misure volte alla copertura finanziaria degli accordi operativi per l'attuazione delle misure di compensazione ambientale.

Al fine di consentire la complessiva gestione del ciclo regionale dei rifiuti, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo, il comma 1 autorizza la regione Campania a disporre di risorse finanziarie, nel limite di 150 milioni di euro, a valere sul Fondo aree sottoutilizzate per la raccolta, lo spazzamento e trasporto dei rifiuti, nonché l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale.

Il comma 2 prevede che per gli interventi di compensazione ambientale e di bonifica di cui all'Accordo di programma dell'8 aprile 2009 sottoscritto dai comuni della regione Campania interessati con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si provvede entro il limite massimo di 282 milioni di euro a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate.

Tali somme sono complessivamente reperite a valere sulle risorse del FAS destinate alla programmazione regionale, a carico della quota assegnata alla regione Campania dalla delibera CIPE n. 1/2009 (3.896 milioni per il periodo 2007-2013).

Complessivamente, dunque, considerando gli interventi autorizzati dall'intero articolo in esame, la quota del FAS-regionale destinata alla Campania viene utilizzata per complessivi 432 milioni (150 milioni ai sensi del comma 1 e 282 milioni ai sensi del comma 2).

In conclusione, e sottolineata l'importanza del provvedimento per risolvere le criticità della gestione dei rifiuti in Campania, auspica che, acquisita la posizione del Governo, possa avviarsi in Commissione un sereno e costruttivo dibattito sul tema.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 13.50.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Atto n. 279.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e conclusione — Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre 2010.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che è pervenuto il parere della

Conferenza Stato-Regioni, per cui la Commissione può procedere all'espressione del parere di competenza.

Avverte altresì che è stata trasmessa dalla V Commissione Bilancio la valutazione in ordine agli effetti finanziari di cui all'articolo 96-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Guido DUSSIN (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizione sul provvedimento in titolo (*vedi allegato*).

Armando DIONISI (UdC) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Salvatore MARGIOTTA (PD) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con condizione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20 alle 20.15.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra (Atto n. 279).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra;

esaminato il parere della Conferenza Stato-Regioni che ha espresso un orientamento favorevole sul provvedimento a condizione che siano recepite nel testo talune proposte emendative su cui il rappresentante del Governo ha manifestato il proprio assenso;

preso atto della valutazione in ordine agli aspetti finanziari del provvedimento espressa dalla V Commissione Bilancio;

considerato che, ai sensi dell'articolo 3-*quinqies* della direttiva 2003/87/CE, i proventi derivanti dalle aste dovrebbero essere utilizzati per lottare contro i cambiamenti climatici nell'Unione europea e nei Paesi terzi, anche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, per favorire l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nell'Unione europea e nei Paesi terzi, segnatamente nei Paesi in via di sviluppo, per finanziare la ricerca e lo sviluppo ai fini dell'attenuazione e dell'adattamento, anche, in particolare, nel settore dell'aeronautica e del trasporto aereo, per ridurre le emissioni attraverso modi di trasporto scarsamente inquinanti

e per coprire i costi di gestione del sistema comunitario, nonché per finanziare il Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e misure finalizzate a combattere la deforestazione;

considerato che l'articolo 3-*ter*, comma 3, rinvia ad un successivo provvedimento legislativo la destinazione dei proventi derivanti dalla vendita d'asta di quote, e andrebbe invece previsto il rinvio ad un decreto ministeriale per la determinazione delle procedure di versamento all'entrata del bilancio dello Stato dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote e la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa per le finalità di natura ambientale previste dalla direttiva, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 615, 616 e 617 della legge 24 dicembre 2007, n. 244,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si sostituisca il comma 3 dell'articolo 3-*ter* nel senso di prevedere un rinvio espresso ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per la determinazione delle procedure di versamento all'entrata del bilancio dello Stato dei proventi derivanti dalla vendita all'asta

delle quote derivanti dal mercato delle emissioni del settore del trasporto aereo stabilite con decisione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 3-*sexies*, paragrafo 3, della direttiva 2003/87/CE e per la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli di spesa per le attività destinate a finanziare iniziative contro i cambiamenti climatici nella Unione Europea e nei Paesi terzi, anche per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, per favorire l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici nella Unione Europea e nei Paesi terzi, segna-

tamente nei Paesi in via di sviluppo, per finanziare la ricerca e lo sviluppo ai fini della mitigazione e dell'adattamento, anche, in particolare, nel settore dell'aeronautica e del trasporto aereo, per ridurre le emissioni attraverso modi di trasporto scarsamente inquinanti e per coprire i costi di gestione del sistema comunitario, per finanziare misure finalizzate a combattere la deforestazione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 615, 616 e 617 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci.

Audizione rappresentanti di ASSOFERR (*Svolgimento e conclusione*) 94

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 95

INTERROGAZIONI:

5-03804 Misiti: Soppressione di numerosi collegamenti ferroviari da e per la Calabria e utilizzo della stazione di Napoli Afragola per i collegamenti a lunga percorrenza nord-sud 95

ALLEGATO 1 (*Testo integrale della risposta*) 102

5-03805 Iapicca: Soppressione di collegamenti ferroviari in territorio irpino e conseguenti gravi disagi per l'utenza 96

ALLEGATO 2 (*Testo integrale della risposta*) 105

5-03828 Ginefra: Consistente e progressiva riduzione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario in Puglia e conseguenti ricadute ambientali dovute al maggior ricorso ai mezzi privati 96

ALLEGATO 3 (*Testo integrale della risposta*) 106

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. Atto n. 284 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*). 97

ALLEGATO 4 (*Proposta di parere del relatore*) 108

ALLEGATO 5 (*Parere approvato dalla Commissione*) 111

Proposta di nomina del professor Bruno Franchi a presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV). Nomina n. 80 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere contrario*) 100

AVVERTENZA 101

ERRATA CORRIGE 101

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 9.

Indagine conoscitiva sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci.

Audizione rappresentanti di ASSOFERR.

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Guido NICOLINI, presidente di ASSOFERR, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Mario LOVELLI (PD), Carlo MONAI (IdV), Vincenzo GAROFALO (Pdl), Marco DESIDERATI (LNP).

Guido NICOLINI, presidente di ASSOFERR, Andreas NOLTE, Vice Presidente e Responsabile della categoria operatori di ASSOFERR, e Guido GAZZOLA, Vice Presidente e Responsabile della categoria detentori carri di ASSOFERR, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti di ASSOFERR per il loro intervento, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 14.30.

5-03804 Misiti: Soppressione di numerosi collegamenti ferroviari da e per la Calabria e utilizzo della stazione di Napoli Afragola per i collegamenti a lunga percorrenza nord-sud.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Aurelio Salvatore MISITI (Misto-MpA-Sud), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta assai articolata, nella quale è tuttavia semplicemente riportato il punto di vista della società FS SpA. Ritiene che la scelta programmatica sottostante le decisioni prese sulle infrastrutture del sud Italia sia assai indicativa dell'intenzione di privilegiare altre aree del Paese, anziché provvedere alla realizzazione di opere che sono state avviate in un passato neanche troppo recente e che necessitano di essere completate ed adeguate. Nell'osservare che nei territori oggetto dell'interrogazione, a differenza che nel resto d'Italia, ci sono soltanto due linee ferroviarie a doppio binario, mentre le tratte ferroviarie che compongono il corridoio 1, Berlino-Palermo, sono state tutte oggetto di quadruplicamento, apprezza lo sforzo del Governo volto a realizzare tali interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno, al fine di pervenire nel più breve tempo possibile ad un'ultima fase in cui saranno realizzate linee ad alta velocità/alta capacità. Giudica positivamente gli elementi forniti nella risposta relativamente al passaggio dei treni nella attuale stazione di Napoli, dai quali si evince che in poco più di un anno sarà possibile evitare il transito dei convogli nella suddetta stazione, con un conseguente rilevante risparmio dei tempi di percorrenza. Per ciò che concerne il servizio di trasporto tra Rosarno-Reggio Calabria-Melito Porto Salvo, cosiddetto «Tamburello», non condivide né la scelta operata dalla società Anas di utilizzare una carreggiata dell'autostrada A3 al servizio dei cantieri per i lavori sul tratto reggino dell'autostrada medesima, né la soppressione del servizio sostitutivo di trasporto metropo-

litano operata dalla società Trenitalia. Nel ricordare che, come anche evidenziato nella risposta, lo stesso Governo aveva destinato specifiche risorse per introdurre tale servizio di trasporto metropolitano, dovendo ovviare al restringimento della carreggiata per i lavori sull'autostrada, osserva che tale servizio è stato soppresso anche se i lavori sull'autostrada non sono terminati e che tale soppressione non agevola l'auspicato riequilibrio tra modalità di trasporto, volto a potenziare il trasporto su ferro, soprattutto in zone, come quella interessata, ad alta densità abitativa. Giudica in conclusione positiva la risposta fornita dal rappresentante del Governo al riguardo, sottolineando comunque con forza la propria contrarietà rispetto ai comportamenti assunti sia dall'Anas che dalle Ferrovie dello Stato.

5-03805 Iapicca: Soppressione di collegamenti ferroviari in territorio irpino e conseguenti gravi disagi per l'utenza.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio IAPICCA (PdL), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, nella quale si evidenzia una responsabilità della regione Campania nella scelta di sopprimere alcuni collegamenti ferroviari in territorio irpino. Nel fare presente che i territori oggetto dell'interrogazione sono spesso battuti dalla neve, il che rende particolarmente difficile la circolazione dei mezzi su gomma, ricorda che sono state avanzate numerose proteste da parte dei cittadini per i disagi conseguenti alla soppressione dei numerosi servizi ferroviari. Anticipando la sua volontà di portare la questione anche all'attenzione delle competenti amministrazioni locali, auspica che il Governo possa operare tutti gli opportuni interventi sulla società Trenitalia, affinché si pervenga rapidamente alla risoluzione della questione oggetto dell'interrogazione.

5-03828 Ginefra: Consistente e progressiva riduzione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario in Puglia e conseguenti ricadute ambientali dovute al maggior ricorso ai mezzi privati.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Dario GINEFRA (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta, della quale tuttavia si dichiara insoddisfatto. Pur conoscendo il riparto delle competenze tra Governo e amministrazioni regionali in ordine ai servizi di trasporto pubblico locale, ritiene che le condizioni in cui versano i servizi di trasporto nella propria regione, anche alla luce dei tagli operati nei confronti della regione stessa, debbano in ogni caso essere sottoposte all'attenzione del Governo, affinché venga individuata, anche di concerto con la società che opera tali trasporti, una adeguata soluzione. Nel sottolineare che non vi è alcuna *vis* polemica nel proprio intervento, fa presente che sia i tagli di risorse per i servizi ferroviari, come anche le decisioni assunte attraverso la legge n. 33 del 2009, con le quali si è inteso prorogare di sei anni la durata dei contratti di servizio stipulati dalle regioni con Trenitalia, che hanno di fatto impedito alle regioni stesse di stipulare contratti con imprese diverse a pena di non poter beneficiare degli stanziamenti, sono scelte assunte dal regolatore. Per quanto riguarda l'affermazione, contenuta nella risposta, secondo la quale tali servizi sono stati sostituiti da autolinee, evidenzia che lo sforzo che da anni si sta cercando di compiere all'interno della Commissione è quello di assumere iniziative volte a trasferire quote di trasporto dalla gomma al ferro, sostenendo la cosiddetta « cura del ferro », sulla quale il Governo nazionale si è dichiarato in più occasioni d'accordo, ma rispetto al quale non realizza i necessari interventi. Ribadisce, come già sostenuto dal proprio gruppo nel corso del dibattito in Assemblea del disegno di legge di sta-

bilità, approvato recentemente dalla Camera dei deputati, che il Ministro dovrebbe assumere un ruolo diretto cercando, pur nelle ristrettezze economiche dovute alla contingenza finanziaria, risorse per finanziare gli interventi che contribuiscono concretamente allo sviluppo del Paese. Quanto ai dati sull'utenza forniti nella risposta dal rappresentante del Governo, nel fare presente che i disagi sofferti dall'utenza pendolare costituiscono un problema non soltanto nella propria regione, ma anche di molte regioni governate dal centro destra, ritiene che questo dato debba costituire un indicatore da non sottovalutare nelle scelte programmatiche relative ai servizi ferroviari. Ritenendo che sia ormai necessario agire per risolvere un problema che caratterizza da anni tutto il territorio nazionale, auspica che già all'indomani del voto di fiducia cui è chiamato il Parlamento tra pochi giorni possa essere svolta un'attenta riflessione su questo tema, tenendo presente anche la difficoltà che il trasporto ferroviario registra nel processo di apertura alla concorrenza con il conseguente ingresso di operatori alternativi all'ex monopolista.

La seduta termina alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 15.

Schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa.
Atto n. 284.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

Vincenzo GAROFALO (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni che illustra (*vedi allegato 4*).

Michele Pompeo META (PD), pur apprezzando lo sforzo intellettuale compiuto dal relatore nell'elaborazione dell'articolata proposta di parere favorevole dianzi presentata, ritiene tuttavia che le due osservazioni risultanti dalla citata proposta risultino assai deboli rispetto alle sue complesse premesse. Si tratta, a suo avviso, di una incoerenza evidentemente non imputabile al relatore, ma ai margini strettissimi di manovra in cui questi è stato costretto a operare a causa dei tagli alle risorse finanziarie operate dai recenti provvedimenti legislativi di contenimento della spesa che hanno messo a serio rischio anche gli interventi di manutenzione straordinaria della rete. Nell'esprimere l'auspicio che tutto ciò non metta a rischio anche gli interventi per la sicurezza, ritiene che in futuro la Commissione, prendendo spunto dalle indicazioni che emergono dalla proposta di parere del relatore, assuma adeguate iniziative per dare coerenza al contratto di programma che, così come attualmente strutturato, non riesce a dare certezze sulle risorse programmate né al Governo né tanto meno a RFI Spa. Ritiene che la proposta di parere del relatore avrebbe dovuto definire più puntualmente gli indirizzi della Commissione rispetto alle esigenze che bisognerebbe privilegiare alla luce di quanto emerso nel corso dell'esame del provvedimento, come ad esempio nel caso del sistema metropolitano veneto che è stato ampiamente defianziato. Tutto ciò considerato, ribadisce pertanto il suo giudizio severamente negativo sullo schema di aggiornamento in oggetto.

Settimo NIZZI (PdL), nel sottolineare preliminarmente che il proprio voto sull'atto in esame dovrebbe essere assolutamente contrario in quanto, a fronte di investimenti per decine di milioni di euro, esso non prevede alcun investimento nella regione Sardegna, che è stata, a suo avviso,

letteralmente cancellata dal contratto di programma, ritiene che si possa non esprimere un voto contrario sul provvedimento in oggetto soltanto per spirito di appartenenza alla maggioranza di governo. Riguardo al tema della rimodulazione delle risorse, ritiene che si possa ricorrere a tale strumento per riequilibrare una situazione che vede alcune regioni, come ad esempio la Sardegna, tagliate fuori dalle principali vie di comunicazione e costrette a finanziare in proprio gli investimenti necessari. Invita pertanto il relatore e il presidente a farsi carico della presentazione di una risoluzione, da portare al più presto in discussione in Commissione, che impegni il Governo a far sì che i finanziamenti nel settore ferroviario possano essere riequilibrati a beneficio delle regioni più penalizzate.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ricorda che il presente aggiornamento del contratto di programma tiene conto dei tagli alle risorse che sono stati effettuati negli ultimi anni ad opera sia dei governi di centro-destra sia dei governi di centro-sinistra.

Carlo MONAI (IdV), nel sottolineare come gli interventi critici svolti nel corso del dibattito dai deputati Nizzi e Pili siano un segno evidente del disagio della stessa maggioranza riguardo ai contenuti dell'atto del Governo in esame lamenta la mancanza di adeguati finanziamenti destinati alle infrastrutture del nord-est che rivestono un'importanza strategica per la politica dei trasporti. Nel sottolineare infine come la proposta di parere del relatore risulti piuttosto timida nelle sue conclusioni e come la Commissione dovrebbe invece essere più consapevole dei propri poteri, definendo indirizzi più forti nei riguardi del Governo, esprime una critica severa nei confronti del provvedimento in esame.

Marco DESIDERATI (LNP) preannuncia un convinto voto favorevole del gruppo della Lega Nord sulla proposta di parere favorevole del relatore, nella persuasione

che il provvedimento, pur dovendo recepire tagli che vengono da lontano, ha effettuato i necessari definanziamenti senza incidere sulle opere già contrattualizzate. Ritiene peraltro che il gestore dell'infrastruttura dovrebbe aprirsi maggiormente al mercato al fine di recuperare le risorse necessarie per effettuare opportuni investimenti.

Antonio MEREU (UdC), ricorda preliminarmente come nel corso delle audizioni svolte sui temi del trasporto ferroviario sia emersa una chiara difficoltà della società RFI Spa nell'attuazione del programma di potenziamento e manutenzione della rete ferroviaria a causa della mancanza di risorse a questo destinate. Infine, nell'esprimere una valutazione estremamente critica sulla mancanza delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti nella regione Sardegna, preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Daniele TOTO (FLI), nel preannunciare il proprio voto favorevole, sottolinea come la proposta di parere del relatore metta in evidenza un elemento centrale ossia la necessità che il contratto di programma assuma una nuova veste giuridica divenendo fonte di impegni certi ed esigibili per le parti.

Sandro BIASOTTI (Pdl) si complimenta con il relatore per lo sforzo compiuto nell'elaborazione della proposta di parere che prescinde dagli interventi concernenti singole aree geografiche, ma si concentra su questioni di principio di notevole importanza. Nel ribadire, come già sottolineato dal presidente, che i definanziamenti sono stati operati da governi sia del centro-destra sia del centro-sinistra, come avvenuto per il terzo valico dei Giovi, giudica positivamente la possibilità di realizzare le opere per lotti costruttivi. Infine, si riserva, a nome del proprio gruppo, di sottoscrivere una risoluzione che impegni il Governo per i prossimi anni a riequilibrare le risorse destinate al si-

stema ferroviario a favore delle regioni maggiormente penalizzate.

Vincenzo GAROFALO (PdL), *relatore*, nel sottolineare la difficoltà di svolgere il ruolo di relatore su un provvedimento tanto complesso e delicato, ringrazia i colleghi per gli apprezzamenti che sono stati rivolti al suo lavoro. Sottolinea come, nel corso dell'esame dell'atto in oggetto, siano emerse specifiche questioni – tutte di notevole interesse – che tuttavia non si prestano ad essere affrontate nell'ambito di una proposta di parere che deve offrire una visione di insieme degli investimenti oggetto del contratto di programma. Evidenzia altresì come sia venuto il momento di riflettere sull'attuazione di una politica dei trasporti che possa tenere fermi nel tempo gli impegni programmatici assunti senza ricorrere a continue rimodulazioni che differiscono nel tempo l'attuazione delle opere. Tornando ai contenuti della proposta di parere, ritiene che le osservazioni possano essere integrate con un'indicazione che richiami l'attenzione del Governo sulla necessità di rimodulare le risorse a vantaggio dei territori maggiormente penalizzati dai definanziamenti disposti. In particolare, fa presente che potrebbe essere aggiunta la seguente ulteriore osservazione: « siano adottate opportune rimodulazioni che puntino a riequilibrare i divari infrastrutturali ferroviari tra le singole regioni e gli stanziamenti previsti dal contratto di programma attraverso la definizione di parametri certi per la distribuzione di risorse ».

Michele Pompeo META (PD) ritiene che l'osservazione che il relatore intende aggiungere, puntando ad una rimodulazione delle risorse, risulti in contrasto con la seconda osservazione della proposta di parere che, invece, segnala l'esigenza che i fabbisogni riportati nel contratto stesso non siano oggetto di frequenti rimodulazioni.

Mauro PILI (PdL) fa presente che il termine « rimodulazione » rappresenta un mero richiamo a Governo e RFI affinché sia ripianato lo scompenso che la regione Sardegna soffre rispetto ad un minimo parametro di equilibrio, stanti anche i dati forniti dall'Istituto Tagliacarne che hanno evidenziato la scarsa qualità delle infrastrutture della regione, classificandole al quindicesimo posto della graduatoria nazionale. Nel ricordare che, sul piano degli investimenti, alla Sardegna non solo non vengono assegnate risorse aggiuntive, ma vengono sottratti anche i 23 milioni di euro precedentemente stanziati, sottolinea che la riformulazione della proposta di parere è tesa a far sì che possano essere in futuro operate delle rimodulazioni degli stanziamenti destinati alle infrastrutture. Nel ricordare, infine, che attraverso le misure operate dal PON e POR sono stati decurtate risorse destinate alla regione Sardegna pari in una prima fase a 600 milioni di euro e in una seconda fase a 324 milioni di euro fa presente che con il termine « rimodulazione » si è voluto semplicemente evidenziare l'invito al Governo a operare un equilibrio tra le varie regioni del territorio nazionale, senza peraltro fare alcuno specifico ed espresso richiamo alla propria regione.

Vincenzo GAROFALO (PdL), *relatore*, nel precisare che la rimodulazione a cui fa riferimento la osservazione che si intende introdurre dovrebbe riguardare non le risorse già stanziati, ma quelle che saranno in futuro rese disponibili, al fine di evitare ogni possibile equivoco al riguardo, propone, anche in accoglimento di quanto emerso nel corso dell'esame, di non introdurre un'ulteriore osservazione, ma di aggiungere alla prima osservazione, che fa riferimento alla pianificazione dei fabbisogni di competenza operata dal gestore dell'infrastruttura per il periodo 2010-2013, le seguenti parole: « con particolare riguardo alla necessità di riequilibrare i fabbisogni infrastrutturali presenti in alcune regioni ».

Mauro PILI (PdL) preannuncia che non prenderà parte alla votazione della proposta di parere testé formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, nel testo riformulato (vedi allegato 5).

Proposta di nomina del professor Bruno Franchi a presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV).

Nomina n. 80.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere contrario).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 30 novembre 2010.

Giorgio SIMEONI (PdL), *relatore*, richiamando brevemente i contenuti della relazione svolta, propone che la Commissione esprima parere favorevole sulla proposta di nomina del professor Bruno Franchi a presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

Michele Pompeo META (PD), sottolinea come il professor Bruno Franchi abbia già svolto due mandati come presidente dell'Agenzia e che la Commissione aveva espressamente richiesto, nell'ambito dei rilievi resi alla Commissione parlamentare per la semplificazione sul regolamento di riordino dell'Agenzia, che venisse soppressa la deroga con la quale si consentiva, in prima applicazione del regolamento, che non venisse applicato il limite di due mandati, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore. Osserva infatti che la durata dell'incarico del professor Franchi, di cui riconosce le indiscusse qualità

e competenze nel settore del trasporto aereo, è a suo avviso troppo lunga e tale da impedire, di fatto, lo svecchiamento delle istituzioni pubbliche, auspicato da più parti.

Carlo MONAI (IdV) preannuncia anch'egli il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore, non certo per le indubbie competenze del professor Franchi nel settore del trasporto aereo, dimostrate dall'ampio e articolato *curriculum*, bensì per ottemperare all'esigenza di garantire maggiore autonomia alle autorità indipendenti, ponendo alla loro guida soggetti che non abbiano in precedenza avuto incarichi governativi, come invece è accaduto per il professor Franchi, che ha ricoperto l'incarico di commissario straordinario dell'ente.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nell'avvertire che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere, fa presente che la proposta di parere favorevole risulterà approvata ove essa consegua la maggioranza dei voti espressi e che, in caso contrario, la proposta di parere risulterà respinta e si intenderà che la Commissione abbia espresso parere contrario.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Mario VALDUCCI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Maggioranza	18
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	18

(La Commissione respinge).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere contrario testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bergamini, Biasotti, Boffa, Bonavitacola, Buonanno, Cardinale, Colucci, Crosio, Desiderati, Distaso, Di Vizia, Antonino Foti, Garofalo, Ginefra, Iapicca, Landolfi, Laratta, Lovelli, Pierdomenico Martino, Mereu, Meta, Monai, Nicco, Nizzi, Pili (in sostituzione di Grimaldi), Piso, Proietti Cosimi, Simeoni, Terranova, Testoni, Toto, Tullo, Valducci e Vella (in sostituzione di Cesaro).

La seduta termina alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-03866 *Desiderati: Grave stato di abbandono in cui versa la stazione ferroviaria di Melzo (MI).*

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di martedì 30 novembre 2010, pagina 77, prima colonna, trentaduesima riga e alla quarantacinquesima riga, sostituire la parola « Chiasso » con la seguente: « Chivasso ».

ALLEGATO 1

5-03804 Misiti: Soppressione di numerosi collegamenti ferroviari da e per la Calabria e utilizzo della stazione di Napoli Afragola per i collegamenti a lunga percorrenza nord-sud.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Buona parte dei servizi ferroviari di media/lunga percorrenza della Calabria rientrano nel cosiddetto « Servizio Universale » che comprende collegamenti aventi un conto economico negativo e, quindi, per consentirne il mantenimento, sono contribuiti dallo Stato.

Il contributo statale interviene a copertura della differenza tra i costi di produzione e i ricavi da traffico di questi treni.

È, pertanto, il committente, cioè lo Stato, rappresentato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che sottoscrive un Contratto di Servizio con Trenitalia e che individua i treni ammessi al contributo pubblico e, quindi, determina la quantità di servizi da effettuare nonché la tipologia e le caratteristiche di questi tenendo conto delle risorse economiche di cui dispone.

Recentemente, peraltro, si sono svolti specifici incontri, finalizzati a definire nel dettaglio la nuova offerta per il 2011, nell'ambito dei quali è emersa la volontà del Ministero di adottare soluzioni volte ad assicurare, comunque, il diritto alla mobilità sulle relazioni attualmente servite con il Centro/Nord, garantendo, nel contempo, l'equilibrio economico del Contratto di Servizio, che è uno dei presupposti essenziali del Contratto stesso.

La programmazione e gestione dei collegamenti regionali che servono il territorio calabrese compete invece alla Regione Calabria i cui rapporti con Trenitalia sono disciplinati da un Contratto di Servizio, attualmente in attesa di formalizzazione, nell'ambito del quale vengono definiti il

volume e le caratteristiche dei servizi da effettuare anche sulla base delle risorse economiche rese disponibili.

Per quanto concerne il servizio di trasporto tra Rosarno-Reggio Calabria-Melito Porto Salvo (denominato « Tamburello »), si fa presente che lo stesso è regolato da una Convenzione del dicembre 2007, che destinava a tal fine specifiche risorse economiche, stipulata tra Ministero dei Trasporti e Ferrovie dello Stato che ha introdotto il suddetto servizio a seguito di una circostanza di emergenza, quale è stato l'avvio dei lavori sul tratto reggino dell'autostrada A3, con riduzione ad una carreggiata.

A seguito della risoluzione del rapporto negoziale citato (e della conseguente cessazione del servizio cosiddetto « Tamburello »), da dicembre prossimo per la relazione metropolitana Melito Porto Salvo-Rosarno verrà attuata una rimodulazione dell'offerta dei treni regionali, attraverso un nuovo progetto strutturato secondo il criterio del « cadenzamento orario », mirato ad assicurare principalmente la mobilità delle fasce orarie pendolari a maggiore frequentazione incrementando, peraltro, la regolarità del servizio.

La nuova programmazione, razionalizzando l'offerta laddove attualmente risulta ridondante, mantiene comunque un livello di servizio adeguato a soddisfare le esigenze di mobilità delle località dove si sviluppa il maggior flusso di traffico.

Inoltre, l'immissione in servizio sulla relazione metropolitana di cui trattasi dei mezzi a trazione elettrica Ale 803 – in luogo di quelli a trazione diesel oggi im-

piegati – consentirà di offrire un maggior numero di posti e migliorare l'affidabilità del servizio.

Per quanto riguarda, infine, gli ulteriori, specifici rilievi avanzati dall'interrogante, Ferrovie dello Stato evidenzia che con l'entrata in vigore del nuovo orario di dicembre 2010 non sono previste variazioni sostanziali all'offerta regionale interessante la direttrice Paola – Crotona, che manterrà i livelli di servizio attuali.

Inoltre, con il cambio orario di dicembre 2010, non sono in programma modifiche all'attuale offerta Eurostar tra Roma e Reggio Calabria (e viceversa).

Circa lo stato dei lavori relativi alle infrastrutture citate dall'onorevole interrogante si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda la stazione ferroviaria di Napoli Afragola, nel 2007 si è dovuto procedere alla risoluzione in danno del contratto di realizzazione della stazione, pertanto, nel luglio del 2009, sono state consegnate ad altro appaltatore le prestazioni dell'appalto di progettazione esecutiva e di realizzazione della stazione AV di Napoli Afragola. La fase di progettazione esecutiva è stata completata e sono in corso i lavori di realizzazione. L'apertura di una prima fase della stazione, funzionale all'esercizio ferroviario, con annessa viabilità di accesso, è prevista entro dicembre 2011, mentre il completamento della stessa è previsto entro settembre 2012.

Nel contempo sono in avanzata fase di realizzazione i lavori del « collegamento Nord-Sud » la cui infrastruttura si sviluppa quasi completamente su due viadotti tra loro collegati da un tratto di rilevato che consente di superare la galleria Casalnuovo, della futura nuova linea in variante Napoli-Cancello. Tale collegamento costituirà il segmento di congiunzione tra la linea AV/AC Roma-Napoli e la linea AV/AC Napoli-Salerno sulla quale ci si innesterà attraverso il nuovo bivio « Roma Sud ». L'attivazione del collegamento, previa realizzazione/adequamento degli impianti tecnologici, è prevista entro marzo 2012.

Pertanto, a partire dai primi mesi del 2012, ai treni con relazione nord-sud sarà possibile effettuare il servizio evitando l'ingresso nella Stazione di Napoli Centrale, prevedendone la fermata nella stazione di Napoli Afragola.

Relativamente alla nuova linea AV/AC Battipaglia – Reggio Calabria (tratta Sapri – Reggio Calabria) e Potenziamento Battipaglia Reggio Calabria (variante Ogliastro-Sapri).

In relazione allo studio di fattibilità per la nuova linea AV/AC si fa presente che lo stesso, sviluppato nel 2005, ha preso in esame diverse alternative di tracciato. È stata studiata anche la possibilità di realizzare una prima fase funzionale, che, limitando l'intervento alla realizzazione di una variante nella tratta più accidentata della linea tra Ogliastro e Sapri in territorio campano, unitamente agli interventi di upgrading e velocizzazione della linea Battipaglia – Reggio Calabria di cui sopra consentirebbe di percorrere la distanza da Roma a Reggio Calabria in circa 4 ore e 15 minuti. Sono in corso le attività propedeutiche allo sviluppo della progettazione preliminare.

Per quanto riguarda il raddoppio Palermo – Messina, si porta a conoscenza che nel 2009 è stato completato il raddoppio della tratta Messina – Patti (62 km), con una spesa complessiva di circa 696 Mio EURO; l'intervento ha comportato la realizzazione di opere di grande complessità tra cui la galleria dei Peloritani, della lunghezza di 12,8 km, attivata dall'ottobre 2001.

Gli interventi di raddoppio già effettuati sulla linea Palermo-Messina, circa 105 km su 223 km totali (46,7 per cento), permettono di incrementare la potenzialità dei tratti afferenti i nodi di Palermo e Messina.

È in corso il raddoppio della tratta Fiumetorto-Castelbuono che consentirà di estendere il servizio regionale attualmente svolto tra Palermo e Termini Imerese.

Il raddoppio si svilupperà, in parte in affiancamento da Fiumetorto a Lascari, e in variante, da Lascari a Castelbuono, per un'estesa complessiva di 32 km, di cui

circa 15 km in galleria. La nuova stazione di Cefalù sarà realizzata completamente in galleria.

L'intervento è stato suddiviso in due tratte funzionali.

A) Tratta Fiumetorto – Cefalù Ogliastrillo:

nell'ottobre del 2005 sono state consegnate le prestazioni al General Contractor per la realizzazione degli interventi. L'apertura dei cantieri è avvenuta nel maggio 2008, dopo lo sviluppo della progettazione esecutiva da parte del contraente generale. Attualmente sono in corso i lavori per la realizzazione delle opere.

A dicembre 2011 è programmata l'attivazione della tratta Fiumetorto-Campofelice di Roccella, entro il 2012 il raddoppio sarà attivato fino Cefalù (Ogliastrillo). Il costo a vita intera dell'intervento è di circa 414 Mio EURO interamente disponibili.

B) Tratta Cefalù Ogliastrillo – Castelbuono:

è in corso l'aggiornamento della progettazione definitiva alle normative tecniche, nel frattempo intervenute, e l'attualizzazione dei costi di realizzazione.

L'avvio della gara per l'affidamento dei lavori è prevista entro la fine del corrente anno.

L'attivazione del raddoppio della tratta Cefalù Ogliastrillo-Castelbuono è programmata entro dicembre 2017; il costo a vita intera dell'intervento è di circa 525 milioni di euro interamente disponibili.

Per il raddoppio della linea tra Castelbuono e Patti, che comprende un'estesa di circa 86 km., è stato elaborato uno studio di fattibilità dell'intervento che ha evidenziato la notevole complessità delle opere di raddoppio che insistono su una fascia costiera di altissimo pregio ambientale.

Per il progetto, inserito nelle Opere Programmatiche del Contratto di Programma, si dovranno reperire le relative risorse finanziarie.

ALLEGATO 2

5-03805 Iapicca: Soppressione di collegamenti ferroviari in territorio irpino e conseguenti gravi disagi per l'utenza.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Relativamente ai collegamenti ferroviari della stazione di Ariano Irpino, va innanzitutto evidenziato che la programmazione e gestione dei servizi regionali, che assicurano principalmente la mobilità della clientela pendolare, è di competenza delle singole Regioni – nel caso di cui trattasi della Regione Campania – i cui rapporti con Trenitalia sono disciplinati da un Contratto di Servizio nell'ambito del quale vengono definiti, tra l'altro, il volume e le caratteristiche dei servizi da effettuare, sulla base delle risorse economiche rese disponibili.

Così come ribadito per altre interrogazione concernenti il trasporto ferroviario regionale, è importante evidenziare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non riveste alcun ruolo di vigilanza su tali servizi che ricadono nelle dirette potestà delle amministrazioni regionali.

Al fine di fornire comunque elementi informativi sulle questioni sollevate, si sono chiesti elementi a Ferrovie dello Stato S.p.a. che ha riferito quanto segue.

La Regione Campania, in qualità di ente committente, in presenza di intervenute necessità del bilancio regionale 2010,

ha adottato alcuni interventi di riprogrammazione dell'offerta ferroviaria in vigore sul territorio regionale, che sono entrati in vigore dallo scorso 5 settembre e hanno comportato la sospensione/limitazione, fino al prossimo 12 dicembre, di alcuni collegamenti, individuando comunque soluzioni mirate a salvaguardare, prevalentemente, le esigenze della mobilità pendolare.

Nell'ambito di tali provvedimenti è stata attuata la sospensione di tre coppie di treni regionali che servivano la relazione Benevento-Foggia, i cui indici di frequentazione risultavano estremamente contenuti (carico medio nei giorni lavorativi: meno di 30 passeggeri).

Tutti i collegamenti sospesi sulla tratta Benevento-Foggia sono stati sostituiti con autoservizi (bus), la cui disponibilità di posti offerti risulta adeguata alle esigenze della clientela; i servizi sostitutivi gommati – che percorrono la statale 90 *bis* – effettuano le fermate maggiormente frequentate dalla clientela pendolare: Bovino, Orsara, Montaguto, Savignano, Ariano Irpino e Montecalvo.

ALLEGATO 3

5-03828 Ginefra: Consistente e progressiva riduzione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario in Puglia e conseguenti ricadute ambientali dovute al maggior ricorso ai mezzi privati.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Relativamente al servizio ferroviario regionale della Puglia, va innanzitutto evidenziato che la programmazione e gestione dei servizi regionali, che assicurano principalmente la mobilità della clientela pendolare, è di competenza delle singole Regioni – nel caso di cui trattasi delle Regioni Puglia e Campania – i cui rapporti con Trenitalia sono disciplinati da Contratti di Servizio, nell'ambito dei quali vengono definiti, tra l'altro, il volume e le caratteristiche dei servizi da effettuare, sulla base delle risorse economiche rese disponibili.

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non sono quindi attribuiti poteri di vigilanza e di controllo su tali servizi che, si ribadisce, rientrano nell'esclusiva potestà delle amministrazioni regionali.

Circa gli specifici rilievi posti dagli Interroganti, sono state comunque chieste notizie a Ferrovie dello Stato che ha fatto conoscere i seguenti elementi.

Le riduzioni dei collegamenti regionali interessanti le relazioni Taranto-Bari, Bari-Foggia e Barletta-Bari, disposte con decorrenza 18 ottobre, sono state adottate per adeguare l'offerta al programma di esercizio previsto dal nuovo Contratto di Servizio stipulato con la Regione Puglia, nel quale i treni in questione non sono inseriti e, quindi, non oggetto di contributo.

I servizi di cui trattasi – che presentavano, peraltro, indici di frequentazione di scarsa rilevanza – non raggiungono in termini percentuali il 3-3,5 per cento dell'offerta complessiva interessante il territorio pugliese.

Al riguardo va altresì considerato che:

sulla relazione Taranto-Bari la mobilità pendolare del mattino viene garantita da 5 collegamenti Regionali in circolazione dalle 5.28 alle 8.38, mentre la fascia pomeridiana/serale risulta servita alle ore 16.50, alle 19.05 ed alle 19.23; in direzione opposta la clientela pendolare del mattino può avvalersi di 3 treni Regionali a partire dalle 5.56;

sulla relazione Bari-Foggia il collegamento pomeridiano risulta assicurato da due treni Regionali: alle 18.00 e alle 19.05; per quest'ultimo sono previste quattro fermate nel nodo di Bari e fermate intermedie nelle stazioni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta, Trinitapoli S. Ferdinando, Cerignola, Ortanova e Inconata;

nelle fasce orarie citate dagli Interroganti, sulla direttrice Barletta-Bari il collegamento è assicurato dal Regionale in partenza alle 19.40 e, nella direzione opposta, la clientela pendolare dispone di due Regionali in partenza rispettivamente alle 20.05 e alle 21.05.

Relativamente ai collegamenti della direttrice Foggia-Benevento, gli stessi rientrano nel Contratto di Servizio con la Regione Campania che, in presenza di intervenute necessità del bilancio regionale 2010, ha inteso riprogrammare l'offerta ferroviaria di propria competenza attuando la sospensione di alcuni collegamenti a scarsa frequentazione e adottando, comunque, soluzioni mirate a sal-

vaguardare, prevalentemente, le esigenze della clientela pendolare.

Nell'ambito di tali provvedimenti è stata attuata la sospensione di tre coppie di treni regionali che servivano la relazione Benevento-Foggia, i cui indici di frequentazione risultavano estremamente contenuti (carico medio nei giorni lavorativi: meno di 30 passeggeri) e che, in ogni caso, sono stati tutti sostituiti con autoservizi, la cui disponibilità di posti offerti risulta adeguata alle esigenze della clientela.

In ordine, infine, all'aumento dei prezzi del servizio ferroviario regionale, va posto in rilievo che la competenza per la determinazione delle tariffe in questione appartiene anch'essa alle Amministrazioni regionali.

Difatti, l'incremento tariffario adottato in Puglia a partire dal 1° novembre scorso, è intervenuto a seguito di una specifica delibera della Giunta regionale pugliese ed ha riguardato tutto il sistema del trasporto pubblico locale della regione.

ALLEGATO 4

**Schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011
per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. (Atto n. 284).**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa (Atto n. 284);

premessi che:

l'articolo 3, comma 2, del contratto di programma 2007-2011 stabilisce che, entro il mese di gennaio di ciascun anno, le parti definiscano eventuali modifiche ai contenuti delle Tabelle e delle Tavole allegate al contratto stesso, per tenere conto delle variazioni alle coperture finanziarie disposte dalla legge finanziaria e dalle leggi ad essa collegate per l'anno di riferimento;

per l'aggiornamento 2009, tuttavia, il citato termine contrattuale è stato prorogato, al fine di definire gli aspetti rilevanti evidenziati nel corso dell'interlocuzione tecnica tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa, a valle delle sedute del CIPE (6 marzo, 26 giugno, 15 luglio e 22 settembre 2009) in materia di programmazione e finanziamento delle opere strategiche;

tutto ciò ha comportato un lungo slittamento dei termini approvativi, determinando altresì un accavallamento con l'iter per l'aggiornamento 2010 e il rischio di una sovrapposizione anche con l'aggiornamento 2011;

rilevato che:

lo schema di aggiornamento 2009 classifica gli investimenti in due classi tipologiche: quelli ricompresi nella Tabella A e quelli inclusi nella Tabella A1, pari complessivamente 87.528 milioni di euro, di cui 8.446 milioni di euro relativi ad impegni programmatici;

gli investimenti della Tabella A, che riguardano esclusivamente le opere aventi i requisiti della integrale copertura finanziaria – tra cui la manutenzione straordinaria, l'adeguamento agli obblighi di legge e le tecnologie per la sicurezza – risultano pari complessivamente a 76.503 milioni di euro;

gli investimenti della Tabella A1 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 232, della legge finanziaria 2010, si riferiscono a opere strategiche di complessità tecnica e di impegno finanziario rilevante finanziabili « a *tranches* », hanno richiesto uno stanziamento di 2.579 milioni di euro, con un impegno programmatico dello Stato pari a 8.446 milioni di euro (AV/AC Treviglio Brescia, Tunnel di Base del Brennero e AV/AC Milano Genova – Terzo valico dei Giovi);

a tali investimenti si aggiungono quelli di natura prettamente programmatica, stimati in 104.997 milioni di euro, che sono stati indicati in un annesso documento denominato « Opere programmatiche per lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale » che ha raggruppato gli investimenti precedentemente ricompresi nelle Tabelle B, C, e D e fornisce elementi utili

alla programmazione pluriennale degli investimenti e alle iscrizioni delle relative coperture finanziarie;

rilevato altresì che:

lo schema di aggiornamento 2009 tiene conto delle misure di definanziamento degli investimenti disposte da atti normativi che hanno comportato una complessiva riduzione delle coperture finanziarie già contrattualizzate, per un ammontare pari a 3.677 milioni di euro, di cui 3669 milioni di euro per la Rete Convenzionale (capitolo 7122) e 8 milioni di euro per il Sistema AV/AC Torino-Milano-Napoli (capitolo 7124);

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa, per far fronte a tale definanziamento, hanno proceduto, sulla base dei criteri contenuti nella delibera CIPE n. 10 del 6 marzo 2009, a decurtare le risorse finanziarie non impegnate con atti negoziali con terzi, allocate nelle tabelle programmatiche;

poiché, tuttavia, tale riduzione non ha consentito di reperire l'intero ammontare richiesto, ma soltanto 3.068 milioni di euro, al fine di individuare ulteriori risorse si è attinto in parte alla Tabella A, limitatamente agli interventi previsti oltre l'arco di validità del contratto, per un importo complessivo pari a 255 milioni di euro, e in parte agli interessi intercalari AV/AC, per un ammontare pari a 346 milioni di euro;

considerato che, a fronte delle citate riduzioni, lo schema di aggiornamento 2009 prevede altresì l'utilizzo di ulteriori risorse disponibili rispetto all'aggiornamento 2008, pari complessivamente a 3.778 milioni di euro, derivanti da fonti UE e convenzioni con enti locali (1.432 milioni di euro), dalla legge obiettivo (1.317 milioni di euro) e dai fondi FAS (1.030 milioni di euro);

sottolineato che, come emerso nel corso dell'audizione informale dei Vertici di RFI:

ai fini della programmazione nazionale da iscrivere nella decisione di

finanza pubblica (DFP), il gestore dell'infrastruttura ha indicato la pianificazione dei fabbisogni di competenza per il periodo 2010-2013, confermando un elenco prioritario di esigenze irrinunciabili per un ammontare pari a euro 1.500 milioni per l'anno 2010, a euro 4.190 milioni per l'anno 2011, a euro 6.250 milioni per l'anno 2012 e a euro 4.472 milioni per l'anno 2013, a fronte delle quali non sono state ancora predisposte le necessarie risorse;

tra le predette esigenze figurano anche quelle relative alla manutenzione straordinaria, per le quali lo schema di aggiornamento 2009 reca la quota residua di finanziamenti disponibili a legislazione vigente per il nuovo ciclo quinquennale di manutenzione straordinaria 2007-2011, pari complessivamente 2.595 milioni di euro;

tali finanziamenti, tuttavia, dovranno essere integrati con ulteriori risorse da reperire negli anni 2011 e 2012 per un ammontare complessivo pari a 1.770 milioni di euro;

ritenuto pertanto che vi siano alcuni elementi di criticità che riguardano sia la programmazione relativa agli anni successivi al 2009, sia la sensibile decurtazione delle risorse destinate nell'anno 2009 agli investimenti programmatici che, sebbene non incida su atti negoziali stipulati con terzi, appare comunque suscettibile di determinare difficoltà o quanto meno ritardi nella realizzazione delle opere;

rilevata la necessità di assicurare la destinazione di risorse congrue e certe al finanziamento degli investimenti ferroviari, anche in vista della realizzazione di un adeguato riequilibrio tra le varie modalità di trasporto;

ravvisata l'esigenza di attribuire priorità agli investimenti di carattere strategico e di particolare rilevanza sociale quali gli interventi in materia di sicurezza, le opere connesse ai grandi corridoi europei e ai nodi ferroviari metropolitani;

ritenuto, infine, che, per soddisfare tali esigenze, sia opportuno non solo destinare nuove risorse finanziarie in occasione dei prossimi aggiornamenti del contratto di programma, ma anche introdurre modifiche alla legislazione vigente che consentano di attribuire a tale contratto il ruolo di strumento unico di formalizzazione tra lo Stato e Gestore dell'infrastruttura di impegni certi ed esigibili, superando la sua attuale struttura che, come rilevato anche dalla Corte dei conti, non è quella di un contratto vero e proprio bensì di un documento quadro la cui attuazione viene sottoposta alle indiscutibili esigenze di finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

sia attribuita priorità agli investimenti in materia di sicurezza, alle opere

connesse ai grandi corridoi europei e ai nodi ferroviari metropolitani, destinando ad essi adeguate risorse finanziarie, anche alla luce della pianificazione dei fabbisogni di competenza elaborata dal gestore dell'infrastruttura per il periodo 2010-2013;

siano adottate opportune iniziative, anche di carattere legislativo, per attribuire al contratto di programma il ruolo di strumento unico di formalizzazione di impegni certi ed esigibili tra lo Stato e Gestore dell'infrastruttura, in modo che i fabbisogni riportati nel contratto stesso, compresi quelli relativi agli investimenti programmatici, non siano oggetto di frequenti rimodulazioni, ma costituiscano veri e propri impegni per lo Stato alla iscrizione in bilancio delle necessarie risorse finanziarie, consentendo la realizzazione delle opere nel rispetto dei tempi previsti.

ALLEGATO 5

**Schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011
per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. (Atto n. 284).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa (Atto n. 284);

premessi che:

l'articolo 3, comma 2, del contratto di programma 2007-2011 stabilisce che, entro il mese di gennaio di ciascun anno, le parti definiscano eventuali modifiche ai contenuti delle Tabelle e delle Tavole allegate al contratto stesso, per tenere conto delle variazioni alle coperture finanziarie disposte dalla legge finanziaria e dalle leggi ad essa collegate per l'anno di riferimento;

per l'aggiornamento 2009, tuttavia, il citato termine contrattuale è stato prorogato, al fine di definire gli aspetti rilevanti evidenziati nel corso dell'interlocuzione tecnica tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa, a valle delle sedute del CIPE (6 marzo, 26 giugno, 15 luglio e 22 settembre 2009) in materia di programmazione e finanziamento delle opere strategiche;

tutto ciò ha comportato un lungo slittamento dei termini approvativi, determinando altresì un accavallamento con l'*iter* per l'aggiornamento 2010 e il rischio di una sovrapposizione anche con l'aggiornamento 2011;

rilevato che:

lo schema di aggiornamento 2009 classifica gli investimenti in due classi tipologiche: quelli ricompresi nella Tabella A e quelli inclusi nella Tabella A1, pari complessivamente 87.528 milioni di euro, di cui 8.446 milioni di euro relativi ad impegni programmatici;

gli investimenti della Tabella A, che riguardano esclusivamente le opere aventi i requisiti della integrale copertura finanziaria – tra cui la manutenzione straordinaria, l'adeguamento agli obblighi di legge e le tecnologie per la sicurezza – risultano pari complessivamente a 76.503 milioni di euro;

gli investimenti della Tabella A1 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 232, della legge finanziaria 2010, si riferiscono a opere strategiche di complessità tecnica e di impegno finanziario rilevante finanziabili « a *tranches* », hanno richiesto uno stanziamento di 2.579 milioni di euro, con un impegno programmatico dello Stato pari a 8.446 milioni di euro (AV/AC Treviglio Brescia, Tunnel di Base del Brennero e AV/AC Milano Genova – Terzo valico dei Giovi);

a tali investimenti si aggiungono quelli di natura prettamente programmatica, stimati in 104.997 milioni di euro, che sono stati indicati in un annesso documento denominato « Opere programmatiche per lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale » che ha raggruppato gli investimenti precedentemente ricompresi nelle Tabelle B, C, e D e fornisce elementi utili

alla programmazione pluriennale degli investimenti e alle iscrizioni delle relative coperture finanziarie;

rilevato altresì che:

lo schema di aggiornamento 2009 tiene conto delle misure di definanziamento degli investimenti disposte da atti normativi che hanno comportato una complessiva riduzione delle coperture finanziarie già contrattualizzate, per un ammontare pari a 3.677 milioni di euro, di cui 3669 milioni di euro per la Rete Convenzionale (capitolo 7122) e 8 milioni di euro per il Sistema AV/AC Torino-Milano-Napoli (capitolo 7124);

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa, per far fronte a tale definanziamento, hanno proceduto, sulla base dei criteri contenuti nella delibera CIPE n. 10 del 6 marzo 2009, a decurtare le risorse finanziarie non impegnate con atti negoziali con terzi, allocate nelle tabelle programmatiche;

poiché, tuttavia, tale riduzione non ha consentito di reperire l'intero ammontare richiesto, ma soltanto 3.068 milioni di euro, al fine di individuare ulteriori risorse si è attinto in parte alla Tabella A, limitatamente agli interventi previsti oltre l'arco di validità del contratto, per un importo complessivo pari a 255 milioni di euro, e in parte agli interessi intercalari AV/AC, per un ammontare pari a 346 milioni di euro;

considerato che, a fronte delle citate riduzioni, lo schema di aggiornamento 2009 prevede altresì l'utilizzo di ulteriori risorse disponibili rispetto all'aggiornamento 2008, pari complessivamente a 3.778 milioni di euro, derivanti da fonti UE e convenzioni con enti locali (1.432 milioni di euro), dalla legge obiettivo (1.317 milioni di euro) e dai fondi FAS (1.030 milioni di euro);

sottolineato che, come emerso nel corso dell'audizione informale dei Vertici di RFI:

ai fini della programmazione nazionale da iscrivere nella decisione di

finanza pubblica (DFP), il gestore dell'infrastruttura ha indicato la pianificazione dei fabbisogni di competenza per il periodo 2010-2013, confermando un elenco prioritario di esigenze irrinunciabili per un ammontare pari a euro 1.500 milioni per l'anno 2010, a euro 4.190 milioni per l'anno 2011, a euro 6.250 milioni per l'anno 2012 e a euro 4.472 milioni per l'anno 2013, a fronte delle quali non sono state ancora predisposte le necessarie risorse;

tra le predette esigenze figurano anche quelle relative alla manutenzione straordinaria, per le quali lo schema di aggiornamento 2009 reca la quota residua di finanziamenti disponibili a legislazione vigente per il nuovo ciclo quinquennale di manutenzione straordinaria 2007-2011, pari complessivamente 2.595 milioni di euro;

tali finanziamenti, tuttavia, dovranno essere integrati con ulteriori risorse da reperire negli anni 2011 e 2012 per un ammontare complessivo pari a 1.770 milioni di euro;

ritenuto pertanto che vi siano alcuni elementi di criticità che riguardano sia la programmazione relativa agli anni successivi al 2009, sia la sensibile decurtazione delle risorse destinate nell'anno 2009 agli investimenti programmatici che, sebbene non incida su atti negoziali stipulati con terzi, appare comunque suscettibile di determinare difficoltà o quanto meno ritardi nella realizzazione delle opere;

rilevata la necessità di assicurare la destinazione di risorse congrue e certe al finanziamento degli investimenti ferroviari, anche in vista della realizzazione di un adeguato riequilibrio tra le varie modalità di trasporto;

ravvisata l'esigenza di attribuire priorità agli investimenti di carattere strategico e di particolare rilevanza sociale quali gli interventi in materia di sicurezza, le opere connesse ai grandi corridoi europei e ai nodi ferroviari metropolitani;

ritenuto, infine, che, per soddisfare tali esigenze, sia opportuno non solo destinare nuove risorse finanziarie in occasione dei prossimi aggiornamenti del contratto di programma, ma anche introdurre modifiche alla legislazione vigente che consentano di attribuire a tale contratto il ruolo di strumento unico di formalizzazione tra lo Stato e Gestore dell'infrastruttura di impegni certi ed esigibili, superando la sua attuale struttura che, come rilevato anche dalla Corte dei conti, non è quella di un contratto vero e proprio bensì di un documento quadro la cui attuazione viene sottoposta alle indiscutibili esigenze di finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

sia attribuita priorità agli investimenti in materia di sicurezza, alle opere

connesse ai grandi corridoi europei e ai nodi ferroviari metropolitani, destinando ad essi adeguate risorse finanziarie, anche alla luce della pianificazione dei fabbisogni di competenza elaborata dal gestore dell'infrastruttura per il periodo 2010-2013, con particolare riguardo alla necessità di riequilibrare i fabbisogni infrastrutturali presenti in alcune regioni;

siano adottate opportune iniziative, anche di carattere legislativo, per attribuire al contratto di programma il ruolo di strumento unico di formalizzazione di impegni certi ed esigibili tra lo Stato e Gestore dell'infrastruttura, in modo che i fabbisogni riportati nel contratto stesso, compresi quelli relativi agli investimenti programmatici, non siano oggetto di frequenti rimodulazioni, ma costituiscano veri e propri impegni per lo Stato alla iscrizione in bilancio delle necessarie risorse finanziarie, consentendo la realizzazione delle opere nel rispetto dei tempi previsti.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 114

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.45 alle 15.50.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Bruxelles in occasione della Conferenza delle Commissioni competenti in materia di pari opportunità dei Parlamenti dell'Unione europea (21-22 novembre 2010) .	115
<i>ALLEGATO (Relazione)</i>	117

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di SNDMAE nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio e C. 1963 Lenzi, recanti « Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero »	116
--	-----

COMITATO RISTRETTO:

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini ...	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla missione a Bruxelles in occasione della Conferenza delle Commissioni competenti in materia di pari opportunità dei Parlamenti dell'Unione europea (21-22 novembre 2010).

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il deputato Pelino, in rappresentanza della XI Commissione, ha partecipato, nelle giornate del 21 e 22 novembre 2010, alla Conferenza delle Commissioni competenti in materia di pari opportunità dei Parlamenti dell'Unione europea, che ha avuto luogo a Bruxelles nell'ambito delle iniziative organizzate dal Parlamento belga nel corso del semestre di presidenza del-

l'Unione europea: al rientro dalla missione, è stata quindi deposita una apposita relazione (*vedi allegato*), con la quale il deputato Pelino ha opportunamente inteso dare conto degli esiti della Conferenza stessa.

Paola PELINO (PdL), in relazione alle comunicazioni appena rese sulla Conferenza, fa notare che si è trattato di una riunione molto interessante, che ha consentito uno scambio di informazioni approfondito tra le delegazioni dei Parlamenti dell'Unione europea sulle politiche adottate nei singoli Stati al fine di favorire l'accesso delle donne alle posizioni di responsabilità. Osserva che è emersa la questione di una generale sottorappresentazione delle donne nei ruoli apicali – fatta eccezione per i Paesi del versante scandinavo – rispetto alla quale si è ragionato sull'opportunità di introdurre nelle legislazioni nazionali misure « posi-

tive», ivi comprese le «quote». Osserva che su tale elemento si è registrato un ampio consenso, essendosi valutato il passaggio alle quote come sostanzialmente obbligato in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Mette in evidenza che, oltre alla promozione di una campagna di sensibilizzazione sull'argomento, si è unanimemente convenuto circa la necessità di interventi concreti, di natura normativa, al fine di rimuovere gli ostacoli, di ordine sia socio-economico sia giuridico, che si frappongono all'attuazione delle politiche di genere, richiedendosi, inoltre, sanzioni forti per alcune tipologie di reati aventi ad oggetto le donne.

Nel fare presente che si è altresì dibattuto lungamente sulla materia della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro (tematica, peraltro, affrontata a più riprese dalla XI Commissione nell'ambito dello svolgimento di atti d'indirizzo), auspica che si possa procedere a rendere stabile una periodica forma di confronto, impegnando tutti i Parlamenti nazionali ad un incontro a cadenza semestrale al fine di affrontare con continuità e serietà le problematiche concernenti la promozione delle politiche di pari opportunità.

Silvano MOFFA, *presidente*, ringrazia, a nome dell'intera Commissione, il deputato Pelino per l'ottimo lavoro istituzionale svolto in sede europea.

Lucia CODURELLI (PD), nel ringraziare il deputato Pelino per l'importante lavoro svolto e per l'esauriente relazione presentata, auspica che si possa organizzare, sul tema oggetto della Conferenza, una specifica sessione di approfondimento presso il Parlamento italiano, affinché il ruolo del Paese sul fronte delle politiche di pari opportunità possa essere percepito, anche a livello europeo, come positivo e costruttivo.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Audizione di rappresentanti di SNDMAE nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio e C. 1963 Lenzi, recanti «Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 14.55.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.55 alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

ALLEGATO

Missione a Bruxelles in occasione della Conferenza delle Commissioni competenti in materia di pari opportunità dei Parlamenti dell'Unione europea (21-22 novembre 2010).

RELAZIONE

L'onorevole Paola Pelino ha partecipato, in rappresentanza della Camera dei deputati, su designazione del Presidente della XI Commissione, alla riunione dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di pari opportunità dei Parlamenti dell'Unione europea, che si è svolta a Bruxelles il 21 e 22 novembre 2010, nell'ambito del semestre di presidenza belga dell'Unione.

La riunione ha avuto ad oggetto il tema: *La «sottorappresentanza» delle donne nelle posizioni di responsabilità*; essa si è articolata in un incontro informale tra le delegazioni dei Parlamenti dell'Unione, nella serata del 21 novembre, e tre sessioni tematiche di lavoro, nella giornata del 22 novembre. Le tre sessioni sono state precedute da un indirizzo di saluto della Presidente della Commissioni consultiva per le pari opportunità tra donne e uomini, Mrs. Nele Lijnen, e da un videomessaggio del Vicepresidente della Commissione europea, Mrs Viviane Reding, e sono state dedicate, rispettivamente, alla *definizione del problema della «sottorappresentanza» delle donne nelle posizioni di responsabilità, alle misure strutturali: buone pratiche e prassi legislative (pro e contra) nei differenti Paesi e alle misure di accompagnamento.*

Ciascuna sessione di lavoro è stata introdotta da alcune relazioni, volte a fornire un inquadramento generale del tema o a illustrare esperienze significative a livello europeo o nazionale, cui ha fatto

seguito un dibattito aperto a tutti i partecipanti. La dichiarazione finale approvata al termine della seconda giornata di lavoro offre una sintesi efficace della discussione svoltasi e delle conclusioni cui le delegazioni sono giunte al termine della riunione. La dichiarazione finale muove dalle seguenti premesse: 1) le donne, nonostante la loro elevata qualificazione, sono ancora largamente sottorappresentate nelle posizioni di responsabilità, come emerge chiaramente dai dati riportati nella Strategia per l'eguaglianza tra donne e uomini 2010-2015 della Commissione europea; 2) ciò nondimeno, esiste un ampio consenso internazionale sulla necessità di avere più donne in posizioni di responsabilità, non solo perché è una questione di diritti umani fondamentali, ma anche perché gli organismi decisionali misti sono più efficienti e adottano una visione più ampia e perché le donne rappresentano la metà del potenziale di una società: questi talenti non possono restare fuori dagli organismi decisionali; 3) le donne incontrano ancora oggi numerosi ostacoli nel raggiungimento delle posizioni di responsabilità; la conciliazione tra famiglia e lavoro costituisce ancora un ostacolo per molte donne; diverse misure «*family-friendly*» possono facilitare la transizione delle donne verso posizioni di responsabilità; ancora sussistono pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne dirigenti; le donne ancora non ricevono il rispetto e la fiducia che meritano; 4) un lungo cam-

mino è già stato compiuto verso l'uguaglianza tra donne e uomini e in questo cammino alcune misure di *policy*, come le « quote » obbligatorie introdotte sia nella legislazione elettorale sia nella disciplina della dirigenza di società pubbliche e private, hanno giocato un ruolo decisivo in vari Paesi dell'Unione.

Sulla base di tali premesse, la dichiarazione finale statuisce che:

a) la rappresentanza delle donne nei processi decisionali deve essere promossa con decisione; a tal fine, occorre sviluppare una strategia globale, che vada dalla raccolta di informazioni e dati su indicatori nazionali ed europei e dalle campagne di sensibilizzazione, all'adozione di azioni « positive » in tutti i settori; movendo dai progressi compiuti nell'ambito dei processi di decisione politica, bisognerà concentrare l'attenzione su una maggiore partecipazione delle donne ai processi decisionali in ambito socio-economico;

b) Governo e società pubbliche assolvono un'importante funzione di esempio per la società: quote obbligatorie per legge o « quote obiettivo » nelle società pubbliche sono perciò necessarie per assicurare una rappresentanza equilibrata di donne e uomini negli organi di governo societario;

c) servono misure incisive per promuovere una rappresentanza equilibrata di donne e uomini nelle società quotate, a partire dalle politiche adottate da diversi Stati membri, che vanno dalla sensibilizzazione a misure di sostegno e incentivazione, « quote obiettivo » e quote obbligatorie;

d) il sostegno dell'imprenditoria femminile dovrebbe diventare una priorità a livello sia nazionale sia europeo;

e) una maggiore rappresentanza femminile dovrebbe diventare oggetto della contrattazione a tutti i livelli, sia per le organizzazioni datoriali sia per i sindacati;

f) andrebbe perseguito in via prioritaria il superamento del *gap* retributivo tra uomini e donne;

g) servono misure di sostegno per rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro, quali misure per aiutare le donne a pianificare la carriera, per produrre un cambiamento di mentalità e per rendere possibile la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;

h) è necessario condurre ricerche ulteriori, di carattere scientifico e statistico, sulle questioni di genere nella vita economica e sociale.

Le delegazioni partecipanti si sono, infine, impegnate: ad adoperarsi affinché le raccomandazioni adottate siano inserite nell'agenda politica del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali; a sostenere l'implementazione di tali raccomandazioni da parte del Consiglio europeo, della Commissione europea e degli esecutivi nazionali e regionali; a sviluppare il confronto con le parti sociali su tali raccomandazioni nell'ambito dell'Unione; a favorire lo scambio di *best practices* tra Stati membri.

L'onorevole Pelino, intervenendo in sede di dibattito nell'ambito della prima sessione di lavoro – dedicata, come detto, alla *Definizione del problema della « sottorappresentanza » delle donne nelle posizioni di responsabilità* –, si è soffermata, in particolare, sugli aspetti connessi alla presenza femminile nel mondo del lavoro, sottolineando la necessità di affiancare alla pur importantissima azione di sensibilizzazione sul piano culturale, l'adozione di misure normative vincolanti, ivi compresa la fissazione, eventualmente in via transitoria, di « quote » riservate alle donne nelle posizioni di responsabilità. L'onorevole Pelino ha, quindi, ricordato l'impegno del Parlamento e del Governo italiano sui problemi oggetto dell'incontro, con particolare riguardo alle iniziative assunte in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e di inasprimento delle pene per il reato di violenza sessuale, nonché all'approvazione di norme penali per l'introduzione del reato di *stalking* nell'ordinamento italiano.

Nel complesso, si può affermare che la riunione abbia consentito uno scambio di

informazioni serio e abbastanza approfondito tra le delegazioni dei Parlamenti dell'Unione sulle politiche adottate nei singoli Paesi al fine di favorire l'accesso delle donne alle posizioni di responsabilità e sugli ostacoli, di ordine sia socio-economico sia giuridico, che si frappongono all'attuazione di tali politiche. In particolare, come

emerge anche dalla dichiarazione finale, si è registrato un consenso ampio sull'opportunità di introdurre nelle legislazioni nazionali misure « positive », ivi comprese le « quote », al fine di infrangere il cosiddetto « tetto di cristallo » che impedisce l'assunzione da parte delle donne di posizioni apicali in ambito politico, economico e sociale.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1969, in materia di competenze professionali nei servizi ospedalieri di anestesia e rianimazione. C. 797 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	120
Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella e C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2741 Cosenza</i>)	121

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella e C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza	122
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
---	-----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1969, in materia di competenze professionali nei servizi ospedalieri di anestesia e rianimazione.

C. 797 Angela Napoli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 marzo 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta era stato fissato il termine per la presentazione

degli emendamenti e che nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è convenuto di fissare un nuovo termine per la presentazione degli stessi, onde consentire ulteriori approfondimenti.

Carla CASTELLANI (PdL), *relatore*, concorda con la determinazione dell'ufficio di presidenza e propone, riprendendo oggi l'esame del provvedimento dopo una lunga interruzione, di procedere preliminarmente allo svolgimento di un ciclo di audizioni, al fine, tra l'altro, di acquisire il parere degli esperti e degli operatori del settore sulla proposta di legge in esame e sulle eventuali modifiche da apportare alla stessa.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ritiene che il tempo trascorso dall'ultima seduta abbia consentito di superare alcune incomprendimenti iniziali e di chiarire taluni

aspetti della proposta di legge in esame. Ciò consentirà, tra l'altro, di valutare l'opportunità di modifiche della proposta medesima, che potranno essere oggetto di confronto anche nel corso delle audizioni. Resta, peraltro, inteso che, al termine di tali audizioni, sarà fissato un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), dopo aver formulato rilievi critici sulla lunga interruzione dell'esame del provvedimento in titolo, dichiara, anche a nome del suo gruppo, di condividere le finalità di tale proposta di legge, che ha il merito di adeguare la normativa ai cambiamenti intervenuti nelle competenze e nella professionalità degli anestesisti e dei rianimatori, anche con riferimento al loro ruolo nella fase finale della vita dei soggetti malati.

Domenico DI VIRGILIO (PdL) invita il relatore a valutare l'opportunità di coinvolgere il mondo universitario nell'ambito del ciclo di audizioni che la Commissione si appresta a svolgere.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, precisa che le valutazioni in ordine ai soggetti da ascoltare in audizione saranno compiute in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) sottolinea l'importanza della proposta di legge in esame ai fini dell'adeguamento della normativa in materia di competenze professionali nei servizi di anestesia e rianimazione, sottolineando, in particolare, l'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella dell'Unione europea e di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni che oggi spesso caratterizzano l'organizzazione di tali servizi. Dichiara, infine, di condividere l'iter prospettato dal presidente e dal relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale.

C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella e C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2741 Cosenza).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 novembre 2010.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, in data 16 novembre 2010, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge n. 2741 Cosenza: « Norme in materia di raccolta e conservazione del sangue da cordone ombelicale per uso autologo ». Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella dei progetti di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), dopo aver rilevato come anche il provvedimento in esame sia stato per lungo tempo trascurato dalla Commissione, ricorda che l'articolo 35 del decreto-legge n. 207 del 2008 ha prorogato al 31 dicembre 2009 il termine per l'adozione di un decreto per l'istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione del sangue cordonale a fini di trapianto. Essendo ampiamente e inutilmente decorso tale termine, chiede quali ragioni abbiano determinato la mancata adozione del decreto. Ricorda, altresì, come non esista una letteratura scientifica che documenti l'utilità del trapianto autologo di cellule cordonali né per la cura di malattie del sangue né per altre patologie. Sottolinea, quindi, come le banche che conservano il sangue cordonale per uso autologo sono private, hanno fini di lucro e si battono per aumentare in modo indiscriminato i cordoni conservati, mentre la rete delle banche italiane ha carattere pubblico e non consegue fini di lucro. Ricorda, inoltre, come il sottosegretario Roccella

abbia di recente chiarito che, in seguito all'accordo tra il Ministero della salute e le regioni, la conservazione autologa continua a non essere consentita in Italia, mentre è tuttora autorizzata l'esportazione e la conservazione presso banche private estere, e che sono stati destinati dieci milioni di euro a favore delle cosiddette « biobanche » attraverso il finanziamento di progetti-obiettivo in fase di valutazione. In proposito, chiede quale sia lo stato di avanzamento di tale valutazione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dopo aver ricordato che l'esame preliminare si è già concluso e che il Comitato ristretto all'uopo costituito sta lavorando all'elaborazione di un testo unificato delle proposte di legge presentate, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale.

C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella e C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.40.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Paolo Carrà a Presidente dell'Ente nazionale risi. Atto n. 81
(*Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento*) 123

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger, C. 320 Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932 Consiglio regionale della Valle d'Aosta (Parere alla V Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 123

ALLEGATO (*Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione*) 126

Sui lavori della Commissione 125

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di agroenergie. C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli, C. 2493 Jannone, C. 2593 Cuomo e C. 2806 Nastri (*Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento delle proposte di legge C. 2593 e C. 2806*) 125

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di agroenergie. C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli, C. 2493 Jannone, C. 2593 Cuomo e C. 2806 Nastri 125

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 13.35.

Proposta di nomina del dottor Paolo Carrà a Presidente dell'Ente nazionale risi.

Atto n. 81.

(Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento).

Su richiesta del deputato Vincenzo TADDEI (PdL), *relatore*, Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia l'esame della proposta di nomina ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 13.40.

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger, C. 320 Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932 Consiglio regionale della Valle d'Aosta.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo unificato, trasmesso dalla V Commissione Bilancio.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione Agricoltura, nella seduta del 14 settembre 2010, ha già esaminato un testo unificato elaborato dalla V Commissione, esprimendo parere favorevole con un'osservazione e quattro condizioni. Successivamente, la V Commissione ha apportato modifiche a quel testo, chiedendo alle Commissioni competenti in sede consultiva di esprimere parere anche sul nuovo testo unificato, quale risultante dagli emendamenti approvati.

Nel merito, segnala che i rilievi formulati dalla Commissione Agricoltura sono stati recepiti in larga parte, soprattutto per quanto riguarda le tipologie dei progetti di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 3, lettere e), f), e g), del nuovo testo.

Ricorda poi che la Commissione Agricoltura, con un'osservazione, aveva invitato a valutare l'opportunità che la promozione di azioni volte al riconoscimento delle specificità dei territori montani in sede di Unione europea sia realisticamente riferita all'ambito delle « aree svantaggiate », stante la consolidata posizione europea. Il significato di fondo di tale osservazione non appare recepito nel nuovo testo, nel quale è stata però inserita la nozione di « comuni montani svantaggiati », intesa a superare il dato strettamente geografico.

Ricorda altresì che, nel corso delle audizioni informali svolte in occasione dell'esame del precedente testo, i rappresentanti del Corpo forestale dello Stato avevano formulato rilievi in merito alla certificazione ecocompatibile del legno, di cui all'articolo 7. La Commissione Agricoltura ha conseguentemente espresso una condizione, con la quale ha chiesto la complessiva riformulazione dell'articolo, « in quanto risulta inapplicabile poiché non specifica gli elementi essenziali del sistema di certificazione di ecocompatibilità del legno e dei prodotti derivati, ovvero se il sistema sia attivato su basi di volontarietà, quale sia o come sia individuato il soggetto certificatore, quale sia il soggetto deputato ai necessari controlli, come si concili il sistema medesimo con gli strumenti di certificazione forestale già

previsti e attivati. » La Commissione Bilancio non ha sciolto i dubbi posti dal testo, ma ha previsto che sul relativo regolamento di attuazione sia acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, rimettendo a tale fase la verifica delle scelte concretamente operate.

In conclusione, ritiene che sul nuovo testo unificato la Commissione potrebbe esprimersi in senso favorevole.

Paolo RUSSO (PdL), *presidente*, deve manifestare apprezzamento per il lavoro della Commissione Bilancio, che ha preso in considerazione il contributo della Commissione Agricoltura, e per il lavoro svolto dalla stessa Commissione Agricoltura, che evidentemente ha fornito un contributo valido.

Giuseppina SERVODIO (PD) giudica positivamente il nuovo testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito. In particolare, apprezza la soppressione del comma 1 dell'articolo 5 del precedente testo e, quindi, la rinuncia a modificare un assetto normativo di particolare importanza per le associazioni di volontariato.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) valuta con favore il provvedimento in esame, che riconosce la specificità delle zone montane e della relativa agricoltura.

Mario PEPE (PD) sottolinea che i progetti di sviluppo socio-economico di cui all'articolo 3, comma 3, del testo potrebbero risultare in contraddizione con i progetti delle comunità montane, che hanno competenza sovrapponibili.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, ritenendo che il rilievo del deputato Pepe meritevole di considerazione, propone conclusivamente di esprimere parere favorevole con un'osservazione volta a recepirlo (*vedi allegato*).

Paolo RUSSO (PdL), *presidente*, osserva che eventualmente i colleghi potrebbero anche valutare l'opportunità di presentare emendamenti per risolvere il problema posto dal collega Mario Pepe.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con un'osservazione, presentata dal relatore.

Sui lavori della Commissione.

Teresio DELFINO (UdC) chiede al Presidente di non fissare l'inizio delle sedute della Commissione immediatamente dopo la fine delle votazioni in Assemblea, per lasciare ai colleghi deputati almeno qualche minuto di tempo libero da impegni parlamentari.

Paolo RUSSO (PdL), apprezzando i modi garbati usati dal collega Delfino, assicura che cercherà di convocare la Commissione almeno un quarto d'ora dopo il termine delle votazioni in Assemblea.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni in materia di agroenergie.

C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli, C. 2493 Jannone, C. 2593 Cuomo e C. 2806 Nastri.

(Rinvio del seguito dell'esame — Abbinamento delle proposte di legge C. 2593 e C. 2806).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricordando che nella seduta del 1° ottobre 2008 la Commissione ha deliberato la nomina di un Comitato ristretto, avverte che sono state assegnate le proposte di legge Nastri n. 2806 (Iniziative per sostenere l'utilizzazione delle materie prime di origine agricola e forestale nell'ambito della politica energetica nazionale) e Cuomo n. 2593 (Disposizioni concernenti la raccolta e il rimpiego degli scarti vegetali in agricoltura), che vertendo sulla medesima materia, sono state abbinare, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, alle altre delle quali è già iniziato l'esame. Il Comitato ristretto potrà quindi tenerne conto nell'ambito dei suoi lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 1° dicembre 2010.

Disposizioni in materia di agroenergie.

C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli, C. 2493 Jannone, C. 2593 Cuomo e C. 2806 Nastri.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.05.

ALLEGATO

Disposizioni in favore dei territori di montagna (Nuovo testo unificato C. 41 Brugger, C. 320 Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932 Consiglio regionale della Valle d'Aosta).

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 41 ed abbinate, elaborato dalla V Commissione e recante disposizioni in favore dei territori di montagna,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sia assicurata la compatibilità dei progetti di sviluppo socio-economico di cui all'articolo 3, comma 3, con gli analoghi progetti di competenza delle comunità montane.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	127
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136
Schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. Atto n. 287 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	128
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	137
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE. Atto n. 293 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	129
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Libro verde – La politica in materia di revisione contabile: gli insegnamenti della crisi. COM(2010)561 def. (<i>Parere alla VI Commissione</i>) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	131
AVVERTENZA	135

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Atto n. 279.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine

del giorno, rinviato nella seduta del 9 novembre 2010.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, ad integrazione della relazione svolta nella seduta del 9 novembre scorso, ricorda che per quota di emissione si intende il diritto di emettere una tonnellata di biossido di carbonio. Ciascuno Stato membro determina il numero totale di quote da assegnare e il numero di quote di ogni singolo impianto. Le quote in eccedenza costituiscono oggetto di compravendita per un prezzo determinato in base alla domanda e all'offerta, come in qualsiasi libero mercato. Dopo tre anni di attuazione di tale sistema, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione europea, con l'adozione della direttiva 2008/101/CE, ne hanno esteso l'ambito di applicazione anche al trasporto aereo, in considerazione soprattutto del fatto che, dal 1990 al 2004, le emissioni di gas a effetto serra prodotte dai voli aerei internazionali imputabili all'Unione sono aumentate dell'87 per cento. Il sistema riguarderà tutti i voli in arrivo e in partenza da un aeroporto dell'Unione europea, esclusi i voli effettuati con aeromobili di Stato, militari di soccorso e pochi altri.

Il numero complessivo di quote da assegnare al trasporto aereo sarà fissato in base alle emissioni medie prodotte nel periodo 2004-2006 e ad ogni operatore che ne faccia richiesta sarà assegnata una percentuale fissa delle quote complessive a titolo gratuito; così come avviene per gli altri partecipanti al sistema europeo di scambio, anche gli operatori aerei saranno tenuti a monitorare le rispettive emissioni di biossido di carbonio e a comunicarle all'autorità competente dello Stato membro di riferimento entro il 31 marzo di ogni anno. Gli operatori aerei potranno acquistare quote da altri settori partecipanti al sistema comunitario.

Sottolinea infine l'interesse della previsione di assegnazione di quote di emissione mediante aste, i cui proventi dovrebbero essere utilizzati per ridurre gli effetti delle emissioni di gas a effetto serra.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Enrico FARINONE (PD) condivide la proposta di parere formulata dal relatore, che si pone in linea con quanto emerso anche in sede di esame del provvedimento presso la VIII Commissione Ambiente.

Preannuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nicola FORMICHELLA (Pdl) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

Schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. Atto n. 287.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 novembre 2010.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE.

Atto n. 293.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, rileva che lo schema di decreto legislativo in esame, trasmesso nell'esercizio della delega contenuta nell'articolo 3, comma 1, della legge comunitaria 2008, stabilisce il regime sanzionatorio per le violazioni del Regolamento (CE) n. 504 del 6 giugno 2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE.

Ricorda che l'articolo 8, comma 15, del decreto-legge n. 147/2003, ha attribuito all'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) il compito di organizzare e gestire l'anagrafe equina, sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti dal Ministro delle politiche agricole e forestali. La norma prescrive anche che l'anagrafe vada inserita nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), e che sia articolata per razza, tipologia d'uso e diffusione territoriale. La raccolta dei dati ed il loro costante aggiornamento possono essere

svolti avvalendosi dell'Associazione italiana allevatori (AIA) utilizzandone le strutture provinciali (APA).

Le linee guida destinate ad individuare i principi necessari all'organizzazione e gestione dell'anagrafe sono state in un primo tempo definite con il decreto ministeriale 5 maggio 2006, successivamente abrogato e sostituito dal decreto ministeriale 29/12/2009, allo scopo di adeguarle al nuovo regolamento (CE) n. 504/2008. In base a tale ultimo decreto ministeriale, l'anagrafe comprende un sistema di identificazione e registrazione degli equidi (articolo 2, comma 1). Per soggetto registrato (così la lettera *h*) si intende l'equide iscritto in un libro genealogico o in un registro anagrafico istituito ai sensi della legge 30/1991, mentre l'identificazione presuppone l'applicazione di un dispositivo (elettronico) di identificazione individuale e l'attribuzione di un documento di identificazione denominato passaporto (articolo 3). Il dispositivo elettronico, che deve essere conforme alle norme internazionali ISO, deve essere inoculato con le modalità stabilite dal manuale operativo, e non può successivamente essere né tolto, sostituito o reimpiantato, salvo il caso di illeggibilità (articolo 4); i soggetti così identificati debbono essere accompagnati in ogni spostamento dal passaporto rilasciato dall'UNIRE (articolo 5). Le norme definiscono infine gli obblighi che gravano sui diversi soggetti stabilendo con l'articolo 9 quelli posti a carico dei proprietari, tenuti fondamentalmente all'invio di numerose comunicazioni, e con l'articolo 10 quelli dei titolari degli stabilimenti di macellazione. I successivi articoli definiscono i compiti dell'UNIRE, di ANA e delle APA, nonché del servizio veterinario e delle aziende sanitarie.

L'articolo 1 definisce il campo di applicazione del provvedimento mentre l'articolo 2 fornisce le definizioni necessarie all'applicazione della disciplina sanzionatoria, riprendendole da quelle del Reg. 504/2008 e del sopra richiamato decreto ministeriale 29 dicembre 2009.

Gli articoli da 3 a 5 prevedono sanzioni amministrative pecuniarie per la viola-

zione degli obblighi previsti dal Regolamento 504/2008 in relazione ai metodi di identificazione degli equidi e dal decreto ministeriale 29 dicembre 2009 in relazione alla gestione dell'anagrafe degli equidi da parte dell'UNIRE. La relazione illustrativa spiega che l'introduzione di sanzioni di natura esclusivamente amministrativa si inquadra nell'ottica di una depenalizzazione operata in gran parte del settore agricolo e alimentare.

L'articolo 3 individua le sanzioni irrogate per violazioni in materia di identificazione degli equidi.

Alla reiterazione delle violazioni all'articolo 3 consegue – ex articolo 8-*bis* della legge n. 689/1981 – il raddoppio della sanzione pecuniaria irrogata e l'esclusione del pagamento in misura ridotta.

In base al citato articolo 8-*bis* della legge 689/1981, si ha reiterazione quando, nei 5 anni successivi alla commissione di una violazione amministrativa, accertata con provvedimento esecutivo, lo stesso soggetto commette un'altra violazione della stessa indole. Si ha reiterazione anche quando più violazioni della stessa indole commesse nel quinquennio sono accertate con unico provvedimento esecutivo. Si considerano della stessa indole le violazioni della medesima disposizione e quelle di disposizioni diverse che, per la natura dei fatti che le costituiscono o per le modalità della condotta, presentano una sostanziale omogeneità o caratteri fondamentali comuni. La reiterazione non opera nel caso di pagamento in misura ridotta.

L'articolo 4 dello schema individua le sanzioni per la violazione degli obblighi di comunicazione; tali sanzioni si applicano al proprietario dell'animale o al suo detentore delegato.

L'articolo 5 determina le sanzioni conseguenti alle violazioni in materia di mancate registrazioni.

L'articolo 6 dello schema di decreto detta la disciplina relativa all'accertamento delle violazioni e alla possibile sanatoria degli illeciti accertati.

In particolare, si prevede che l'autorità di controllo debba indicare specifica-

mente nel verbale le carenze riscontrate e le prescrizioni di adeguamento alla normativa a carico del detentore dell'equide.

In base all'articolo 15 del decreto ministeriale 29 dicembre 2009, i controlli per garantire il rispetto della disciplina sulla identificazione degli equidi sono attualmente attribuiti alle regioni e alle province autonome, sulla base di linee di indirizzo stabilite dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dal Ministero della salute d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. In caso di violazioni riscontrate in sede di primo controllo dell'azienda, se è possibile sanare la posizione del proprietario mediante una sicura identificazione degli equidi, l'autorità controllante detta le prescrizioni volte alla sanatoria delle irregolarità accertate. All'ottemperare delle prescrizioni imposte consegue l'estinzione delle violazioni riscontrate. La descritta disciplina della sanatoria è, tuttavia, inapplicabile per le violazioni a carico degli stabilimenti di macellazione.

L'articolo 7, recante le norme finali, attribuisce alle regioni e province autonome la competenza ad irrogare le sanzioni, rinviando alla disciplina generale prevista dalla legge n. 689 del 1981.

Gli articoli 8 e 9 contengono infine, rispettivamente, la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.40.

Libro verde – La politica in materia di revisione contabile: gli insegnamenti della crisi.

COM(2010)561 def.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, ricorda che il libro verde in esame è stato presentato lo scorso 13 ottobre dalla Commissione europea per avviare una consultazione pubblica di tutti i soggetti interessati (investitori, prestatori, autorità nazionali, revisori contabili, autorità fiscali, agenzie di *rating* del credito, analisti finanziari, autorità di regolamentazione, controparti commerciali e PMI), sulla opportunità di un intervento legislativo europeo nel settore. I risultati della consultazione – che si concluderà l'8 dicembre 2010 – saranno discussi in occasione di una conferenza ad alto livello che dovrebbe svolgersi il 10 febbraio 2011, in vista della possibile presentazione, nel 2011, di proposte della Commissione in materia.

L'esame del documento presenta, pertanto, una significativa importanza in quanto può consentire alla Camera di esprimersi su una materia delicata e cruciale per il funzionamento dei mercati finanziari in una fase precoce del processo decisionale europeo, prima ancora che siano state predisposte proposte legislative. L'esperienza dimostra come l'intervento parlamentare nella formazione delle decisioni europee sia efficace solo quando riesce ad incidere a monte sulle scelte politiche di fondo che sono poi trasfuse nelle proposte della Commissione; è infatti difficile condizionare il negoziato in seno al Consiglio e al Parlamento europeo una volta che le proposte siano state presentate e si siano consolidati posizioni nazionali e schieramenti.

Il libro verde parte da una constatazione condivisibile: le misure adottate, a fronte della crisi, sia a livello UE sia a

livello globale per stabilizzare il sistema finanziario sono state incentrate prevalentemente sul ruolo di banche, fondi speculativi, agenzie di *rating* del credito, autorità di vigilanza o banche centrali, mentre non è stata prestata la dovuta attenzione alla revisione contabile.

Ciò è singolare in quanto le società di revisione – il cui ruolo è decisivo ai fini della stabilità finanziaria e della tutela degli investitori – non sembrano immuni da responsabilità nell'ambito della crisi finanziaria: la stessa Commissione europea riconosce che, relativamente agli anni 2007-2009, per molte banche sono state redatte relazioni contabili favorevoli malgrado le stesse avessero registrato perdite ingenti.

È dunque in linea di principio necessario operare un riesame approfondito della normativa vigente a livello europeo e globale, anche in cooperazione con i partner internazionali in seno al Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) e al G20.

Il primo punto della normativa vigente da riesaminare concerne il fatto che la revisione attualmente privilegia la forma sulla sostanza, essendo volta a fornire una « sicurezza ragionevole » che il bilancio sia redatto conformemente allo schema di regole dell'informativa finanziaria applicato e che non presenti errori significativi, dovuti a frodi, comportamenti o eventi non intenzionali.

La crisi bancaria ha invece dimostrato che la revisione, per essere efficace, dovrebbe privilegiare la sostanza sulla forma. A questo scopo nel Libro verde la Commissione suggerisce una serie di opzioni:

inserire nelle relazioni di revisione informazioni supplementari sul metodo di revisione che spieghino in che misura il bilancio della società sottoposta a revisione è stato oggetto di verifiche nella sostanza;

prevedere l'obbligo per i revisori di fornire alle parti in causa un grado molto elevato di sicurezza sulle componenti del

bilancio e sulla loro valutazione, facendo in modo che la sostanza prevalga sulla forma;

stabilire che i revisori chiedano conto ai dirigenti delle società sottoposte a revisione contabile – sui quali ricade principalmente la responsabilità di fornire informazioni finanziarie solide – del loro operato, ponendosi dal punto di vista dell'utilizzatore, ed esercitino lo « scetticismo professionale » nei confronti dell'entità sottoposta a revisione e del suo bilancio;

prevedere un dialogo regolare tra il comitato per il controllo interno e la revisione contabile della società, il revisore esterno e quello interno allo scopo di assicurare un controllo efficiente sull'osservanza delle norme, il monitoraggio dei rischi e la verifica approfondita delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi;

valutare l'opportunità che il revisore contabile prenda in considerazione oltre alle informazioni storiche, anche quelle riguardanti le evoluzioni future e, dato l'accesso privilegiato ad informazioni essenziali, delinei le prospettive economiche e finanziarie dell'impresa.

Un secondo punto concerne il recepimento nell'ordinamento europeo dei principi di revisione internazionali – International Standards on Auditing, rivisti nel 2009 (e noti pertanto come « ISA chiariti ») e degli ISQC (principi internazionali sul controllo della qualità – International Standards on Quality Control). Gli « ISA chiariti » sono stati già adottati, o sono sul procinto di esserlo, dalla maggioranza degli Stati membri dell'UE e da molti paesi terzi, ma non da alcuni dei principali partner dell'UE, come gli USA. Se adottati da tutti i maggiori sistemi economici e finanziari, gli ISA contribuirebbero ad armonizzare le revisioni e a migliorarne la qualità, rafforzando di conseguenza la qualità e la credibilità dei bilanci, con evidenti benefici per il buon funzionamento dei mercati nel loro complesso.

Un terzo punto concerne il rafforzamento dell'indipendenza dei revisori e la

questione dei conflitti di interesse, dovuti ad esempio alla designazione ed alla retribuzione dei revisori da parte della società sottoposta a revisione, ai deboli livelli di rotazione delle imprese di revisione o alla prestazione da parte delle imprese di revisione di servizi diversi dalla revisione stessa.

A questo riguardo, il Libro verde suggerisce di far dipendere designazione, remunerazione e durata dell'incarico del revisore da un terzo, possibilmente un'autorità di regolamentazione; di riesaminare le disposizioni sull'assetto proprietario contenute nella direttiva vigente in materia 2006/43/CE, in base alle quali i revisori detengono la maggioranza dei diritti di voto di un'impresa di revisione contabile e il controllo del consiglio di amministrazione. La Commissione suggerisce in particolare di prendere in considerazione strutture organizzative alternative che consentano alle imprese di revisione contabile di raccogliere capitali da altre fonti, accedendo a maggiori capitali e aumentando le loro capacità; di rafforzare il ruolo dei revisori di grandi gruppi operanti in molti paesi al fine di consentirne l'accesso alle relazioni di revisione e agli altri documenti redatti dai revisori che effettuano la revisione delle sottoentità del gruppo e di partecipare all'intera procedura di revisione contabile.

Un quarto punto oggetto del Libro verde è la vigilanza sulle imprese di revisione. La Commissione sottolinea la necessità di una collaborazione più stretta tra i sistemi nazionali di vigilanza nonché di organizzare le autorità pubbliche incaricate della vigilanza delle imprese di revisione contabile in modo tale da evitare conflitti di interesse. Tra le possibili opzioni il libro verde suggerisce di:

trasformare il gruppo europeo degli organismi di vigilanza dei revisori (EGAOb) in un « comitato Lamfalussy di livello 3 » – analogo a quelli già esistenti per i valori mobiliari, le assicurazioni e le banche (peraltro in via di trasformazione in Autorità di vigilanza europee) – al fine di rafforzare la cooperazione a livello europeo e assicurare un approccio comune

per le ispezioni delle imprese di revisione contabile;

istituire una nuova autorità di vigilanza europea o integrare le materie relative alla revisione nelle competenze di una delle tre Autorità di vigilanza finanziaria in corso di istituzione;

svolgere a livello europeo la vigilanza delle reti internazionali di revisione contabile, analogamente a quanto previsto nella proposta di modifica del regolamento sulle agenzie di *rating* del credito;

rafforzare il dialogo tra le autorità di regolamentazione e i revisori, rendendo obbligatoria la comunicazione tra questi soggetti per tutte le grandi società o le società quotate.

Un quinto aspetto critico concerne la struttura del mercato della revisione e delle società quotate, caratterizzato da un elevato livello di concentrazione, essendo dominato da quattro grandi imprese, le cosiddette *Big Four*: Deloitte & Touche, Ernst & Young, PricewaterhouseCoopers e KPMG.

La Commissione osserva giustamente che questa situazione non offre sufficiente possibilità di scelta ai clienti e potrebbe anche comportare un accumulo di rischi sistemici e limitare la disponibilità di informazioni finanziarie sulle grandi società sottoposte a revisione. Al fine di correggere questo squilibrio, favorire l'emergere di altri operatori e promuovere, soprattutto, la crescita delle piccole e medie imprese di revisione contabile, la Commissione suggerisce inoltre di vagliare le seguenti ipotesi:

creare un certificato europeo di qualità per le imprese di revisione contabile volto a riconoscere ufficialmente la loro idoneità a realizzare la revisione contabile delle grandi società quotate;

creare consorzi di imprese di revisione contabile, che comprendano almeno un'impresa più piccola non avente importanza sistemica, nonché introdurre la revisione congiunta effettuata da più im-

prese, in modo che in caso di scomparsa di uno dei membri del consorzio, l'impresa « sopravvissuta » assicuri la continuità dell'attività di revisione;

elaborare piani di emergenza con gli Stati membri, le imprese di revisione contabile e le altre parti in causa, tra cui le istituzioni internazionali, al fine di consentire una risoluzione rapida in caso di scomparsa di un'impresa di revisione contabile di importanza sistemica;

introdurre la rotazione obbligatoria dei revisori e dei loro partner al fine non soltanto di aumentarne l'indipendenza, ma anche di infondere più dinamismo al mercato della revisione. A questo dovrebbe aggiungersi l'obbligo di indire una gara d'appalto, garantendo la piena trasparenza per quanto riguarda i criteri di designazione del revisore.

Il Libro verde osserva inoltre che malgrado una serie di risultati positivi, permangono numerosi ostacoli all'integrazione del mercato europeo della revisione contabile e alla mobilità transfrontaliera dei professionisti del settore dovuti soprattutto all'esistenza di diversi livelli di regolamentazione (nazionale, europeo ed internazionale) che hanno accresciuto la complessità, ostacolando le attività transfrontaliere delle imprese di revisione contabile e impedendo alle imprese di minori dimensioni l'accesso al mercato delle revisioni delle grandi società. A ciò si aggiunge la mancanza di coordinamento a livello europeo e internazionale in materia di vigilanza e controllo della qualità.

Ad avviso della Commissione, un mercato unico europeo dei servizi di revisione potrebbe basarsi su un'armonizzazione massima ed un « passaporto europeo » per i revisori al fine di disporre di un sistema di registrazione europeo, basato su requisiti comuni in materia di qualificazione professionale, governo societario, assetto proprietario e indipendenza applicabili in tutta l'UE. Tale registrazione potrebbe essere sottoposta alla vigilanza di un'unica autorità di regolamentazione, analogamente a quanto proposto recentemente per le agenzie di *rating* del credito.

Questo sistema potrebbe anche incoraggiare la concorrenza sul mercato della revisione delle grandi società, in quanto semplificherebbe lo sviluppo di reti europee di revisione contabile e ridurrebbe i costi dei servizi di revisione a livello europeo.

Un sesto punto oggetto del libro verde e di grandissima importanza per l'Italia concerne la semplificazione della revisione per PMI e professionisti di piccole e medie dimensioni.

La Commissione riconosce che se, per un verso, la revisione contabile assicura alle PMI una maggiore attendibilità dell'informazione finanziaria, per altro verso essa genera oneri amministrativi.

Pertanto, il Libro verde sottolinea l'opportunità di non prevedere la revisione legale delle PMI o quanto meno di introdurre un nuovo tipo di revisione legale adeguato alle loro esigenze, ad esempio sotto forma di « revisione ridotta » o « riesame legale ». Per quanto riguarda i piccoli e medi professionisti (PMP), la « revisione ridotta » o il « riesame legale » potrebbero essere accompagnati da norme proporzionate sul controllo di qualità e da una vigilanza adeguata da parte delle autorità di regolamentazione in materia di revisione.

Inoltre, in caso di divieto della prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, si potrebbe prevedere che il revisore di una PMI, subordinatamente all'esistenza di adeguate salvaguardie, continui a fornirle altri tipi di servizi quali l'assistenza in materia di prestiti, dichiarazione fiscale, buste paga o contabilità.

L'ultimo punto attiene infine alla cooperazione internazionale: attualmente, sulla base di accordi bilaterali stipulati ai sensi della direttiva 2006/43/CE è possibile procedere allo scambio di documenti di revisione tra gli organismi europei di vigilanza e i loro omologhi nei paesi terzi solo con Australia, Canada, Giappone, Svizzera e Stati Uniti. La Commissione intende discutere con i partner internazionali le altre misure da adottare in materia a livello mondiale e valutare l'ipotesi di basarsi sull'affidamento reciproco

tra gli Stati membri e i paesi terzi che dispongono di misure equivalenti rispetto ad una serie di questioni quali l'ispezione dei gruppi e delle reti internazionali di revisione contabile al fine di garantire una vigilanza più efficace delle stesse e di evitare duplicazioni.

In merito a tutti questi profili e alle diverse opzioni prospette il Libro verde pone specifici quesiti agli interessati, sulla base di un apposito questionario.

Tutte le questioni prospettate dal Libro verde presentano un evidente rilevanza anche per l'ordinamento e il sistema economico e finanziario italiano e richiedono pertanto un adeguato approfondimento, anche in considerazione della particolare complessità tecnica di numerosi profili.

Per quanto riguarda la XIV Commissione, sono rilevanti non tanto le soluzioni tecnico normative in merito ad aspetti dettagliati ma alcuni punti di metodo e impostazione generale. Appare, in primo luogo, prioritario che le soluzioni prescelte dalla Commissione assicurino effettivamente – in coerenza con il principio di proporzionalità – un approccio differenziato e calibrato in funzione delle dimensioni e delle caratteristiche delle società sottoposte a revisione contabile, considerato che ciò che può essere necessario nel caso di grandi istituti di importanza sistemica può non essere adeguato per altre società quotate, per le PMI o per i piccoli e medi professionisti (PMP). In secondo luogo, è necessario superare l'attuale concentrazione del mercato della revisione nelle mani delle *Big Four*: Deloitte & Touche, Ernst & Young, PricewaterhouseCoopers e KPMG. Come osservato giustamente dalla Commissione, questa situazione non offre sufficiente possibilità di scelta ai clienti e potrebbe comportare un accumulo di rischi sistemici. In terzo luogo, è necessario creare un vero mercato unico europeo dei servizi di revisione passando ad un approccio regolamentare basato su un'armonizzazione massima ed un « passaporto unico europeo » per i revisori, analogamente a quanto previsto di recente per le agenzie di *rating*. Infine, per quanto riguarda il rafforzamento della

vigilanza sulle società di revisione, appare, tra le opzioni prospettate nel Libro verde, preferibile l'attribuzione della competenza sulla materia relative ad una delle tre Autorità di vigilanza finanziaria in corso di istituzione, in particolare all'ESMA.

Riterrebbe opportuno, per approfondire questi aspetti, svolgere – insieme alla VI Commissione Finanze che ha già avviato l'esame dell'atto – un breve ciclo di audizioni, che includa oltre al Governo e alla CONSOB alcuni rilevanti organismi e associazioni di categoria quali l'Organismo italiano di contabilità, ASSIREVI e ASSONIME. L'esame dell'atto dovrebbe concludersi in tempi rapidi, possibilmente prima della sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie, in modo tale da far pervenire precisi indirizzi al Governo, alla Commissione europea e alle altre Istituzioni europee prima della conferenza europea che si svolgerà il 10 febbraio 2011.

Mario PESCANTE, *presidente*, rilevato che un programma di audizioni potrà essere definito nel dettaglio in sede di ufficio di presidenza della Commissione e nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Disciplina dell'attività di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura edilizia.

Nuovo testo C. 60 Realacci e abb.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra (Atto n. 279).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante « Attuazione della direttiva 2008/101/CE recante modifica della direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra »;

valutato positivamente il parere espresso dalla Conferenza Stato-regioni;

rilevato che la direttiva 2008/101/CE, all'articolo 3-*quinqüies*, paragrafo 4, pur lasciando agli Stati membri la decisione in ordine all'uso che deve essere fatto dei proventi derivanti dalla vendita all'asta di quote di emissione, indica che gli stessi dovrebbero essere utilizzati per lottare contro i cambiamenti climatici nell'Unione europea e nei paesi terzi, anche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, per favorire l'adattamento agli effetti dei

cambiamenti climatici nell'UE e nei paesi terzi, per finanziare la ricerca e lo sviluppo ai fini dell'attenuazione e dell'adattamento anche, in particolare, nel settore dell'aeronautica e del trasporto aereo;

osservato in proposito che lo schema di decreto legislativo in oggetto, all'articolo 1, comma 4, introduce nel decreto legislativo n. 216 del 2006 il comma 3-*ter*, che prevede che, con successivo decreto legislativo, sarà disciplinata la destinazione dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle citate quote di emissione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di prevedere che i proventi derivanti dalla vendita all'asta di quote di emissione siano prioritariamente utilizzati per le finalità richiamate dalla direttiva 2008/101/CE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (Atto n. 287).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato lo schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 1 dello schema di decreto legislativo, recante modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, inserire, prima del comma 1, il seguente comma:

01. All'articolo 1, comma 1, capoverso articolo 121, comma 1, lettera c), dopo le parole: « facilitazione finanziaria », aggiungere le seguenti: « ad eccezione dei contratti relativi alla prestazione continuata di un servizio o alla fornitura di merci dello stesso tipo in base ai quali il consumatore versa il corrispettivo, per la durata della prestazione o fornitura, mediante pagamenti rateali ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

Sull'esame degli atti del Governo nn. 282, 289 e 295 138

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE.

La seduta comincia alle 14.

Sull'esame degli atti del Governo nn. 282, 289 e 295.

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione non è in numero legale per proseguire l'esame degli atti del Governo nn. 282, 289 e 295 procedendo alla votazione delle proposte di parere formulate dai rispettivi relatori e pubblicate in allegato al resoconto della seduta del 24 novembre.

Ricorda che il termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto legislativo in materia di ordinamento degli uffici consolari, atto del Governo n. 282, già prorogato, scade il 10 dicembre. Per quanto riguarda, invece, lo schema di decreto legislativo « taglia leggi », atto del Governo n. 289, il termine scade il 4 dicembre: osserva come l'eventuale richiesta di proroga condurrebbe a un termine per l'espressione del parere da parte della Commissione successivo alla data del 16 dicembre 2010, in cui dovrebbero operare contestualmente la « ghigliottina » di cui all'articolo 14, comma 14-ter, della legge n. 246 del 2005, e il meccanismo delle abrogazioni espresse di cui al comma

14-quater del medesimo articolo 14. Benché il termine finale per l'esercizio della delega risulti prorogato di novanta giorni rispetto a quello originario in forza del comma 22 dell'articolo 14, riterrebbe opportuno non chiedere la proroga del termine per il parere parlamentare, al fine di non pregiudicare in alcun modo l'eventuale esercizio della delega entro il 16 dicembre.

Quanto allo schema di decreto legislativo correttivo del decreto cosiddetto « salva leggi », atto del Governo n. 295, ricorda che il 16 dicembre 2010 opererà il meccanismo di abrogazione generalizzata delle disposizioni legislative statali pubblicate prima del 1° gennaio 1970 non espressamente indicate come indispensabili dal decreto legislativo n. 179 del 2009, che l'atto del Governo n. 295 è appunto volto a correggere. Sottolinea come la contestualità dell'entrata in vigore delle integrazioni all'elenco delle disposizioni da mantenere in vigore e dell'operatività della « ghigliottina » rappresenti un elemento cardine del procedimento « taglia leggi », alla luce del quale l'adozione definitiva del provvedimento entro tale termine non dovrebbe, a suo giudizio, essere ostacolata dall'assenza del parere parlamentare o dal mancato decorso del termine per esprimerlo. Nonostante il termine finale per l'esercizio della delega sia ampio e il termine per l'espressione del parere scada

il 19 dicembre, ritiene opportuno contenere il seguito dell'esame entro tempi idonei a consentire l'adozione definitiva e la conseguente entrata in vigore del provvedimento entro la data del 16 dicembre 2010.

Comunica quindi che martedì 7 dicembre sarà convocata un'ulteriore seduta, allo scopo di procedere alla votazione delle proposte di parere presentate dai rispettivi relatori sugli atti del Governo nn. 282, 289 e 295, proponendo sin d'ora che, ove non fosse possibile votare le proposte medesime, si prenda atto che la Commissione non concluderà l'esame di quegli atti con la votazione dei pareri e che si provveda a informarne i Ministri competenti, trasmettendo, in spirito di collaborazione, le relative proposte di parere e, nel caso dell'atto del Governo n. 289, le eventuali osservazioni che la Commissione affari costituzionali del Senato dovesse formulare.

L'onorevole LOVELLI (PD) concorda con le valutazioni che il Presidente ha svolto circa l'opportunità di consentire la migliore operatività del procedimento di abrogazione generalizzata delineato dall'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. Si tratta di un meccanismo connotato da forte complessità e mutevolezza, come testimoniano le novelle intervenute a più riprese a correggere e modificare la disciplina del procedimento stesso, nonché il quadro assai confuso delle abrogazioni espresse previste prima da provvedimenti d'urgenza e ora dallo schema di decreto legislativo n. 289, il cui Allegato è passato dalle iniziali 71.063 abrogazioni a circa 37.000.

A tale proposito, segnala incidentalmente che il testo originariamente approvato dal Consiglio dei ministri ha incluso tra le abrogazioni espresse il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 1947, recante Provvedimenti per la cooperazione; tale provvedimento è invece indicato, nell'Allegato 1 al decreto legislativo n. 179 del 2009, tra gli atti da sottrarre – parzialmente – alla « ghigliottina ». Rileva comunque come il testo

dell'atto n. 289 elaborato alla luce delle segnalazioni delle varie amministrazioni e del parere del Consiglio di Stato e trasmesso a fini collaborativi in allegato allo schema medesimo non contenga più tale indicazione e considera che la proposta di parere che il relatore ha elaborato, laddove invita il Governo « ad apportare le modifiche già prefigurate dal testo trasmesso alle Camere a fini collaborativi in allegato allo schema di decreto legislativo in titolo » risponda all'esigenza di sollecitare il Governo a espungere il d.lgs.C.P.S. n. 1577 dall'elenco delle abrogazioni, rimanendone così confermata la permanenza in vigore.

Esprime apprezzamento, anche nel merito, per le proposte di parere presentate dai relatori sugli atti del Governo nn. 282 e 295, e condivide la prospettiva di consentirne l'adozione definitiva in caso non sia possibile votare le proposte medesime entro la prossima settimana. Quanto all'atto del Governo n. 289, dopo aver richiamato il dibattito che si è svolto in Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, prende atto del percorso prefigurato dal Presidente; nel riconoscere il valore della proposta di parere formulata dal Presidente in qualità di relatore, i cui contenuti sono condivisibili, stigmatizza tuttavia la ristrettezza dei tempi dell'esame, incompatibili con una disamina attenta del testo e del suo poderoso allegato. Conclude deplorando il modo troppo precipitoso e, a suo giudizio, superficiale con il quale il Governo procede nell'adozione di provvedimenti assai complessi – come l'atto del Governo n. 289 – che finisce per confinare il ruolo della Commissione parlamentare per la semplificazione entro limiti troppo angusti.

Il PRESIDENTE osserva come l'eventuale protrarsi dell'esame parlamentare degli atti del Governo nn. 289 e 295 oltre la data del 7 dicembre renderebbe, a suo avviso, estremamente problematica la loro definitiva adozione ed entrata in vigore entro il 16 dicembre; peraltro, ove il Governo ritenesse invece di poter adottare

quegli atti in una data successiva, anche per svolgere ulteriori approfondimenti, si verificherebbe un disallineamento tra l'operatività della « ghigliottina » e l'entrata in vigore dei medesimi atti.

L'onorevole TORRISI (PdL) concorda con le considerazioni svolte dal Presidente circa l'opportunità di non proseguire l'esame degli atti in questione oltre la prossima settimana, consentendone l'adozione definitiva; si unisce peraltro all'onorevole Lovelli nel segnalare l'esigenza di garantire alla Commissione tempi d'esame coerenti con la complessità degli atti assegnati.

Anche il senatore MAZZATORTA (LNP) conviene con il Presidente.

Il PRESIDENTE conclude quindi ribadendo che martedì 7 dicembre sarà con-

vocata un'ulteriore seduta, allo scopo di procedere alla votazione delle proposte di parere presentate dai rispettivi relatori sugli atti del Governo nn. 282, 289 e 295, e proponendo sin d'ora che, ove non fosse possibile votare le proposte medesime, si prenda atto che la Commissione non concluderà l'esame di quegli atti con la votazione del parere e che si provveda a informarne i Ministri competenti, trasmettendo, in spirito di collaborazione, le relative proposte di parere e, nel caso dell'atto del Governo n. 289, le eventuali osservazioni che la Commissione affari costituzionali del Senato dovesse formulare.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 14.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Confederazione italiana proprietà edilizia (Confedilizia), della Federazione italiana per la casa (Federcasa), dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (ASPPI), della Federabitazione-Confcooperative e della Legacoop-Abitanti (A.N.C.Ab.), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141

AUDIZIONI

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA.

La seduta comincia alle 20.05.

Audizione di rappresentanti della Confederazione italiana proprietà edilizia (Confedilizia), della Federazione italiana per la casa (Federcasa), dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (ASPPI), della Federabitazione-Confcooperative e della Legacoop-Abitanti (A.N.C.Ab.), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292).

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione, e conclusione*).

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Corrado SFORZA FOGLIANI, *presidente di Confedilizia*, Luciano Filippo BRACCI, *rappresentante di Confedilizia*,

Ermanno BELLI, *capo del servizio legislativo e legale di Confcooperative*, Alfredo ZAGATTI, *presidente nazionale dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (ASPPI)*, e Luciano CECCHI, *presidente di Federcasa*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Giuliano BARBOLINI (PD).

Corrado SFORZA FOGLIANI, *presidente di Confedilizia* e Alfredo ZAGATTI, *presidente nazionale dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (ASPPI)*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta comincia alle 20.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.55 alle 21.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	142
Esame di domande per l'Accesso	142
<i>ALLEGATO (Delibera approvata dalla Sottocommissione in materia di richieste di accesso)</i> .	144
Approvazione delle proposte di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	143

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente PALMIZIO. — Interviene per la RAI il dottor Daniele Mattacini.

La seduta comincia alle 13.30.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE ricorda che, in relazione allo scarso numero di domande per l'Accesso presentate, onde consentire alla RAI una continuità di programmazione, anche in relazione alle difficoltà di palinsesto, in data 3 novembre aveva inviato a tutti i componenti la Sottocommissione, nonché al Presidente della Commissione, una comunicazione secondo la quale, immaginando nel frattempo una sospensione dei programmi per l'Accesso, si riservava di valutare, nel corso del mese di gennaio 2011, l'entità delle domande pervenute per

predisporre eventualmente una nuova calendarizzazione da parte della RAI.

In relazione invece all'avvenuta presentazione nel contempo di un sufficiente numero di domande per l'Accesso, ma soprattutto al fine di non dare luogo ad una sospensione eccessivamente prolungata del programma « Dieci minuti di... », che potrebbe anche determinare variazioni nel palinsesto – come segnalato in un secondo momento dalla RAI –, ha provveduto a trasmettere tempestivamente un elenco di domande accoglibili, in modo da dare mandato alla RAI stessa di predisporre un calendario per il periodo precedente alle vacanze natalizie.

Esame di domande per l'Accesso.

Il PRESIDENTE comunica che la domanda avente il numero di protocollo 6496, del Centro studi e ricerche Francesco Grisi, è da considerare irricevibile ai sensi dell'articolo 1, comma 5, dell'Atto di

indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso.

La domanda n. 6099, dell'Istituto superiore di psicologia applicata, è invece da considerare decaduta in quanto eccessivamente datata, in analogia a quanto stabilito per altre domande.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

L'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito.

Mette pertanto ai voti la delibera che riporta l'elenco delle domande accolte e che dà mandato alla RAI, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, a redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni televisive, per il periodo dal 13 al 21 dicembre 2010, e radiofoniche, per le due domande accolte, nel periodo dal 15 al 31 dicembre 2010.

L'elenco delle domande accolte viene consegnato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

La seduta, sospesa alle 13.35, viene ripresa alle 13.40.

Approvazione delle proposte di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico.

Il PRESIDENTE mette ai voti le proposte di calendario predisposte dalla RAI, per l'accesso al servizio pubblico televisivo, per il periodo dal 13 al 21 dicembre 2010, e al servizio pubblico radiofonico, nei giorni del 20 e del 27 dicembre 2010.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO***(Testo approvato nella seduta del 1° dicembre 2010).*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare il calendario dell'Accesso televisivo, per il periodo compreso tra lunedì 13 e martedì 21 dicembre 2010, e radiofonico, per il periodo dal 20 al 27 dicembre 2010, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

« 3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura « replica ». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni

settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'articolo 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999 »;

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

Domande per l'Accesso televisivo

Prot.	Richiedente	Titolo
6275	Federazione territoriale Città del Monte	Il Vesuvio racconta: il bosco in...cantato
6478	FEDER.CASA	Pianeta casa
6479	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica	Iniziative dell'Associazione Luca Coscioni sulle decisioni di fine vita
6482	Unione italiana di educazione degli adulti	Apprendere sempre, per far crescere la persona e la società
6487	Fondazione Ugo Spirito	Verso il 150° dell'Unità: il Risorgimento e la didattica della storia
6486	Fondazione archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano-ONLUS	Diari e memorie
6490	Coordinamento Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale	Acqua e Africa: la nostra cooperazione

Domande per l'Accesso radiofonico

Prot.	Richiedente	Titolo
6480	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica	Iniziative dell'Associazione Luca Coscioni sulle decisioni di fine vita
6483	Unione italiana di educazione degli adulti	Apprendere sempre, per far crescere la persona e la società

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 147

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presi-
denza del presidente ZAVOLI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi parlamentari, si
è riunito dalle 14.10 alle 14.50.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007	148
Comunicazioni del Presidente	148

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007.

Il presidente D'ALEMA (PD) introduce i temi dell'audizione.

Intervengono i rappresentanti dell'Associazione dei familiari dei caduti di Piazza della Loggia, dell'Associazione parenti vittime strage di Ustica, dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, dell'Associazione feriti e familiari delle vittime della strage sul Treno 904 del

23 dicembre 1984, dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili, dell'Associazione Nazionale Assistenza Vittime arruolate nelle Forze armate e Famiglie dei Caduti, dell'Archivio Flamigni, della Federazione nazionale della stampa e della Società italiana per lo studio della storia contemporanea.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori del Comitato, in relazione alle quali intervengono i senatori CAFORIO (IdV), QUAGLIARIELLO (PdL), PASSONI (PD) e RUTELLI (Misto-ApI) e i deputati BRIGUGLIO (FLI) e ROSATO (PD).

La seduta termina alle 10.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, senatore Maurizio Sacconi (Svolgimento e conclusione)	149

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, senatore Maurizio Sacconi.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che l'intervento del Ministro si svolge al termine di un ciclo di audizioni che la Commissione ha avviato nel novembre del 2008 e che ha visto protagonisti i presidenti e i direttori generali di tutte le casse privatizzate, sia quelle espone in termini di investimenti mobiliari, sia quelle cosiddette « virtuose »; i vertici dell'Associazione degli enti previdenziali pri-

vati (ADEPP); i rappresentanti delle parti sociali e delle categorie professionali; il direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, professor. Giovanni Geroldi ed il Presidente del Nucleo di valutazione per la spesa previdenziale, dottor Alberto Brambilla.

L'attività conoscitiva della Commissione ha avuto lo scopo di verificare se ed in quale misura gli enti privatizzati abbiano investito propri fondi in prodotti finanziari ad alto rischio; di accertare gli effetti di tale esposizione finanziaria sull'equilibrio finanziario di lungo periodo al fine di proporre eventuali ipotesi di riforma che assicurino stabilità gestionale e congruità delle prestazioni previdenziali.

Avverte che il Ministro è accompagnato dal dottor Edoardo Gambacciani, direttore generale per le politiche previdenziali.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giuliano CAZZOLA (PdL), a più riprese, Giuseppe BERRETTA (PD), Giulio SANTAGATA (PD), a più riprese, Giorgio JANNONE, *presidente*, Nedo Lorenzo POLI (UdC), la deputata Carmen MOTTA (PD) e il senatore Elio LANNUTTI (IdV).

Il senatore Maurizio SACCONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che la Fondazione Enasarco ha trasmesso alla Commissione una relazione sull'obbligazione Anthracite, che dispone sia pubblicata negli atti dell'indagine conoscitiva.

Nel ringraziare il Ministro per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
Comunicazioni del Presidente	151

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15 alle 15.40.

Mercoledì 1° dicembre 2010. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 15.40.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei

gruppi, nella riunione appena svoltasi ha stabilito che la missione a Mantova, prevista per ieri, 30 novembre 2010 e oggi, abbia luogo dal 15 al 16 dicembre 2010. È stato altresì stabilito che la missione in Danimarca e Olanda, già programmata per lo scorso mese di novembre, abbia luogo dal 20 al 22 dicembre p.v..

Lo stesso ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha inoltre stabilito che la Commissione svolga una missione a Palermo nei giorni 24 e 25 gennaio 2011 ed una missione a Monza dall'8 al 10 febbraio 2011.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**di inchiesta sugli errori in campo sanitario
e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 152

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 1° dicembre 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.15 alle 9.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

S O M M A R I O

Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane, dottor Giuseppe Peleggi (<i>Seguito dello svolgimento e rinvio</i>)	153
Comunicazioni del Presidente	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153

Mercoledì 1° dicembre 2010. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane, dottor Giuseppe Peleggi.

(Seguito dello svolgimento e rinvio).

Giacomo STUCCHI, *presidente*, in considerazione della delicatezza degli argomenti in esame, propone, e la Commissione concorda, che l'audizione si svolga in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Giacomo STUCCHI, *presidente*, ringrazia il dottor Peleggi per il contributo fornito e, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'audizione ad altra data.

La seduta sospesa alle 9.50, riprende alle 9.55.

Comunicazioni del Presidente.

Giacomo STUCCHI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha

convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della deliberazione istitutiva, della collaborazione a tempo parziale, a titolo gratuito, per tutta la durata dell'inchiesta del dottor Edoardo Francesco Mazzilli, funzionario responsabile dell'ufficio investigazioni dell'Ufficio antifrode centrale dell'Agenzia delle dogane. La presidenza avvierà la procedura autorizzatoria necessaria ad assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata.

Avverte che nella medesima riunione si è convenuto che il seguito dell'audizione del dottor Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia delle dogane, avrà luogo il 15 dicembre 2010 e che la Commissione effettuerà un sopralluogo presso la sede centrale dell'Agenzia delle dogane a Roma, giovedì 16 dicembre 2010.

La seduta termina alle 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.50 alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	3
Proposta di convalida dell'elezione del deputato Eraldo Isidori, proclamato nella XIV Circoscrizione Marche	4
AVVERTENZA	5

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Silvio Berlusconi pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione del dottor Alessandro Nencini) (doc. IV-ter, n. 19) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6

COMMISSIONI RIUNITE (Attuazione del federalismo fiscale e V Camera)

INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI:	
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia del territorio nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione</i>)	7

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

COMITATO DEI NOVE:	
DL 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza. Emendamenti C. 3857/A Governo	8

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del dottor Domenico Vulpiani, Coordinatore per la sicurezza informatica e la protezione delle infrastrutture critiche del Ministero dell'Interno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2326-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno»	9
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2326-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti la partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 1213 Cirielli, C. 1820 Garofani, C. 2605 Di Stanislao e C. 2849 Maurizio Turco	10
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di un rappresentante del CER in merito alla riforma della <i>governance</i> economica europea	11
Audizione del Prof. Luigi Spaventa in merito alla riforma della <i>governance</i> economica europea	11

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Umberto Veronesi a presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 75.	
Proposta di nomina del professor ingegner Maurizio Cumo a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 76.	
Proposta di nomina del professor ingegner Marco Enrico Ricotti a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 77.	
Proposta di nomina del consigliere Michele Corradino a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 78.	
Proposta di nomina del dottor Stefano Dambruoso a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Nomina n. 79 (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI:

5-02826 Codurelli: Sulla violenza nella confronti delle donne	14
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	25
5-03407 Contento: Procedura di selezione per l'abilitazione dei segretari comunali	15
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
5-03264 Garagnani: Impianti autovelox nella provincia di Bologna	15
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	30
5-03380 Vannucci: Soppressione dell'Agenzia per l'albo dei segretari comunali	15
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	32
5-03794 Marco Carra: Contratti di lavoro a tempo determinato nelle prefetture e nelle questure	15
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	33

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Esame e rinvio</i>)	16
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	24
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger ed abb. (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	35
AVVERTENZA	24

II Giustizia**INTERROGAZIONI:**

5-03469 Borghesi: Sul procedimento giudiziario relativo ad un decesso nel corso di un intervento chirurgico	36
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	41
5-03350 Motta: Sulle insufficienze dell'organico in servizio presso il Tribunale di Parma .	36
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili. C. 2661 Antonio Pepe (<i>Discussione e conclusione</i>)	37
ALLEGATO 3 (<i>Testo base</i>)	46

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE. Atto n. 293 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	38
--	----

III Affari esteri e comunitari**INTERROGAZIONI:**

5-03862 Tempestini e Froner: Sulla gestione dei fondi per gli aiuti allo sviluppo nel nord Uganda	47
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	50
5-03863 Pedoto ed altri: Sulla partecipazione finanziaria italiana al Fondo globale per la lotta all'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria	48
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	52

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla costituzione dei Comitati permanenti	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

IV Difesa**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare. C. 3262 Chiappori (<i>Esame e rinvio</i>)	54
Disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate. C. 3442 Gregorio Fontana (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

Decreto-legge 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza. C. 3857-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere</i>)	59
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 187/10: Misure urgenti in materia di sicurezza. C. 3857-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e condizione</i>)	66
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. Testo unificato C. 209 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	67
Disposizioni per assicurare la totale utilizzazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Nuovo testo C. 3472 (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazioni</i>)	68

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la sperimentazione volta a realizzare il passaggio, nella predisposizione del bilancio annuale di previsione e degli altri documenti contabili dello Stato, dalla redazione in termini di competenza e cassa alla redazione in termini di sola cassa. Atto n. 290	69
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69
---	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03906 Fogliardi: Sospensione della possibilità di utilizzare in compensazione i crediti d'imposta maturati dalle imprese costruttrici o importatrici, relativi agli incentivi per la rottamazione dei veicoli inquinanti	70
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	75
5-03907 Siliquini e Di Biagio: Regime fiscale agevolato dei panificatori agricoli	71
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	76
5-03908 Bernardo e Carlucci: Riammissione nei ruoli di Amministrazioni pubbliche del personale già appartenente all'Ente tabacchi italiani risultante in esubero a seguito di ristrutturazioni aziendali	72
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-03909 Milo e Zeller: Fruizione della detrazione del 55 per cento delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici	72
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	80

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'onorevole Giuseppe Vegas a Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 87 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
Proposta di nomina del consigliere Paolo Troiano a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 88 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	74

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti e C. 2394 Ciocchetti	82
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. T.U. 209 Cirielli ed abbinare (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	86

SEDE REFERENTE:

Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo. Nuovo testo C. 2774 Barbieri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	83
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento approvato dalla Commissione</i>)	87
Sui lavori della Commissione	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

DL 196/2010: Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. C. 3909 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	88
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	91
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci. Audizione rappresentanti di ASSOFERR (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95

INTERROGAZIONI:

5-03804 Misiti: Soppressione di numerosi collegamenti ferroviari da e per la Calabria e utilizzo della stazione di Napoli Afragola per i collegamenti a lunga percorrenza nord-sud	95
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	102
5-03805 Iapicca: Soppressione di collegamenti ferroviari in territorio irpino e conseguenti gravi disagi per l'utenza	96
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	105
5-03828 Ginefra: Consistente e progressiva riduzione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario in Puglia e conseguenti ricadute ambientali dovute al maggior ricorso ai mezzi privati	96
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	106

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011 per la gestione degli investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa. Atto n. 284 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>).	97
ALLEGATO 4 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	108
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	111

Proposta di nomina del professor Bruno Franchi a presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV). Nomina n. 80 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere contrario</i>)	100
AVVERTENZA	101
ERRATA CORRIGE	101
X Attività produttive, commercio e turismo	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	114
XI Lavoro pubblico e privato	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla missione a Bruxelles in occasione della Conferenza delle Commissioni competenti in materia di pari opportunità dei Parlamenti dell'Unione europea (21-22 novembre 2010) .	115
ALLEGATO (<i>Relazione</i>)	117
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di SNDMAE nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio e C. 1963 Lenzi, recanti « Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero »	116
COMITATO RISTRETTO:	
Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini ...	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
XII Affari sociali	
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1969, in materia di competenze professionali nei servizi ospedalieri di anestesia e rianimazione. C. 797 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	120
Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella e C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2741 Cosenza</i>)	121
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio, C. 2040 Mosella e C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza	122
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
XIII Agricoltura	
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Paolo Carrà a Presidente dell'Ente nazionale risi. Atto n. 81 (<i>Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento</i>)	123
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in favore dei territori di montagna. Nuovo testo unificato C. 41 Brugger, C. 320 Quartiani, C. 321 Quartiani, C. 605 Caparini, C. 2007 Quartiani, C. 2115 Barbieri e C. 2932 Consiglio regionale della Valle d'Aosta (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	123
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione</i>)	126
Sui lavori della Commissione	125

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di agroenergie. C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli, C. 2493 Jannone, C. 2593 Cuomo e C. 2806 Nastri (<i>Rinvio del seguito dell'esame – Abbinamento delle proposte di legge C. 2593 e C. 2806</i>)	125
---	-----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di agroenergie. C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo, C. 1139 Servodio, C. 1696 Sardelli, C. 2493 Jannone, C. 2593 Cuomo e C. 2806 Nastri	125
--	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Atto n. 279 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	127
--	-----

<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	136
--	-----

Schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. Atto n. 287 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	128
--	-----

<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	137
--	-----

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'UNIRE. Atto n. 293 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	129
--	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Libro verde – La politica in materia di revisione contabile: gli insegnamenti della crisi. COM(2010)561 def. (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	131
--	-----

AVVERTENZA	135
------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Sull'esame degli atti del Governo nn. 282, 289 e 295	138
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**AUDIZIONI:**

Audizione di rappresentanti della Confederazione italiana proprietà edilizia (Confedilizia), della Federazione italiana per la casa (Federcasa), dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (ASPPI), della Federabitazione-Confcooperative e della Legacoop-Abitanti (A.N.C.Ab.), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	141
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (Sottocommissione permanente per l'accesso)

Comunicazioni del Presidente	142
------------------------------------	-----

Esame di domande per l'Accesso	142
ALLEGATO (<i>Delibera approvata dalla Sottocommissione in materia di richieste di accesso</i>) .	144
Approvazione delle proposte di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007	148
Comunicazioni del Presidente	148
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, senatore Maurizio Sacconi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	149
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
Comunicazioni del Presidente	151
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE	
Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane, dottor Giuseppe Peleggi (<i>Seguito dello svolgimento e rinvio</i>)	153
Comunicazioni del Presidente	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 9,00



16SMC0004100